ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 7 Dicembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2802

La bonifica integrale alla Camera

Un discorso di De Stefani sul problema idrico

ROMA, 6

La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza dell'on. Casertano. Approvato il verbale, si dà lettura di alcuni nuovi disegni di legge presentati dal Governo.

Le Società di tiro a segno

Rispondendo a un'interrogazione dell'on. Vicini, il generale GAZZERA, sottosegretario di Stato alla Guerra, dichiara che il Ministero, fin dal 1927, ha disposto che non si rinnovassero le presidenze delle Società del tiro a segno nazionale che, essendo ancora regolate dalla legge 2 luglio 1882, avevano bisogno di un nuovo indirizzo nel loro ordinamento. E ogni volta che se ne dimostrò la necessità prepose ad esse dei commissari scelti nella Milizia Volontaria.

Così pure alle esercitazioni sono stati preposti ufficiali della Milizia e nelle gare sono state istituite categorie per i dopolavoristi e i Balilla e si sono apportati notevoli progressi nella tecnica delle esercitazioni. In tal modo queste associazioni si sono nel complesso accostate ai fini delle varie istituzioni del Regime. Ma tali iniziative staccate non sono sufficienti a stabilire il nuovo indirizzo. E perciò il Ministero ha posto allo studio nuove disposizioni per rendere tali istituzioni sempre più efficienti e consoni allo spirito del Regime. Negli studi saranno tenuti in debito conto i suggerimenti dell'interrogante.

VICINI ringrazia il sottosegretario di Stato, cui manda un cordiale saluto. Rileva che due dei compiti affidati alle Società di tiro a segno con la legge del 1882, quello di addestrare la gioventù alle armi e l'altro delle esercitazioni militari, sono oggi affidati alla Milizia, così che a tali società non è rimasto che il compito meno importante delle esercitazioni libere. E allora meglio varrebbe riordinarle, affidandone l'intero funzionamento alla Milizia.

Per la preparazione della gioventù

Ciò permetterà altresì di perfezionare le esercitazioni le quali oggi, con i moderni criteri tattici, non possono più essere contenute nei vecchi programmi, anche se in qualche parte resi più consoni alla modernità dei tempi. Inoltre queste società potrebbero essere poste alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, mantenendosi l'attuale contributo a carico dei Comuni e delle Provincie sotto forma di obbligo della manutenzione dei campi di tiro a segno. Così pure potrebbero essere conservate le attuali esercitazioni libere dei soci. Le Società di tiro a segno, riordinate e affidate alla Milizia, potranno così sempre più efficacemente dare la propria collaborazione per la preparazione della gioventù alla difesa della Patria.

Viene approvata la proposta della Giunta, di non concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Collibus, padrino in duello. Si passa poi alla discussione del disegno di legge che reca provvedimenti a favore della Maremma toscana.

PIERAZZI, come maremmano e come fascista, sente il bisogno di segnalare l'importanza di questo disegno di legge con cui il Governo affronta con efficaci provvidenze il problema della bonifica maremmana. E' convinto che la bonifica porterà in breve tempo al risultato di raddoppiare la scarsa popolazione della Maremma ed aumentare il prodotto della terra e in tal modo per le provvidenze del Governo sarà mantenuta la promessa fatta che la Maremma darà pane e soldati alla Patria fascista. Concluse inviando al Capo del Governo e al ministro dei Lavori Pubblici il sentimento di viva e profonda gratitudine dei maremmani che servono con fedeltà il Fascismo e, riconoscenti delle nuove provvidenze a loro favore, assumono oggi nuovo impegno di fedele devozione al Regime. *(Applausi)*.

La pensione alla vedova Nardini

Il PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge per la pensione straordinaria alla vedova del vice-console Nardini. Il Capo del Governo sorge in piedi, subito imitato dai ministri e dai deputati che prorompono in vivissimi e prolungati applausi. Con questa spontanea e commovente manifestazione di omaggio alla memoria del conte Nardini, il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge fra i quali quello per le penalità in materia di imposte dirette, quello per la proroga al 31 dicembre 1940 della durata del Consorzio sovvenzioni su valori industriali, quello per il conferimento ai Prefetti della facoltà di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città.

Sul disegno di legge per la bonifica integrale prende la parola ROSSI PASSAVANTI il quale rileva come questa legge consacri la funzione politico-sociale della terra, affermando il principio che il proprietario non ha diritto di lasciare incoltivati i suoi terreni. Afferma che la piccola proprietà, cui si deve la massima parte degli appoderamenti già eseguiti, deve essere in particolar modo favorita, in ispecie aiutata nella costruzione di case coloniche, e rileva a questo proposito con compiacimento come il contributo dello Stato sia esteso alla costruzione dei fabbricati rurali. E' lieto di constatare che, d'ora in poi, i risparmi dei rurali saranno investiti nella terra e di ciò dà lode entusiastica al Governo fascista che ha finalmente tradotto in atto promesse mai mantenute dal cessato regime *(applausi)*.

Occorre però che la legge possa essere attuata con speditezza ed elasticità, prescindendo da ogni lungaggine burocratica. Conclude ricordando la risposta che dette mesi or sono a Parigi a un vecchio diplomatico, il quale si meravigliava che oggi l'indisciplinato popolo italiano sia il più disciplinato del mondo. Questa disciplina, disse, è dovuta al fatto che il popolo ha trovato un Duce impareggiabile che ogni giorno trasforma il volto della grande madre italiana e fa sì che, mercè il Fascismo, l'Italia oggi vive, regna ed impera. *(Vivi applausi)*.

La politica delle acque

DE STEFANI, relatore, parlerà oltrechè come deputato e relatore del decreto di legge, anche come rappresentante dei bonificatori, ciò che, del resto, costituisce un timido esperimento della futura Camera sindacale. Non sa se il Regime, nella politica delle acque, voglia far proprio e in che limiti l'istituto della concessione, ovvero farne un mezzo sussidiario dell'azione dello Stato. Lo Stato si attribuisce la proprietà delle acque solo quando deve combatterne la potenza ma in ogni altro caso le lascia disperdere, dandole a chi le voglia, quando ne voglia. E' d'uopo invece proclamare il principio della demanialità delle acque, come fu proclamato nel Parlamento subalpino 75 anni or sono da Camillo di Cavour. Quanto al metodo da preferirsi per la migliore applicazione della legge, dubita anzitutto che le iniziative private siano sufficienti per portare a compimento la grande opera che si vuole intraprendere.

Meglio sarebbe che il Ministero dei LL. PP. potesse esso stesso predisporre i progetti, appaltare i lavori, essere, in una parola, il concessionario delle opere, provvedendo ai mezzi finanziari con lo sconto presso gl'istituti parastatali degli impegni dello Stato e dei contributi dei proprietari. Si sostituirebbe così all'iniziativa privata quella dello Stato, come propone l'ordine del giorno della commissione. Nè a ciò possono opporsi ostacoli di natura finanziaria, poichè l'esperienza insegna che le iniziative unitarie costano meno di quelle frammentarie. Ad ogni modo, qualunque siano gli intendimenti del Governo, necessita soprattutto che l'azione degli organi esecutivi sia proporzionata agli scopi da raggiungere. Quanto poi al lato politico della questione, segnala i molteplici complessi inconvenienti cui darebbe luogo l'assurda frammentazione provinciale delle bonifiche.

Unità di indirizzo

Bisogna inoltre coordinare strettamente l'opera dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Economia Nazionale, soprattutto attraverso l'intervento di un terzo Ministero, quello delle Finanze. La verità è che il problema idrico nazionale è così complesso da richiedere assoluta unità di indirizzo e di organizzazione, cui deve essere tenuto ben presente quando si provvederà alla ripartizione dei compiti e alla determinazione dei metodi di lavoro. Per eseguire la bonifica, per aumentare i raccolti, per dare ai rurali un miglior tenore di vita, per offrire un più vasto mercato interno alle nostre industrie, urge poi che i risparmi provenienti dalla terra tornino alla terra, evitando ogni altro illusorio investimento.

Nota che l'interesse dei proprietari è sufficientemente garantito dalla legge; del resto quel che preme alla Nazione non è la rendita dei singoli proprietari, ma il complesso dei redditi di quanti partecipano direttamente o indirettamente all'azienda agraria. D'altronde lo Stato fascista, che ha abolito l'imposta di successione, che ha bloccato la sovrimposta fondiaria, che ha abolito l'imposta sul vino, che ha aumentato il dazio sul grano, assicura pienamente l'esercizio del diritto di proprietà. Termina augurandosi che il ministro Giuriati, il quale ha concepito questa legge, possa realizzare quel mistico connubio della terra e delle acque che assicurerà all'Italia, migliorandone l'economia agricola, il posto che anche in questo campo le spetta nel mondo. *(Vivi applausi, congratulazioni)*.

BARBIELLINI AMIDEI, per fatto personale, rilevando un accenno fatto dall'on. De Stefani dichiara di non essere d'accordo nei concetti da lui esposti perchè è stato ed è un esaltatore delle iniziative private.

Agricoltori diretti e proprietari terrieri

BARBIERI, constata che mai nessun Governo ebbe la forza di risolvere con tanta pienezza il problema della bonifica, come ha fatto il Governo fascista con questo disegno di legge. Osserva che il problema dell'incremento della cultura va considerato non soltanto dal punto di vista del capitale e della mano d'opera, ma altresì tenendo conto di tutte le altre cause che hanno fatto rimanere incolte molte terre. Così il regime delle acque e dei corsi dei fiumi è intimamente collegato con la bonifica integrale

Raccomanda di semplificare il sistema di concessioni d'acque e di contributi stradali per evitare che molti agricoltori siano costretti a rinunciarvi per le troppe difficili pratiche e raccomanda pure di provvedere a colmare le deficenze di personale che esistono negli uffici idraulici. Vorrebbe che le larghezze stabilite dal Governo fossero destinate sopratutto ai diretti agricoltori e non destinate a quei proprietari che, invece di attendere direttamente alla coltivazione delle loro terre, vivono lontani dai campi e ne godono i redditi fra i lussi delle città.

Dopo la presentazione di numerose relazioni, la seduta è tolta alle 18.40. La discussione del progetto di legge sulla bonifica integrale continuerà domani.

La solidità finanziaria del Paese

Il credito di 125 milioni di dollari non sarà rinnovato

ROMA, 6

L'Agenzia Economica scrive che la Banca d'Italia, d'accordo col Governo, non ha ritenuto necessario chiedere il previsto rinnovo per un anno del credito assicurato all'estero per 125 milioni di dollari che avrebbe dovuto servire ad opporsi a qualsiasi manovra sul cambio della nostra valuta. La stabilità della lira e le riserve auree o equiparate della Banca d'Italia sono tali che hanno reso inutile questo rinnovo.

Come è noto, ad assicurare il buon esito della riforma monetaria, occorreva ottenere all'estero l'apertura di un congruo credito destinato soprattutto a dimostrare la capacità da parte nostra di fronteggiare qualsiasi ulteriore evenienza. Le trattative svoltesi un anno fa a Londra, tra il governatore della Banca d'Inghilterra, quello della Banca Riserve Federali di New York e il direttore generale della Banca d'Italia, per mandato del R. Tesoro, condussero ad un accordo analogo a quello nel quale addivennero a suo tempo altri istituti centrali, non esclusa la Banca d'Inghilterra. Si tratta, nel caso nostro, dell'apertura di due distinti crediti per la durata di un anno, prorogabili per un altro anno, in seguito a preventivo accordo, riguardo a una somma complessiva equivalente a dollari 125 milioni, che fu sottoscritta dalle principali banche europee.

Fino ad oggi le cose sono procedute e procedono egregiamente, senza bisogno di attingere ai crediti che ci furono aperti sulle principali piazze finanziarie del mondo. Oggi Governo e governatore della Banca d'Italia hanno riconosciuto che, data la solidità finanziaria ed economica del Paese, è inutile chiedere qualsiasi proroga a questi crediti che scadono il 20 dicembre prossimo.

Il saluto di Turati ai dirigenti dei lavoratori

Il contratto d'arruolamento per le navi da carico

ROMA, 6

Stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito S. E. Turati, si è riunito il Comitato intersindacale centrale. Erano presenti S. E. Bottai, il comm. Presto in rappresentanza di S. E. Bianchi, i presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e i commissari delle nuove Confederazioni sindacali dei lavoratori, recentemente nominati in seguito alla revoca del riconoscimento della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e alla conseguente istituzione delle Confederazioni di categoria. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell'Ente nazionale della cooperazione e della Confederazione degli Enti autarchici. All'inizio della seduta S. E. Turati ha rivolto ai nuovi dirigenti le Confederazioni dei lavoratori il saluto del Partito, che confida nella loro opera per la sempre maggiore penetrazione dei principi fascisti nelle masse del popolo italiano. Il Comitato ha quindi discusso vari argomenti sindacali di carattere generale.

Questioni internazionali del lavoro

A Palazzo Chigi si è riunito per la prima volta il Comitato permanente di coordinamento per le questioni internazionali del lavoro. Il Capo del Governo, che ne è presidente, si è fatto rappresentare da S. E. Grandi, il quale ha proceduto all'insediamento del Comitato, illustrandone gli scopi e le attribuzioni. Il Comitato, di cui ha assunto successivamente la presidenza S. E. Bottai, ha esaminato parecchie questioni importanti concernenti la convenzione internazionale del lavoro, in relazione alla possibilità della ratifica da parte dell'Italia, e la composizione delle due delegazioni italiane con le due conferenze del lavoro (ordinarie e marittime) che avranno luogo a Ginevra nel 1929. Ha quindi nominato alcune sottocommissioni di esperti per l'esame di particolari provvedimenti tecnici ed ha espresso il suo parere circa i più urgenti provvedimenti da prendere per lo svolgimento pratico del compito affidatogli.

Convocati da S. E. Bottai, con l'intervento di S. E. Cao, sottosegretario alle Comunicazioni, del generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile e dell'avv. Sabatini, segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni, si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni l'on. Pala per la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei e l'on. Magrini per la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, entrambi assistiti dai loro esperti, per la stipulazione del contratto di arruolamento per le navi da carico.

L'attività della Confederazione

Preceduto dalla riunione della Giunta esecutiva e del Consiglio di presidenza, che ha avuto luogo nella mattinata, si è oggi riunito il Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori sotto la presidenza del dott. Gino Cacciari. Il Consiglio ha approvato anzitutto il bilancio consuntivo della Confederazione e la relazione finanziaria presentata dal vicepresidente conte Thaon di Revel.

Indi il presidente della Confederazione dott. Cacciari, ha fatto al Consiglio un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Confederazione e sui compiti che questa deve assolvere per continuare il suo programma di fedele esecutrice delle volontà e delle direttive del Governo fascista nel campo dell'agricoltura. Il dott. Cacciari ha messo in particolare rilievo i grandi provvedimenti governativi riguardanti la ruralizzazione dell'Italia e si è specialmente soffermato ad illustrare i compiti che spettano alla Confederazione al centro e alle Federazioni nelle provincie per l'attuazione della bonifica integrale, mettendo in luce la necessità che l'azione delle Federazioni agricoltori sia sempre aderente alle direttive dei rappresentanti politici del Governo e del Partito, con i quali deve essere mantenuto operoso contatto.

La relazione del dott. Cacciari è stata approvata all'unanimità. Il prof. Marozzi ha poi parlato sull'organizzazione e sui compiti delle sezioni economiche della Confederazione e in particolarmente ha illustrato il concordo lavoro che dovranno svolgere presso ogni Federazione provinciale le Commissioni per le trasformazioni fondiarie nei riguardi della bonifica integrale e delle irigazioni. Il dott. Mareschi, vice-commissario della Federazione italiana dei Consorzi agrari, in rappresentanza del commissario ing. Pasti, ha parlato sui rapporti che nell'interesse superiore dell'agricoltura devono intensificarsi fra i Consorzi e le Federazioni agricoltori.

E' seguita una discussione, durante la quale sono stati espressi vari voti su alcune importanti questioni attualmente sul tappeto e particolarmente sui rapporti con la cooperazione e sulla questione delle assicurazioni. Il dott. Cacciari ha sintetizzato infine le questioni discusse, esprimendo sulle stesse il pensiero della Confederazione e ha dichiarato chiusi i lavori del Consiglio.

Una riunione della Giunta del bilancio

per la repressione delle evasioni fiscali

ROMA, 6

Questa mattina si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre e con l'intervento del ministro delle Finanze sen. Mosconi, del ministro della Giustizia on. Rocco e del sottosegretario al Tesoro on. Rosboch, la Giunta generale del bilancio per discutere alcuni emendamenti da apportare al disegno di legge «sulle norme per la repressione della violazione delle leggi finanziarie».

I ministri on. Mosconi e Rocco, e il sottosegretario Rosboch, hanno illustrato il contenuto e lo spirito della nuova legge, che non deve essere interpretata come un rafforzamento dei poteri del fisco nei riguardi del contribuente, il quale per altro, viene agevolato da alcune disposizioni contenute nella legge stessa, ma tende a unificare le norme in materia di violazione di leggi finanziarie sparse in vari decreti. Sono stati poi concretati d'accordo col Governo, vari emendamenti ed è stato deciso che una Commissione interparlamentare composta di sette senatori e sette deputati, collabori col Governo nell'opera di revisione delle varie leggi finanziarie cui si riferisce il progetto in parola.

L'on. Mazzini, relatore della Giunta generale del bilancio per il disegno di legge sulle penalità in materia di imposte dirette, ha presentato un'importante relazione sui nuovi provvedimenti intesi a colpire gli evasori fiscali. Egli, dopo essersi richiamato ai concetti espressi nell'ordine del giorno votato, con l'adesione del Governo, al Senato del Regno, espresse la fiducia che ben presto possa essere ripresa la via di un ulteriore elevamento del limite minimo di esenzione

Ma su di un altro rilievo di capitale importanza si sofferma la relazione. Essa osserva che altra condizione essenziale per intensificare la lotta contro le evasioni fiscali, è la moralizzazione dei rapporti tra organi finanziari e contribuenti nell'accertamento della imposte: scopo questo da raggiungersi mediante norme nella procedura di accertamento in base a una giustizia tributaria inspirata a sani ed elevati criteri di verità e di equità nell'amministrazione delle imposte.

Il trattato italo-jugoslavo

di commercio e navigazione

ROMA, 6

Com'è noto, il 14 novembre ora passato ha avuto luogo a Roma lo scambio delle ratifiche per gli atti del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Jugoslavia.

Sulla portata degli accordi si hanno i chiarimenti seguenti:

E' da rilevare che i dazi convenzionali previsti per molti prodotti italiani all'importazione nella Jugoslavia sono da tempo in vigore: viceversa i dazi convenzionali per l'importazione jugoslava in Italia sono entrati in vigore soltanto con la data della ratifica. Si tratta soprattutto di facilitazioni riguardanti i prodotti agricoli e dell'allevamento. La Jugoslavia ha pure convenuto di non imporre dazi di uscita sulle principali essenze di legname che essa esporta verso l'Italia, come pure sui seguenti prodotti: marne, minerali di ferro, manganese e rame; marasche, foglie di marasche, pesce fresco. Per le traversine di rovere esportate in Italia la Jugoslavia si è impegnata di non applicare alle medesime un dazio comunque superiore a dinari oro 0.75 per quintale. L'Italia per parte sua ha convenuto di non colpire con dazi i minerali di zinco esportati in Jugoslavia.

Minutamente regolato è il traffico di frontiera. Per il traffico marittimo l'accordo riconosce assoluta parità di trattamento ai due paesi, eccezion fatta per il cabotaggio

Il discorso del Duce

nei commenti romani

ROMA, 6

I rilievi dei giornali al discorso del Duce sono molto precisi. Scrive il *Lavoro d'Italia* che è merito della sincerità che presiede la diplomazia di Mussolini e di Kemal Pascià l'aver eliminato i dubbi e le insinuazioni più assurde sparse da terzi in continuo tormento per ostacolare il cammino dell'Italia:

Politica di pace

«E' questa — scrive il giornale — la migliore risposta a quanto imprudentemente e da alto loco è stato detto sulle finalità della nostra politica. La Turchia risorta ad una fresca attività, non ha motivi di contrasto con l'Italia; la lunga insolubile controversia per i confini siriani mostra che le difficoltà le provengono se mai da altra parte. I confinanti sono sempre pericolosi ed i turchi l'hanno bene sperimentato mentre l'Italia ha assoluto bisogno di impedire l'ulteriore rafforzamento di posizioni politiche di privilegio e mira sopra tutto a togliersi dalla sudditanza economica verso l'occidente. I maggiori sviluppi previsti dal Duce sono quindi nella natura delle cose».

Accade altrove che le posizioni del Mediterraneo sieno tenute come posizioni di dominio, mascherato sotto demagogici simboli di libertà che viene insegnata a cannonate. L'Italia non fa questa politica. L'Italia fu una politica di pace.

«Mentre altrove — scrive la *Tribuna* — Stati minori, travagliati dallo spirito di avventura, sono indotti ad azioni politiche pericolose per evidente sollecitazione di maggiori potenze, l'Italia fascista fa della sua forza e capacità gerarchica di grande potenza, una ragione di freno e di franco ausilio verso i vicini.

L'Italia e l'assetto mediterraneo

Con queste premesse l'Italia di Mussolini non tollera equivoci intorno alla propria azione. Piuttosto che adontarsene, considera come errori pericolosi, sopra tutto per chi li compie e tenta di accreditare, nella grande politica europea, i ritorni alle stolide indifferenze o alle volute ignoranze del fatt Italia, che è pur stato tra i decisivi della grande guerra. Peggio giudica le ricorrenti speculazioni che pure si fanno ancora da chi deve avere vigile senso di responsabilità, per denunciare un'Italia bellicosamente imperialista, fra potenze che invece ogni giorno, sotto il pretesto del disarmo, denunciano i loro formidabili armamenti di terra, di mare e di cielo».

L'Italia dunque fa nel Mediterraneo una politica di collaborazione con tutti i popoli che non hanno intenzioni aggressive. Le ragioni di questa politica sono così spiegate dal *Giornale d'Italia:*

«Essendo la più grande potenza mediterranea, ha prima di ogni altro paese, dirette responsabilità nell'assetto mediterraneo. Conscia di questa responsabilità e coerente con i suoi principi fondamentali, la politica di Mussolini lavora a chiarire tutti i problemi mediterranei assicurando in essi, in forma pacifica, il posto che all'Italia compete

La politica estera di Mussolini

nell'elogio di un giornale inglese

LONDRA, 6

A proposito dei rapporti franco-italiani, il *Manchester Guardian* tesse un notevole elogio della politica estera di Mussolini. Fra l'altro scrive: «Nessuno ci può accusare di attaccamento al Regime fascista il quale è la negazione assoluta del liberalismo, però sarebbe illiberale da parte nostra non riconoscere il valore grandissimo della partecipazione dell'Italia negli affari europei. L'aggressività e il militarismo dell'Italia sono leggende fondate su apparenze antiche e su fatti. Altra leggenda è la presunta inferiorità italiana in confronto alle altre grandi potenze. La unità italiana, cementata dalla guerra, ha reso l'Italia ancor più poderosa per terra e per mare. La sua influenza nel suo vicino Oriente è grandissima, nell'Adriatico è assoluta. L'Italia condivide inoltre il dominio del Mediterraneo con l'Inghilterra e con la Francia.

Eppure, benchè meno ricca della Francia, non ha mai ricorso alla pressione militare per esigere riparazioni: anzi l'on. Mussolini fu il primo degli uomini di Stato europei a mettere in ridicolo le cifre astronomiche che i franco-inglesi speravano di estorcere alla Germania. Per la questione dei debiti internazionali, l'Italia si è mostrata sempre moderata e realistica e l'on. Mussolini fu l'unico Capo di Governo fra gli ex alleati che proclamò categoricamente la necessità della revisione dei trattati di pace. Nell'Europa orientale la diplomazia italiana è abile e lungimirante, e qualora la politica della cooperazione europea fallisse a causa dell'ostruzionismo francese, sorretto tacitamente dall'Inghilterra, si definirebbe l'assurdità di una intesa italo-germanica che stabilirebbe in Europa un nuovo equilibrio di poteri. Intanto, continua il giornale, l'Italia, malgrado il suo Regime intensamente nazionalista, rivela una mentalità largamente europea. L'Italia ha aderito a Locarno senza dare alla Francia, come fece l'Inghilterra, segrete assicurazioni contrarie allo spirito di Locarno ed ha aderito in massima alle riduzioni degli armamenti senza invocare la necessità di sicurezza per esimersi dall'impegno.

La riforma del Consiglio superiore

della Marina mercantile

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 7 novembre 1928, N. 2641, concernente la riforma della costituzione del Consiglio superiore della Marina mercantile. Il decreto stabilisce che il Consiglio superiore della Marina mercantile ha sede presso il Ministero delle Comunicazioni e ne è l'organo consultivo per tutte le questioni concernenti la Marina mercantile.

Vigilia di preparativi a Lugano

La sessione del Consiglio della S. d. N. si aprirà lunedì

PARIGI, 6

La sede per la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni è finalmente preparata nel salone del Casino Kursaal. Da Ginevra è stato qui trasportato insieme con l'ufficio di segreteria il grande tavolo delle sedute del Consiglio. Nella storica villa Ciani, già proprietà dei due grandi patrioti italiani Filippo e Giacomo Ciani, ora villa pubblica, si vanno installando le cancellerie.

Briand e Scialoia attesi oggi

E' arrivato a Ginevra il segretario Drummond. Domani arriverà la delegazione polacca con Zaleski. Briand arriverà probabilmente domani sera. E' pure atteso per domani o sabato mattina il sen. Scialoia. Domattina giungerà il marchese Paolucci De Calboli-Barone. La delegazione tedesca arriverà sabato prossimo. Questa sera è giunta notizia che verso i primi della prossima settimana sarà a Lugano anche S. E. Grandi, sottosegretario agli Esteri. La seduta del Consiglio si aprirà lunedì mattina alle 11.

Si ha da Berlino che la delegazione tedesca, capeggiata da Stresemann, partirà per Lugano domani sera. La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni alla quale, per il succedersi degli avvenimenti internazionali degli ultimi giorni, già si attribuisce decisiva importanza per la trattazione ufficiosa dei problemi che sono attualmente sul tappeto, e cioè la conferenza degli esperti finanziari e lo sgombero anticipato della Renania, ha avuto — secondo i giornali tedeschi — un fiero colpo dalla voce che Sir Austin Chamberlain non potrebbe lasciare Londra. Per quanto finora non si tratti che d'una voce e il ministro degli Esteri inglese non abbia preso ancora una decisione definitiva, il motivo addotto da Chamberlain, e cioè la preoccupazione per le condizioni sempre precarie di Re Giorgio, non ha convinto troppo in Germania, dove l'impressione predominante è che egli non sia molto soddisfatto di incontrarsi con Stresemann a Lugano dopo aver preso così risolutamente posizione con l'ultimo discorso contro lo sgombero della Renania.

Preoccupazioni tedesche

Mentre le notizie sulla malattia di Re Giorgio lasciano sperare in un leggero miglioramento, si tiene a Berlino a mettere in rilievo che tutte le preoccupazioni per la deprecata eventualità di una catastrofe, riguardano molto da vicino il ministro degli Interni della Gran Bretagna e molto da lontano il ministro degli Esteri. Se in realtà Chamberlain, come ritiene un giornale meridiano, è irritato dalle accoglienze unanimemente ostili che il suo discorso ai Comuni ha ricevuto in Germania, è deciso di evitare d'incontrarsi con Stresemann fino al giorno in cui si possa discutere con maggiore serenità sullo sgombero della Renania, è evidente che l'incontro di Lugano scemerà di interesse.

Anche l'incontro Stresemann-Briand viene a perdere gran parte dell'importanza che vi si attribuiva. La *Germania* dedica il suo articolo di fondo alle difficoltà che Stresemann dovrà affrontare a Lugano.

Frattanto l'agente delle riparazioni, Parker Gilbert, dopo aver conferito col Presidente del Consiglio Poincarè, è ripartito, nel pomeriggio di ieri, per la capitale tedesca.

Secondo i giornali è ancora prematuro parlare di un accordo con la Germania sullo scottante problema ed è poco probabile che le ultime divergenze sieno appianate prima della fine della settimana. D'altra parte si conferma che gli Stati Uniti invieranno due esperti quali osservatori in seno al Comitato delle riparazioni. A tale proposito il *Matin* scrive che il Gabinetto di Washington intende di non prendere con questo atto responsabilità alcuna. A ogni modo la partecipazione americana è augurabile.

Lo stesso giornale scrive che la questione delle riparazioni non formerà oggetto di conversazioni di carattere tecnico a Lugano fra i ministri degli Esteri delle grandi potenze.

Jack Seydoux, commentando sul *Petit Parisien* le dichiarazioni fatte da Chamberlain constata anche egli con soddisfazione che la tesi britannica, almeno così, come l'ha esposta Chamberlain ieri l'altro, è quella sempre sostenuta dalla Francia.

Un comunicato francese

sulla questione delle riparazioni

PARIGI, 6

Dopo la riunione odierna della Commissione degli Affari Esteri è stato pubblicato il seguente comunicato: La Commissione degli Affari Esteri riunita sotto la presidenza del sig. Boncour, ha ascoltato il Presidente del Consiglio e il ministro degli Affari Esteri che hanno affermato la volontà del Governo di adoperarsi per ottenere la liquidazione completa e definitiva del problema delle riparazioni. Essi hanno precisato che la fase attuale dei negoziati, il cui andamento generale resta fissato dal protocollo di Ginevra del settembre scorso, è di pura perizia. Nelle conversazioni che hanno avuto luogo sino ad ora, sia tra la Francia ed i paesi alleati, sia tra la Francia e la Germania in particolare secondo il desiderio di quest'ultima, è rimasto inteso che gli esperti indipendenti dei Governi non potranno impegnare i rispettivi Governi. Toccherà dunque ai Governi una volta ultimate tali perizie preventive di giudicare se le conclusioni permettono ai negoziati politici di guadagnare ancora terreno. Il Presidente del Consiglio e il ministro degli Affari Esteri hanno confermato la loro convinzione basata su documenti precisi che i negoziati s'inizieranno in uno spirito di intesa e di buona volontà tale da permettere la ferma speranza di una buona conclusione. Le domande del sig. Dubois sulla destinazione delle somme che la Francia riceve dalla Germania hanno indotto il Presidente del Consiglio a dichiarare che i calcoli fatti non debbono lasciar credere ad una gradazione tra i differenti impieghi che il Governo francese intende fare di tali somme. Bisogna esaminare al contrario il problema dal punto di vista della realtà e con spirito pratico per giungere a determinare globalmente la cifra minima che la Francia può accettare come fissazione del suo credito. Altri deputati hanno fatto al Presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri diverse domande che hanno provocato spiegazioni particolareggiate. La Commissione ha espresso al Presidente del Consiglio e al ministro degli Affari Esteri i suoi ringraziamenti e la soddisfazione per le spiegazioni molto complete che erano state fornite sui metodi impiegati e sulle vedute adottate.

Importante riunione di ammiragli

presso il Capo del Governo

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo e ministro della Marina ha ricevuto stamane col sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni, gli ammiragli d'Armata Acton e Nicastro, gli ammiragli di squadra Biscaretti, Conz, Gambardella, Monaco, Cuturi e Ducci ed il tenente generale ispettore del Genio navale Vian. S. E. il Capo del Governo ha intrattenuto gli ammiragli per circa due ore. Dopo avere espresso il suo avviso su alcuni dei più importanti problemi marittimi, ha interrogato successivamente tutti gli ammiragli perchè esprimessero il loro pensiero sugli argomenti trattati. Infine, riassunti i giudizi espressi, ha fatto conoscere le proprie determinazioni.

Nobile lettera della contessa Nardini

all'on. Sansanelli

NAPOLI, 6

La contessa Nardini e la figliola Carla hanno indirizzato all'on. Sansanelli, segretario federale, la seguente nobilissima lettera in risposta alla comunicazione loro fatta pervenire di aver intitolato il sesto Gruppo rionale del Fascio di Napoli, alla memoria del loro illustre consorte e genitore:

«Gentilissimo on. Sansanelli. A Lei personalmente e a quanti hanno partecipato alla decisione che codesto Gruppo rionale prendesse nome dal nostro caro estinto, esprimiamo la nostra più viva riconoscenza. Questa manifestazione di cameratismo ci ha profondamente commosse ed in questa nostra disgrazia amiamo il conforto di dedicarci al medesimo sentimento e allo stesso amore per la nostra Italia e per il Duce che la guida con mano sicura verso i suoi alti destini.

Un insegnante italiano alla direzione

di un istituto scientifico nel Cile

SANTIAGO, 6

Il ministro della Pubblica Istruzione ha invitato il prof. Contardi di Milano ad assumere la direzione dell'Istituto governativo di biochimica e batteriologia, per un triennio *(United Press)*

Statue decapitate da Pelloux nel '70

ricollocata a Porta Pia

ROMA, 6

Il Governatore di Roma ha disposto che le due statue dei martiri Agnese e Alessandro, che fiancheggiavano fino al 1870 la Porta Pia, sieno restaurate e ricollocate nei rispettivi fornici ai lati della porta.

Le statue suddette, nella giornata del 20 settembre, durante il cannoneggiamento, furono decapitate da due proiettili. Tale bravura balistica di artigliere fu attribuita — e ne fa fede anche Raffaele De Cesare — a due cannonate puntate dal capitano di artiglieria Luigi Pelloux, che fu poi Presidente del Consiglio dei ministri, il quale ne aveva fatto oggetto di una scommessa.

Rimosse le statue decapitate, l'Associazione «Romana gens» si adoperò attivamente perchè le due statue fossero ricollocate all'antico posto. Il Governatore principe Boncompagni ha dato disposizioni per l'esecuzione definitiva della proposta. Le due statue, che erano custodite in un cantiere municipale, sono state affidate alle cure del prof. Grisolia, il quale ne ha curato la restaurazione. Esse per il giorno 21 gennaio prossimo ricompariranno nei loro fornici, a completare la bellezza della storica porta.

Il conte Capasso Torre riferisce al Duce

sull'opera per lo sviluppo economico dell'Albania

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della Società per lo sviluppo economico dell'Albania, conte Capasso Torre, che gli ha presentato una relazione sullo stato dei lavori eseguiti e in corso di esecuzione o in progetto, per opera della Società, in Albania, corredata da una serie numerosa di fotografie. Il Capo del Governo ha ascoltato la relazione del conte Capasso Torre che ha visitato di recente l'Albania, e si è compiaciuto per la vasta opera della società italiana che contribuisce poderosamente al progresso economico del vicino Regno amico ed alleato.

Nuovo incidente al processo dei 30 milioni

La sfilata dei testi continua

ROMA, 6

Si è ripreso oggi l'esame dei testimoni. All'inizio dell'udienza deve deporre il maggiore Giuseppe Racalbuto, ma l'on. Farinacci chiede preventivamente di domandare al comm. Sequi se è vero che dopo l'udienza di ieri sera, l'imputato si intrattenne con il teste, alla presenza di alcuni difensori, consegnandogli anche dei foglietti dattilografati e se il Racalbuto in questi giorni si sia recato alla villa Sequi.

Una frase offensiva

Il comm. Sequi a questa domande si irrita e rivolto contro l'on. Farinacci, esclama: «Questa è roba da delinquenti!»

La frase scatena un violentissimo incidente. Il difensore della Zanini grida: «Delinquente a me! Questo signore dimentica di essere imputato di furto!»

E così dicendo, l'on. Farinacci si toglie la toga, avvicinandosi verso il banco del presidente.

On. Maraviglia (P. C. Sequi): Anche gli imputati hanno diritto al rispetto!

Avv. Farinacci: Come? Allora voi della P. C. vi associate a lui...!

On. Maraviglia: No; deploro l'accaduto, ma ripeto che bisogna rispettare gli imputati.

Presidente (al Sequi, con severità): Si ricordi che lei è imputato. L'on. Farinacci fa l'avvocato e muove le domande che vuole. La richiamo all'ordine.

Sequi: Quelle dell'on. Farinacci sono delle insinuazioni.

Pres.: No, no, la invito ad essere più corretto.

Il Sequi ritira la frase che ha sollevato un così violento incidente ed afferma che l'incontro di cui ha parlato l'on. Farinacci non è avvenuto e che egli non ha ricevuto nella sua villa il Racalbuto perchè in questi giorni ha dato ordine alla servitù di non lasciar passare nessuno.

A questo punto, l'on. Marghinotti (P. C. Sequi) si alza e dice:

— L'incidente ormai è liquidato. Devo dire che ieri sera io sono stato in compagnia del mio cliente. Può credermi l'amico Farinacci capace di essere stato presente al fatto denunciato?

L'episodio delle chiavi

On. Farinacci: Signor presidente, ho l'obbligo di dire che mi sono adirato perchè mi sembrava che i colleghi avversari approvassero la frase del comm. Sequi.

On. Maraviglia: No, non l'approviamo e non l'abbiamo approvata.

Si inizia l'interrogatorio del Racalbuto. Egli conferma le dichiarazioni rese in istruttoria.

Avv. Romualdi: Dal verbale risulta che il teste affermò che la signora Zanini gli disse durante il 1927 e fino ai primi del '28 di non possedere nulla e di anelare a una sistemazione dei suoi figli. E' il teste sicuro dell'epoca?

Teste: Le dichiarazioni della signora vennero fatte nel 1927. Escludo che siano avvenute ai primi del '28, perchè io ero ammalato.

Avv. Romualdi: Prima dell'episodio delle chiavi, il Sequi le aveva mai parlato di esse?

Teste: Devo ancora una volta confermare che il Sequi, più d'una volta e prima dell'episodio, mi aveva detto di essere in possesso delle chiavi della cassetta. Egli però non me le aveva mai mostrate.

Avv. Romualdi: Nell'atto notorio il teste dichiarò sotto giuramento che la Zanini non possedeva nulla. Non sapeva allora dei 100.000 dollari?

Teste: Sì, ma erano dei bambini.

Avv. Romualdi: Sapeva che i conti correnti erano intestati alla Zanini?

Teste: Sì; me l'aveva detto il Sequi, spiegandomi che si trattava di una simulazione fatta per salvaguardarsi dalle banche.

La Zanini, richiamata, dichiara che mai ebbe a parlare dei suoi interessi al Racalbuto e nemmeno alla sua signora, anche perchè non ne avrebbe avuto il tempo marteriale, dato che il Racalbuto si intratteneva sempre con il Sequi e solo con lui. Il Sequi, continua la signora, mi disse che il Racalbuto nel 1926 gli aveva chiesto in prestito 28.000 lire e che spessissimo veniva a chiedere altri denari, e mi incitò a troncare la relazione con la signora per allontanare anche lui. Infatti dai primi del '27 i coniugi Racalbuto non vennero più da noi. Nell'aprile di quest'anno, ho saputo dalla servitù, che il maggiore era tornato nella villa ed era salito dal Sequi, restando con lui quasi un'ora. Seppi anche che le visite si ripeterono.

Le speculazioni del Sequi

Teste: Non ho mai avuto denaro da nessuno perchè non ne ho mai avuto bisogno.

Il Presidente fa mettere a verbale questa dichiarazione, che è anche confermata dal comm. Sequi, il quale ripete di non aver mai prestato dei denari al teste.

Segue il teste Antonini Giuseppe. Egli è lo chauffeur del comm. Sequi. Ricorda di una visita che l'accusato Scheggi avrebbe fatto alla «Villa Teresa» il 1.o aprile u. s. Dice poi di aver visto verso la mezzanotte del 30 aprile, mentre sostava con la macchina del Sequi in via Viminale, uscire dal Teatro dell'Opera la signora Zanini che era accompagnata da un'altra signora. Non sa dire chi fosse quella signora.

Dopo alcune contestazioni sulle circostanze arcinote, il teste è licenziato.

Segue il comm. Carlo Ciulli Ruggero, titolare della banca omonima. Egli ricorda che il Sequi nel 1925 fece numerose speculazioni di borsa nelle quali rimise somme ingenti. Dice però che contrariamente a quanto il Sequi fece con le altre banche, egli fu interamente liquidato. Dice di sapere che il Sequi, per sfuggire alle persecuzioni del fisco e delle banche, intestò le azioni e le cassette di sicurezza a nome della Zanini.

L'udienza è tolta alle 18.30 e rinviata a domani.

L'America entra nella concorrenza mondiale con 35 nuovi transatlantici

ROMA, 6

L'America si accinge a entrare formidabilmente attrezzata nella concorrenza mondiale per le linee di navigazione per passeggeri. Trentacinque grandi transatlantici sono in progetto e i nord-americani se riusciranno a risolvere il problema degli equipaggi, difficilissimo anche per la stessa Marina da guerra, perchè l'America non ama navigare e se naviga, naviga male, daranno del filo da torcere a tutte le marine europee.

Le conseguenze per la flotta italiana

I primi sintomi della lotta già si notano con l'entrata in gara della Germania che ha già costruito l'80 per cento del suo naviglio sequestrato o distrutto dalla guerra. L'Inghilterra opporrà ai colossi tedeschi in costruzione, l'«Europa» e il «Bremen», due altri colossi da 60.000 tonnellate ciascuno.

Il *Giornale d'Italia* esaminando quali potrebbero essere gli effetti anche nel Mediterraneo della strenua lotta ingaggiata ai margini di ben limitati profitti, osserva:

«Anche in Mediterraneo gli effetti potrebbero essere gravi. In questo mare i dieci magnifici grandi transatlantici delle nostre maggiori compagnie (i quattro «Conti», il «Roma», il «Duilio», il «Cesare», l'«Augustus», il «Saturnia» e il «Vulcania») ci assicurano un primato assoluto nelle comunicazioni dell'Europa col Sud America e il primo posto nel traffico che si svolge dal Mediterraneo verso gli Stati Uniti. Ma oggi come oggi, questa massa di piroscafi è giustamente proporzionata al traffico da assorbire, non paragonabile certo a quello che si svolge attraverso l'Atlantico del Nord. Si tratta di navi che costano centinaia di milioni, eppur pensando che il loro ammortamento deve ottenersi attraverso un paio di centinaia di viaggi al massimo, perchè tanti ne rappresentano la vita ventennale di un transatlantico, anche il servizio delle navi più colossali avvicinantisi cioè ai «Leviathan» del Nord, non sembra pratico, date le spese di esercizio e di ammortamento che subirebbero un crescendo spaventoso, mentre che le dimensioni e la velocità attualmente raggiunte e commisurate nel volume dei traffici e nella distanza da percorrere, sembrano le più atte alla risoluzione del problema.

Come andrebbe risolto il problema

Non converrebbe quindi accingersi a lottare con piroscafi più grandi e con velocità dello stesso ordine di grandezza dell'attuale perchè tali dovrebbero essere a meno di non raggiungere tonnellaggi proibitivi; potrebbe invece la genialità italiana tentare una diversa impostazione della lotta con altri piroscafi di tonnellaggio uguale o di poco superiore, ma con velocità assolutamente diversa. Il problema non è insolubile; ma le spese di esercizio sarebbero enormi e sopportabili solo con l'intervento di una clientela assai ricca e diversa da quella che si serve degli ordinari piroscafi. Questa clientela non crediamo sarebbe facile a trovare così come nelle ferrovie l'hanno da tempo trovata i treni di lusso interni e internazionali rispetto ai pochi rapidi diretti.

Le imponenti manovre navali della flotta americana

WASHINGTON, 6

Le grandi manovre della flotta americana avranno luogo nei primi di gennaio nelle acque sud-americane del Pacifico. Vi parteciperanno sei «dreadnoughts», cinque incrociatori leggeri, diciotto caciatorpediniere e due conduttori di squadriglia. Queste navi fanno parte delle squadre dei due Oceani: del Pacifico e dell'Atlantico. Sarà questo il più grande concentramento navale avvenuto nelle acque sudamericane dopo la grande crociera del 1923. *(United Press)*.

Il traffico sulla Roma-Venezia-Vienna durante il mese di novembre

VENEZIA, 6

La S. A. I. di Navigazione Aerea, esercente l'aviolinea Roma-Venezia-Vienna, comunica la statistica di volo del decorso mese di novembre: Chilometri volati, 39.880; passeggeri trasportati, 212; posta, bagagli e merci, kg. 3925; percentuale posti occupati: 61 per cento; regolarità di volo: 95 per cento.

Nel mese di novembre, e particolarmente nella prima quindicina, le condizioni atmosferiche furono, com'è noto, eccezionalmente cattive a causa delle profonde depressioni che si formarono sull'Italia e che determinarono, in certi giorni, veri e propri nubifragi, mentre negli ultimi giorni diedero luogo a fitte formazioni di nebbia nella regione adriatica compresa fra Venezia e Ravenna e sul percorso di Vienna. In tali condizioni di tempo il servizio aereo Roma-Venezia-Vienna ha continuato la sua attività con una regolarità che può considerarsi un record in relazione alla inclemenza degli elementi.

Se si tien conto che durante la presente stagione molti servizi aerei devono essere sospesi a causa delle avversità atmosferiche e che nessuna linea in Europa deve affrontare tante difficoltà quanto quelle costituite dalla doppia traversata delle Alpi e degli Appennini, si comprenderà facilmente il valore e il significato dei risultati sopra accennati.

Scontro fra treni causa la nebbia
Un morto e undici feriti

PARIGI, 6

Telegrafano da Baiona: Stamane il treno elettrico che assicura il trasporto dei viaggiatori tra Baiona e Biarritz ha cozzato contro un treno merci a circa un chilometro e mezzo da Baiona. Si hanno a deplorare un morto e undici feriti. Dall'inchiesta fatta risulta che lo scontro è dovuto all'intensa nebbia che regnava in quel momento nella regione.

I cadaveri delle vittime del "Condor„ sono stati tutti ricuperati

RIO DE JANEIRO, 6

Tutti i cadaveri delle quattordici persone perite nella caduta dell'idrovolante «Condor» nelle acque dell'isola di Cobras sono stati ricuperati. Alcuni presentavano orribili mutilazioni ed altri erano impigliati nei motori. *(United Press)*.

Grottesca storia di un giornale croato
"Slavi languenti nei sotterranei di Palermo„

ZAGABRIA, 6

(u.) Il giornale clericale *Narodna Politika*, scrive sotto il titolo «Nei sotterranei di Palermo marciscono migliaia di slavi. Ciò che racconta uno sventurato che ritornò dopo dieci anni dalla prigionia italiana»:

«Il sergente di gendarmeria Simeone Kovacevic ha condotto al locale Consolato cecoslovacco il boemo Stefano Verjak, fuggito dopo dieci anni dalla prigionia italiana. Il Verjak ha fatto una terribile narrazione. Egli era stato fatto prigioniero nel 1916 a Doberdò, da dove fu trasportato a Genova. Più tardi fu condotto a Palermo e colà fu gettato in una miniera ove rimase assieme ad altri prigionieri per 11 anni e quattro mesi. Nella miniera di Palermo vi sono tuttora oltre 2800 prigionieri di guerra, quasi tutti slavi e in maggior parte della Jugoslavia.

Il maltrattamento che devono subire i disgraziati è orrendo. Non si può immaginare schiavitù peggiore. I prigionieri devono lavorare come le bestie, esposti alle violenze dei fascisti che li bastonano spietatamente. Ricevono assai poco da mangiare e molti muoiono d'inedia.

Il Verjak si ricorda di un prigioniero del reggimento 53, di nome Giuseppe Farkas, nato in Croazia, al quale dovettero amputare la gamba che si era rovinata sul lavoro. I prigionieri sono segregati dal resto del mondo. Sono condannati ad una lenta morte disperata. Vi sono anche russi sfuggiti al furore bolscevico e che oltre l'Asia andarono in Egitto, ove furono fatti prigionieri dagli italiani e poi condotti a Palermo.

Il Verjak sarebbe anche morto nelle miniere — dice sempre il giornale — se per sua fortuna non fosse stato assegnato ai lavori portuali con gli operai che vengono trasportati nei diversi porti ove si eseguiscono dei lavori. Così egli arrivò a Tripoli, a Tunisi, a Pola e a Trieste. A Trieste venne a contatto con gente nostra che gli consigliò di scappare in Jugoslavia. Uno sloveno gli facilitò la fuga, così che potè felicemente varcare il confine. Da Trieste a Vrbovaz egli impiegò 23 giorni a piedi.

A Vrbovaz fu trovato dal gendarme Kovacevic, che si interessò del poverino e lo condusse al Consolato cecoslovacco. In treno fu raccolto del denaro per aiutare il disgraziato, che conserva ancora sul suo corpo le tracce della disumana barbarie del Fascismo italiano.

Invitiamo le nostre autorità a fare dei passi per liberare queste migliaia di nostri infelici fratelli più disgraziati di quelli che marcivano un giorno nelle galere venete».

Questa storia è troppo amena perchè non meriti di essere raccontata ai nostri lettori. Aggiungiamo che di queste storie sono piene le cronache della stampa jugoslava da qualche mese a questa parte. Vale la pena di smentirle?

La Sicilia è diventata un paese eminentemente turistico. Che dia ombra agli albergatori del litorale jugoslavo? Del resto l'isola in questa stagione è piena di stranieri che vanno a godersi il bel sole di Taormina, di Siracusa e di Agrigento. Possono essi testimoniare se vi sieno ancora in Italia prigionieri di guerra! Forse ce ne saranno, ma rimasti in Italia per libera elezione. Si tratta di qualche prigioniero che ha potuto metter su casa e mescolarsi alla vita del nostro Paese. Non è da oggi che il popolo italiano assimila con straordinaria rapidità stranieri, trasformandoli in ottimi cittadini.

La notizia dell'esistenza di un forte nucleo di prigionieri in Sicilia è destituita di ogni fondamento. Sarebbe anche un assurdo dal punto di vista demografico, se l'Italia volesse trattenere nel proprio territorio nuclei d'altro ceppo.

Vale la pena invece di chiedersi a che cosa mirino i giornali jugoslavi con le campagne diffamatorie che sistematicamente conducono contro il nostro Paese. Si vuole forse attribuirci quelle colpe di inumanità che accendono specialmente la fantasia delle genti ignare ed incolte?

Certe diffamazioni sono così assurde e ridicole che non possono essere credute nemmeno da coloro che le mettono in circolazione.

Furiosa rissa in un caffè di Belgrado

BELGRADO, 6

(d. b.) Ieri sera, nel caffè «Herzegovina» è scoppiata, per cause imprecisate, una furibonda rissa tra alcuni clienti. Al parapiglia parteciparono poco dopo anche i camerieri ed il proprietario del locale, tale Milan Gjorgjevic, il quale riportò delle ferite gravissime. Inoltre rimase gravemente ferito anche il cliente Radovan Zojakovic. Il locale, dopo la furiosa mischia, sembrava un campo di battaglia, poichè i rissanti avevano adoperato per colpire i loro avversari, quanto capitò loro sottomano. I danni sono enormi.

Intera famiglia assassinata
a scopo di furto

PARIGI, 6

Telegrafano da Digne che un orribile delitto, nel quale hanno trovato la morte cinque persone, è stato compiuto in una località poco lontana di questa città. A Valencole due contadini, certi Richard e la moglie, con i loro due bambini e il loro domestico, sono stati trovati assassinati nella casa colonica della proprietà che essi coltivavano. Il delitto sembra essere stato commesso a scopo di furto. Mancano per ora altri particolari.

Tragico sciopero in Columbia
nelle piantagioni di banane

BOGOTA (Columbia) 6

Il Ministero della Guerra annunzia che le truppe vanno ristabilendo l'ordine a Santa Marta dove è stato proclamato lo stato d'assedio in seguito ai disordini provocati dagli scioperanti nelle piantagioni di banane. Il Ministero aggiunge che il servizio ferroviario sarà ripreso questa sera.

Il giornale *El Tiempo* annunzia che, secondo informazioni ricevute dal segretario generale del partito socialista, nelle zone dello sciopero si è verificato uno scontro cruento fra un forte gruppo di scioperanti e un picchetto di 25 soldati. Uno scioperante è rimasto ucciso e parecchi feriti. Il gruppo inoltre è stato disarmato e rinchiuso in prigione.

Gli scioperanti hanno iniziato l'attacco contro il personale della società americana «United Fruit» che non ha voluto aderire al movimento. Nello stesso tempo gli scioperanti attaccano la città di Santa Marta la cui guarnigione resiste agli assalti e finora è riuscita a mantenere libere le comunicazioni telefoniche con la capitale. *(United Press)*

Piroscafo per sei giorni in pericolo
nel Mare del Nord

NAPOLI, 6

Partito da Rotterdam il 20 novembre u. s. con un carico di seimila tonnellate di carbone, giunse ieri nel nostro porto, dopo un tragitto quanto mai tempestoso, il piroscafo italiano «Anfitrite» della stazza lorda di tonnellate 4921, inscritto al compartimento marittimo di Genova.

Il comandante dell'«Anfitrite» ha presentato al suo arrivo un dettagliato rapporto alle nostre autorità portuali sulla navigazione e sulle varie circostanze drammatiche del burrascoso viaggio, per cui l'equipaggio per molti giorni dovette vivere in continua agitazione lottando senza tregua contro gli elementi. Infatti, dal 22 novembre fino al 28, nel Mare del Nord il piroscafo si trovò fra la tempesta e l'acqua invase i locali di coperta ed anche parzialmente la stiva, cagionando danni particolarmente gravi per cui l'equipaggio fu costretto a dedicarsi quasi completamente al lavoro di pompa. Tuttavia, si riuscì a tener fronte alla tempesta ed a portare la nave in salvo. Durante il burrascoso viaggio andò perduto il timone a mano.

Pure ieri è arrivato da Galatz il piroscafo «Menelaos» di tonnellate 1554, con ventiquattro persone di equipaggio. La traversata del «Menelaos», da Galatz a Napoli, fu accompagnata da un vero fortunale, tanto che il piroscafo ebbe l'albero di poppa spezzato. Per fortuna, nessuna vittima.

Violento incendio a Torino
Il difficile salvataggio di 25 operaie

TORINO, 6

Nel pomeriggio di oggi, un gravissimo incendio scoppiava nello stabilimento «Salga» per la fabbricazione della gomma, sito a Casale Torinese.

In un reparto dove lavoravano alcuni operai e circa 25 operaie, improvvisamente, per cause non ancora bene accertate, si incendiavano alcuni recipienti di benzina. Il fuoco si propagò immediatamente in modo impressionante a tutto il reparto, mentre scene di terrore si svolgevano tra le operaie, le quali, volendo fuggire, trovarono l'unica scala completamente bloccata dalle fiamme e dal fumo. Per fortuna nello stabilimento vi era una scala-porta appunto per l'eventualità di simili casi e le operaie poterono fuggire sul tetto e da qui, a mezzo della scala subito montata, scendere dalla parte del capannone non ancora attaccata dalle fiamme. In tal modo si poterono evitare disgrazie alle persone. Solo due operai rimasero lievemente ustionati alle mani.

Frattanto l'incendio prendeva proporzioni gravissime. Messe in salvo le operaie, il personale dello stabilimento mise in azione gli idranti che però risultarono inefficaci contro la violenza del fuoco. Accorsi i pompieri di Casale e quelli di Torino, l'incendio dopo lungo lavoro potè essere estinto. I danni si aggirano su 1.200.000 lire.

Pastore assalito da tre lupi

CASTELLAFIUME, 6

L'altra sera il pastore ventiquattrenne Lustri Antonio, mentre riconduceva nell'ovile il suo gregge, nelle vicinanze del paese fu aggredito da tre grossi lupi, che si aventavano contro le pecore. Il pastore non esitò, armato del solo bastone, a lanciarsi contro le bestie. Riuscì a colpire subito un lupo alla testa, ma l'animale lasciò la pecora e si avventò contro di lui. Il pastore si difese coraggiosamente, ma ebbe un forte morso alla coscia destra ed i panni quasi ridotti a brandelli. Fortunatamente la bestia, sotto le ripetute percosse, lasciava la preda, mentre anche gli altri due lupi si allontanavano trascinando però ciascuno una pecora. *(United Press)*.

Capitano francese condannato in Jugoslavia
per l'uccisione di un amico

BELGRADO, 6

(d. b.) Il Tribunale di questa città ha condannato a dieci anni di carcere duro il capitano francese Carlie, il quale uccise, tempo addietro, per futili motivi, un suo amico, lo svizzero Jean Iselli.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Situazione barica: Persiste un vasto anticiclone sull'Europa centrale con due centri (773) Germania, (770) Polonia. Area ciclonica sull'Oceano polare (737). Depressione sul Mar di Levante (650).

Probabilità: La stabilità della situazione segnalata nei giorni scorsi si manterrà nelle prossime 24 ore, continuando quindi generalmente il regime delle correnti settentrionali moderate con cielo sereno sulle stazioni alpine, su buona parte del versante tirrenico e sulla Sardegna. Nebbie nelle ore antimeridiane sulla pianura padana ed emiliana, cielo parzialmente coperto sul rimanente quadrante, leggera precipitazione sul basso versante adriatico e sull'Appennino meridionale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto mosso.

Cronache degli avvenimenti sportivi

PUGILATO

Parboni batte Ralph ai punti

ROMA, 6

Questa sera, al Teatro Adriano, si è svolta una grande manifestazione pugilistica con l'incontro principale fra Parboni e Ralph.

Il primo incontro si è avuto tra Albruciati, che ha battuto Zannoni ai punti, in 8 rounds.

Il secondo incontro si è svolto tra Rocchi il quale ha avuto l'onore di aprire la serie delle battaglie contro De Wleeschauwer; Rocchi ha battuto il suo avversario ai punti, in 10 rounds.

Il terzo incontro tra Magliozzi e De Bleiser si è chiuso in favore di Magliozzi in 10 rounds.

Il match tra Parboni e Ralph si è svolto fra la vivissima attenzione e la commozione del pubblico. Indubbiamente il confronto è stato molto arduo per il nostro campione. Joe Ralph sembrava più duro colpitore e forse anche più abile del suo avversario; però Parboni non la cede a nessuno per la resistenza dei colpi, per il leonino coraggio e per il fiato inesauribile. A queste sue doti ha dovuto ricorrere per aver ragione del fortissimo negro.

Si può affermare che i due avversari hanno svolto un incontro ricco di fasi emozionanti e hanno mostrato al pubblico tutte le infinite risorse della loro classe. L'incontro tra Parboni e Joe Ralph si è chiuso con la vittoria di Parboni, il quale ha battuto ai punti il suo avversario in 12 rounds.

I Campionati nazionali di boxe

MILANO, 6

Il cav. Grassi, commissario straordinario della Federazione di pugilato, ha stabilito il calendario per i campionati 1929 nelle date più sotto segnate:

1 gennaio-20 gennaio: cittadini facoltativi; 21 gennaio-15 febbraio: regionali obbligatori; 16 febbraio-10 marzo: interregionali obbligatori; 11 marzo-fine marzo: nazionali obbligatori.

Ai campionati interregionali potranno prendere parte solo i classificati ai campionati regionali ed ai campionati nazionali i soli classificati a quelli interregionali.

Lo sci d'Oro del Re a Tarvisio

In seguito all'interessamento del locale Consiglio della SUCAI, quest'anno la nostra regione vedrà la massima manifestazione sciatoria nazionale degli studenti d'Italia.

Il classico Sci d'oro del Re, verrà corso a Tarvisio durante Sciopoli, e nella stessa epoca avranno luogo il Campionato universitario italiano e il Campionato nazionale studentesco.

La tradizionale manifestazione, che risale al 1911, verrà effettuata, come sempre, a Carnovale, circa dal 5 al 12 febbraio 1929-VII.

In quanto ai Campionati studenteschi giuliani, organizzati anche questo anno dal Consiglio triestino della SUCAI, essi verranno corsi in precedenza alla Sciopoli, il 27 gennaio o il 3 febbraio p. v.

Ancora sulla validità del récord di Toetti
Il problema del cronometraggio ufficiale

Il collega Luigi Ferrario della *Gazzetta dello Sport* ha intervistato il cav. uff. Ferruccio Massara, segretario dell'Associazione italiana cronometristi, a proposito della regolarità del record segnato da Edgardo Toetti nella riunione atletica di San Sabba. Il cav. uff. Massara asserisce, fra l'altro, quanto segue:

«In risposta ad analoga richiesta in data 5 novembre del Comitato della F.I.D.A.L., l'A. I. C. ha informato che a Trieste non aveva cronometristi ufficiali che potessero servire per l'omologazione di records e che qualora si desiderassero cronometristi ufficiali, sarebbe stato necessario inviarli da Milano. Comunque però se il C. R. della Venezia Giulia ci teneva — e questa era la nostra risposta — noi autorizzavamo a funzionare i due aspiranti residenti a Trieste, non assumendo naturalmente nessuna responsabilità per quello che si riferiva alla loro ufficialità nei nostri riguardi.»

Le lettere dell'A. I. C.

Poichè le affermazioni del cav. uff. Ferruccio Massara non corrispondono al vero, pubblichiamo integralmente la lettera del 9 novembre, dalla quale non risulta affatto alcuna riserva dell'A. I. C. riguardo la non ufficialità dei cronometristi Dobner e Lican, in caso che questi venissero autorizzati a funzionare nella riunione di Trieste. Naturalmente, questa riserva avrebbe dovuto essere contenuta chiaramente nella risposta dell'A. I. C. sia alla lettera del C. R. giuliano del 5 novembre che nella comunicazione del 14 novembre con la quale si partecipava la nomina dei signori Dobner e Lican.

Ecco la lettera del 9 novembre:

«Possediamo la pregiata vostra 5 corrente e la presente per informarvi che la nostra Associazione a Trieste non ha cronometristi ufficiali; vi sono soltanto due soci aspiranti nelle persone dei signori Oscarre Dobner, via Dante Alighieri 7 e Carlo Lican, via del Monte 6. Se voi credete di usufruire di questi due nominativi vogliate rendercelo noto onde noi li autorizziamo, se invece ritenete di avere per la vostra manifestazione uno o due cronometristi ufficiali, avvisateci immediatamente poichè questi dovrebbero esservi inviati da Milano. Vi preghiamo di esserci subito precisi in proposito onde avere il tempo di disporre di conformità.»

Come abbiamo già precedentemente pubblicato, l'A. I. C. comunicava al C. R. la nomina dei signori Dobner e Lican con la lettera del 14 novembre, redatta nei termini seguenti:

«Abbiamo ricevuto la pregiata richiesta in data 5 novembre. Questa Associazione ha designato a funzionare nella gara di cui in essa è cenno i cronometristi signori Dobner Oscarre di Trieste, via Dante Alighieri 7, e Lican Carlo, via del Monte 9, coi quali potrete mettervi direttamente in relazione per eventuali istruzioni e accordi».

Come appare dal testo, l'A. I. C. si richiama alla prima lettera del C. R. (5 novembre) con la quale si chiedeva appunto la nomina dei due cronometristi triestini, e si faceva noto ben chiaramente che si trattava di rendere omologabili eventuali records che potessero verificarsi.

«I criteri che governano l'A. I. C.»

Mentre nella lettera di nomina non è contenuta alcuna riserva, l'A. I. C. scriveva alla F. I. D. A. L., rispondendo ad analoga richiesta, appena il 28 novembre u. s. (cioè 10 giorni dopo la effettuazione della gara): «Secondo i criteri che governano la nostra Associazione, gli aspiranti, per acquistare la necessaria pratica e semprechè da noi autorizzati, possono funzionare in gare atletiche, però questa Associazione non li ritiene abilitati a funzionare per tentativi di records e conseguentemente i tempi dagli stessi segnati non possono essere omologati quali records ufficiali».

E' assai strana questa tardiva riserva, perchè è indubbio che il C. R. avrebbe provveduto ben diversamente, se fosse stato tempestivamente avvertito dall'A. I. C. Ma gli organizzatori della riunione triestina non potevano supporre questo retroscena, tanto più che essi conoscevano le norme contenute nello statuto del Sindacato italiano cronometristi ufficiali, attualmente in vigore per l'A. I. C. Oltre all'art. 5, da noi già citato, che conferisce la facoltà al C. D. di delegare un cronometrista aspirante iscritto al Sindacato — come è il caso dei signori Dobner e Lican — a servizi riservati a cronometristi sia della classe A che di quella B, vi sono le disposizioni dell'art. 4 (pag. 3), secondo le quali gli aspiranti non possono, senza autorizzazione del C. D., funzionare quali cronometristi ufficiali in gare sportive.

Ciò premesso, i cronometristi triestini, pur essendo aspiranti, avendo ottenuto l'autorizzazione dell'A. I. C., senza alcuna riserva, dovevano considerarsi cronometristi ufficiali a tutti gli effetti, per la riunione atletica di San Sabba. Perciò la speciosa affermazione dell'A. I. C., nella sua lettera del 28 novembre, è in aperto contrasto con lo statuto, approvato dall'assemblea generale del 7 febbraio 1926, che solo può dettare «i criteri che governano l'A. I. C.», almeno sino alla legale modificazione dello stesso, di cui è parola nella citata intervista.

I cronometristi della F.I.D.A.L.

Quanto alla F. I. D. A. L., è pacifico ch'essa autorizzò il C. R. a servirsi dell'opera degli aspiranti. E' bensì vero che la lettera del 12 novembre diceva testualmente: «Per i cronometristi vi indichiamo i nomi dei signori Coen e Viale di Venezia; in caso d'impossibilità da parte di questi, potrete valervi degli aspiranti. Il C. R. giuliano non ha chiesto l'intervento dei due cronometristi veneziani, perchè nel frattempo era giunta la lettera di nomina dell'A. I. C. per i signori Dobner e Lican. Però, comunque, la capacità dei cronometristi triestini non veniva punto menomata soltanto per il fatto che il C. R. non aveva constatato l'impossibilità dell'intervento dei sigg. Coen e Viale, i quali d'altronde non sono iscritti all'A. I. C., come afferma il segretario cav. uff. Massara, mentre i signori Dobner e Lican sono soci dell'A. I. C. e cronometristi aggiunti del R. A. C. I.

Da un esame obbiettivo di questa incresciosa vertenza, abbiamo tratto il convincimento che alcun addebito si possa muovere al C. R. giuliano e all'A. S. Ferrea, che con fervido zelo e grande accuratezza hanno organizzato la brillantissima riunione atletica di S. Sabba. Emerge, invece, dalle polemiche apparse nei giornali sportivi e dalle nostre stesse constatazioni, la gravità del problema dei cronometristi, che deve essere quanto prima risolto, specialmente nel campo dell'atletica leggera, con un completo accordo fra la F. I. D. A. L. e l'A. I. C., facendo cessare l'attuale confusionismo, rilevato dal cav. uff. Massara nell'intervista della *Gazzetta dello Sport*. Per quanto riguarda la nostra regione, confidiamo che il cav. Pertot-Ascari, il dinamico presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, vorrà provvedere, in accordo con le nostre società sportive, affinchè la Venezia Giulia e particolarmente la nostra città abbiano un numero adeguato di cronometristi ufficiali.

SPORTS INVERNALI

La prima manifestazione sciatoria del Club Alpino Veneziano

VENEZIA, 6

La sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, fedele al programma precedentemente reso noto, indice per il giorno 8 dicembre, la prima manifestazione sciatoria della stagione invernale. Ecco il programma della gita:

Sabato 8 corr.: partenza, nel mattino, da Venezia per Oulx (Val di Susa); domenica 9: marcia sciatoria alla capanna «Emanuele Kind» dello Sci Club Torino; lunedì 10: escursione a Cima Triplex, Cima Fraitève e discesa a Col Sestrières; martedì 11: Sauze di Cesana, capanna «Mautino», Col della Luna Clavières; mercoledì 12: ritorno a Venezia.

I gitanti godranno di tutte le facilitazioni concesse ai soci del C. A. I. E' necessario l'equipaggiamento invernale sciistico completo.

Le iscrizioni si ricevono in sede sociale (Calle del Ridotto) dalle 21 alle 22 accompagnate dalla quota fissata in lire 100.

Lo Sport Club Olimpia a Lazna e Camporosso

Per sabato e domenica il Gruppo sciatori indice due gite sciatorie: sabato ritrovo alla stazione centrale e partenza alle 15 per Camporosso, dove, dopo aver pernottato all'albergo del C.A.I., gli sciatori proseguiranno per Madonna del Lussari. Le iscrizioni sono aperte sino alle 12 di sabato presso il caposquadra Silla Pino, in piazza S. Caterina N. 4. Domenica alle 5.30, ritrovo ai Portici di Chiozza e partenza alle 6 preciso con una veloce autocorriera, per Lazna.

Possono iscriversi, verso il pagamento di lire 20, anche simpatizzanti. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 21. Il Gruppo sciatori mette a disposizione dei partecipanti anche non soci, alcune paia di sci, verso il pagamento di 4 lire per il noleggio.

Iscrizioni in sede sociale, via dei Gelsi N. 5 (Restaurant Stecchina) e presso Giorgio Salvadori, via Ginnastica N. 9.

Campionato divisione nazionale

Alessandria-Triestina
Campo Montebello - Domenica, ore 14.30

La partita per il Campionato di Divisione Nazionale che si svolgerà domenica prossima alle 14.30, sul campo di Montebello, fra i grigi di Carcano e di Rongone ed i rosso-alabardati, ha destato nei nostri ambienti sportivi una viva e ben giustificata attesa.

Nell'intento di favorire l'afflusso del pubblico, l'U. S. Triestina ha disposto di mettere da oggi in vendita i biglietti d'ingresso al campo, presso i bars: Venier, Vermouth di Torino e ex Urbanis; la vendita si effettuerà sino le ore 13 di domenica. Pertanto si fa vivo invito agli appassionati di munirsene in precedenza, per evitare affollamenti agli sportelli.

Si comunica ancora che la squadra dell'Alessandria arriverà nella nostra città domani sabato, alle ore 18.08.

I reclami dell'A. S. P. E. e dell'Itala
saranno pertrattati martedì prossimo

BOLOGNA, 6

L'odierno comunicato ufficiale della Federazione del calcio annuncia per martedì 11 corr., alle 15, la convocazione del direttorio federale presso la sede di Bologna. La riunione si annunzia interessante perchè vi saranno discussi e decisi in seconda istanza numerosi reclami, fra i quali i più notevoli sono quelli dell'A.S.P.E. di Trieste per la partita A.S.P.E.-Forlì, dell'Itala di Gradisca, per la partita Itala-Cividalese, della Fiorentina per la partita Fiorentina-Genova e dell'Abruzzo di Pescara per la partita Abruzzo-Roseto. Altri reclami sono stati presentati, ma si ritiene che difficilmente il direttorio federale li prenderà in considerazione, perchè non presentati nelle forme volute dalle carte federali.

Il campionato italiano di calcio
sarà sospeso domenica 30 dicembre

BOLOGNA, 6

La segreteria della Federazione del calcio comunica che le gare di campionato italiano saranno sospese per domenica 30 dicembre, e tale provvedimento è stato preso per permettere alle società italiane di incontrare ancora in questi giorni le numerose e fortissime squadre straniere che verranno in Italia per le feste di Natale.

U. L. I. C. - Comitato di Trieste

Su richiesta delle due società interessate, la partita di finale per la «Coppa S. Giusto» Triestina-Robur, si disputerà domenica 9 corrente, alle ore 9 sul campo di S. Giovanni, a cura e vantaggio del Comitato.

Il I. Convegno escursionistico del Dopolavoro R. Pitteri

La Sezione escursionisti di questo Dopolavoro rionale indice per domenica 9 corrente, il suo primo Convegno a Banne. Nella giornata verranno svolte secondo il programma già pubblicato, le seguenti gare (riservato il concorso ai soli soci): una marcia di km. 25 circa, sul percorso: Opicina, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, Lipizza, Sesana, Orleg, Banne (arrivo); il ritrovo dei concorrenti alla marcia è fissato per le 10 ad Opicina, dinanzi al Ricreatorio della Lega Nazionale. Corsa campestre (cross-country) km. 4, nei pressi di Banne; ritrovo dei concorrenti a Banne alle 13. Gare eliminatorie di tiro alla fune, nel pomeriggio.

Tutte le gare sono dotate di premi consistenti in medaglie d'argento, di bronzo e medaglia ricordo a tutti i concorrenti arrivati in tempo massimo. Nel pomeriggio si svolgeranno pure gare umoristiche e l'elezione della reginetta, alla quale verrà assegnato un ricco premio.

Con tale manifestazione il Dopolavoro «R. Pitteri» intende continuare quella sana propaganda per l'escursionismo e per l'atletica leggera, già da tempo intrapresa.

COMUNICATI*)

E' giunta a Trieste l'ultima creazione della Radio Corporation of America

"Radiola 60„

il più potente e perfetto apparecchio radio-ricevente del mondo, funzionante con la corrente elettrica stradale, senza alcun accessorio.

Ing. A. FRASSINI (già Freisinger)
Piazza Vittorio Veneto 4 - Tel. 34-36

Ritiro le offese scagliate contro la signora **Giovanna Blasich,** della cui onestà non ho mai dubitato.

Ville d'Icici, 30 novembre 1928.

ALMA BLASICH

Ritiro le offese scagliate, in un momento d'ira, alla signora **Angelina Marcolin in Levitz,** e le chiedo pubblicamente scusa.

ANNA MARIA LEVITZ

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19.
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Dott. Giusto Zanier
per la cura e la protesi dei denti
riceve dalle 12.30-14 e 17-19 in
CORSO GARIBALDI N. 4

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La "Gazette du Franc„ e la risposta di Chastenet a Poincaré

Fasto, bizzarrie ed iniziative della signora Hanau detta "la grande Caterina„

"Dei nomi? Ne ho un mucchio„

PARIGI, 6

Ieri l'on. Poincaré rispondendo al deputato Chastenet che lo aveva interpellato sullo scandalo della *Gazette du Franc* sembrava deriderlo perchè non gli aveva portato nessun nome di parlamentare implicato nell'affare o di altri che fossero sospettati. Chastenet non aveva nominato che il Pathé e Poincaré gli osservava trionfalmente che, da quando è membro del Governo, il Pathé ha dato le dimissioni da tutte le società di cui faceva parte.

La lettera di Chastenet

Oggi il deputato Chastenet risponde a Poincaré con una lettera importantissima:

«Rovesciando le parti — egli scrive — voi mi avete mandato una lettera che riveste la forma di un'interpellanza. Poichè mi invitate, io risponderò senza ambagi. Ci sono nel «crack» della *Gazette du Franc* dei parlamentari o dei membri del Governo compromessi? Sì, ce n'è uno; ed è il ministro dell'Agricoltura proprietario di un giornale importante *(Quotidien)*. Egli ha accettato il concorso finanziario dell'*Interpresse*, una filiale della *Gazette du Franc*. Quale è il suo grado di responsabilità? Non sta a me il dirlo, sta alla Giustizia. Vi sono dei parlamentari e dei membri del Governo che fanno parte di società d'affari d'un carattere dubbio? Vi ho citato il nome di Pathé».

Ed il deputato cita otto società nei cui consigli d'amministrazione l'attuale segretario di Stato alla Cultura Fisica fa o faceva parte. Una di queste società, di cui era presidente, è creazione della signora Hanau. Sulle circolari della società il nome del Pathé figura accanto a quello di una persona sulla quale «conviene fare le più grandi riserve».

Poincaré ha detto che Pathé aveva dato le dimissioni; ma Chastenet fa notare che piazzisti continuano ad imbrogliare la clientela operando come se il Pathé fosse ancora presidente; e continua:

«E' fuori di dubbio che un senatore ed ex presidente del Consiglio che dirige, presiede o amministra almeno 33 Banche o società varie di cui ho la lista sotto gli occhi, partecipa qualche volta a delle operazioni che non sono esenti da ogni critica. Dei nomi — grida il coro di coloro che sono avidi di scandali o che vogliono finirla con l'intrusione degli uomini polici negli affari. — Dei nomi? Ne ho un mucchio di nomi che voi conoscete bene quanto me».

Una raccomandazione a Poincaré

«Voglio credere che, per accettare il portafoglio delle Colonie, Andrea Maginot ha rassegnato le dimissioni dalla società per l'esercizio della stampa di emissione, come pure della nuova società di partecipazione immobiliare; sono anche persuaso che il signor Francois Poncet non è più, dalla formazione del vostro ultimo Ministero, l'amministratore delle miniere ed officine di Redange e Diling. E Carlo Dumond?».

E qui il Chastenet enumera una filza di Banche e società a cui appartiene l'ex ministro delle Finanze e neo-eletto relatore del bilancio al Senato. Fa poi un elenco infinito di altre società e Banche cui appartiene il Presidente del Senato Doumer, domandando se ha rassegnato le dimissioni allorchè fu chiamato a presiedere l'alta assemblea e conclude:

«Dei nomi? Un mucchio, vi dico; e ve li comunicherò ben volentieri ma quando vedrete che bisogna dissipare subito il malessere che grava sul Parlamento ed in Paese. Ora la cosa è molto semplice. Vi basterebbe, come Presidente del Consiglio, di domandare il voto di un progetto di legge che vietasse formalmente a dei parlamentari e ministri di appartenere da vicino o da lontano a delle società. Fatelo! Vi predico una bella maggioranza e un bel successo. Fatelo: l'interesse supremo del regime parlamentare e della democrazia esige questa prima misura di salubrità pubblica».

L'*Ere Nouvelle* accusava stamane la stampa che non fa parte del cartello, di mantenere il silenzio sullo scandalo della *Gazette du Franc*, mentre è di dominio pubblico che, malgrado le minaccie, furono precisamente i giornali di destra che svelarono lo scandalo e che erano proprio i principali giornali radicali che riscuotevano grandi somme dalla direttrice della *Gazette du Franc* con quattrini rubati.

Si invocano arbitri imparziali

L'*Ami du Peuple* trova in questo scandalo i risultati dei metodi parlamentari instaurati dai partiti di sinistra. Due arresti non bastano per soddisfare l'opinione pubblica. Forse ce ne sarà ancora un altro e sarà tutto. I parlamentari usciranno dalla faccenda candidi come neve e per provare da sè stessi che sono la più onesta gente del mondo, voteranno fra qualche settimana l'aumento dell'indennità a 75.000 franchi. Il giornale afferma che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di non processare il direttore della *Gazette du Franc* Pietro Audibert, perchè ha subito la trapanazione del cranio durante la guerra, ciò che diminuirebbe la sua responsabilità. E' la prima volta, dice il giornale, che si vedono dei ministri, sia pure riuniti in consiglio, cambiarsi in psichiatri per stabilire la responsabilità di un uomo. Questo compito spetta solo a esperti imparziali scelti in tutta indipendenza e in piena conoscenza di causa. Quest'uomo ha tenuto, per uno stipendio più che normale, la direzione d'una importante rivista. Ad ogni modo la sua trapanazione non potrebbe costituire che delle circostanze attenuanti e non un'assoluzione plenaria, prima di qualsiasi disamina. Il giornale si domanda se, perdonando in anticipo all'ex capo Gabinetto di De Monzié, non si vuol comperare il suo silenzio perchè si temerebbero delle rivelazioni incresciose da lui, e conclude:

«Infine quali sono il senso e la portata delle dichiarazioni di Tardieu, il quale ieri sera affermava che nessun giornalista, nessun parlamentare sarebbe inquietato?»

Mormorazioni di corridoio

La *Libertè* scrive: «La *Gazette du Franc* è un'impresa cartellista sotto la protezione pubblica dei radicali socialisti e dei socialisti. Paolo Boncour vi collaborò nel tempo in cui era delegato della Francia a Ginevra e se il ministro della Giustizia facesse il suo dovere in questo affare come già un tempo esigeva che il suo predecessore lo facesse nella questione del Panama, sono gli stessi amici politici del deputato Chastenet che dovrebbero essere ricercati e castigati con tutti i rigori della legge. Il giorno in cui ri arrestò Maria Hanau e il Bloch, alcuni mormoravano nei corridoi della Camera: «Se vi fosse stato un radicale al Ministero degli Interni, questa questione non sarebbe mai scoppiata...» Si sarebbe lasciata scoppiare per far comprendere ai partiti di sinistra che sono tenuti per la gola? Che il ministro delle Finanze intende salvaguardare realmente il credito pubblico lo ha proclamato nella sua risposta al deputato Chastenet. Noi potremmo segnalargli certi casi precisi in cui la preoccupazione dello stesso Governo ci sembra che tenda a coprire la responsabilità di parlamentari compromessi piuttosto che difendere il risparmio e far rispettare la legge».

D'altra parte Gustavo Hervé nella *Victoire* non si mostra soddisfatto della lettera di Poincaré circa il suo sottosegretario Pathé e vuol sapere in modo preciso se il Pathé era veramente presidente di società create e controllate dalla straordinaria truffatrice. Lo scandalo di ordine politico non impedisce naturalmente che molto interesse si nutra ancora per l'eroina principale.

La signora Hanau e la sua amica

La signora Hanau affettava di prediligere abiti dal taglio maschile, fumava sigarette dalla mattina alla sera, beveva molto e si dilettava della compagnia di donne le quali erano tanto sottili quanto lei era tarchiata e vestivano con rara eleganza. La sua compagna prediletta era la signora Josef, che è stata nominata dai giornali in questi giorni come un personaggio misterioso.

Oggi si apprende che madame Josef è la figlia di un grande gioielliere di Rue de la Paix, sposa divorziata di un noto esperto di gioie. Nelle spiagge della Manica e sull'Oceano le due donne erano inseparabili e tutti ammiravano la loro audacia nelle più grosse partite di baccarat; soprattutto la signora Hanau giuocava partite d'inferno per tutto il pomeriggio e tutta la notte perdendo e guadagnando fortune senza mostrare alcuna emozione. Chi mostrava qualche stupore, si sentiva rispondere con aria ammiratrice: è direttrice di una banca a Parigi. Le due amiche erano associate a una scuderia da corsa che comprendeva... un solo cavallo. Esse frequentavano ippodromi alla moda e facevano grosse scommesse. La signora Hanau per i suoi impiegati era la presidentessa, i suoi invece la chiamavano la grande Caterina. Si poteva realmente paragonarla alla Zarina, famosa sia per le sue qualità sia per i suoi vizi. Si apprende che essa si era perfino interessata alla costituzione di una società per pellicole cinematografiche di carattere religioso, sulle quali ella voleva poi fare innestare una propaganda per le sue imprese finanziarie. Aveva già progettato di creare alcune films di carattere biblico e per questo si era assicurata l'appoggio di un grande prelato.

Un nuovo mandato di cattura

Aveva già costituito il progetto per una società e fatto stampare opuscoli di propaganda con sul frontispizio un cappello cardinalizio, le chiavi di S. Pietro e il labaro di Costantino con il motto «In hoc signo vinces». Poi ci fu un contrattempo; una lite con altri soci e la questione si trova anche essa ora dinanzi alla giustizia. La signora Hanau progettava pure di creare una stazione trasmittente radio per fare la propaganda alla sua società negli intermezzi artistici. Come attrazione pensava di servirsi dei concerti dell'organo di Notre Dame: vedeva grande la signora Hanau!

Anche oggi sono continuate le perquisizioni. In presenza della signora Hanau e del suo avvocato gli esperti hanno continuato a far portar via pacchi di lettere e di registri di contabilità che daranno loro dei mezzi di studio e di ricerca. La giornata sembra sia stata particolarmente fruttuosa perchè si afferma che un nuovo mandato di cattura sarà spiccato fin da domattina. Esso riguarderebbe un personaggio che senza appartenere all'organizzazione della *Gazette du Franc* sarebbe intervenuto alla redazione di certi atti per la costituzione dell'associazione. Questo arresto d'altronde non sarebbe l'ultimo. Le perquisizioni sono continuate durante tutta la giornata, non solo nella sede della *Gazette du Franc*, ma anche nei locali di altre società che dipendevano dalla signora Hanau. Erano le 19 quando la creatrice della *Gazette du Franc* ritornò in prigione.

La posizione di Benes scossa

per l'avversione degli agrari

PRAGA, 6

L'edizione serale delle *Narodni Listi* pubblica che il ministro degli Esteri dott. Benes rassegnerà, al più tardi entro domenica prossima, le sue dimissioni, cedendo così alla pressione esercitata dagli agrari contro la sua posizione nel Ministero. La possibilità delle dimissioni di Benes era già stata presa in considerazione un anno fa dal Presidente della Repubblica Masaryk.

Il probabile successore

Allora fu chiamato il ministro Krofta da Berlino a Praga per assumere il Ministero degli Esteri, qualora la maggioranza non avesse ulteriormente desiderato la collaborazione del socialista Benes al dicastero degli Esteri. Masaryk ha mutato ora opinione, nel senso che egli considera oggi quale più adatto successore di Benes il ministro di Cecoslovacchia a Parigi Osousky.

A fonte bene informata si afferma invece che la notizia lanciata in modo sensazionale dalle *Narodni Listi* altro non è se non un pio desiderio, per lo meno per quanto riguarda il periodo in cui queste eventuali dimissioni di Benes dovrebbero aver luogo. La posizione assunta dal partito agrario va in ogni caso giudicata con molta serietà. L'inimicizia di alcuni circoli agrari contro Masaryk e Benes ha avuto un tale sviluppo che il partito agrario per ragioni di prestigio si vede ora costretto a insistere contro Benes.

Se si prende poi in considerazione il fatto che l'attuale ministro degli Esteri dott. Benes a parecchie riprese aveva effettivamente espresso l'intenzione di partecipare attivamente alla politica interna e alla politica di partito, se anche egli intendeva realizzare questa sua intenzione fra due o tre anni, la voce delle sue dimissioni assume un certo grado di consistenza.

Però occorre rilevare che la decisione non dipende unicamente dal partito degli agrari, ma in prima linea dal Presidente della Repubblica Masaryk e poi anche, e certo non in modo indifferente, dal dott. Benes stesso. E' molto problematico che Benes accetti di capitolare nel momento attuale di fronte alle pressioni del partito agrario. Non bisogna dimenticare che, in seguito all'esito delle ultime elezioni amministrative, tutto il Governo è in crisi e che o tosto o tardi non è escluso che si addivenga alle dimissioni dell'intero Gabinetto e alle nuove elezioni.

Benes prossimamente a Parigi

In questo modo per via indiretta verrebbe risolta anche la questione Benes. Ma intanto, mentre nel campo ceco si levano squilli di guerra, si annunciano già dei tentativi che dovrebbero condurre al compromesso. L'attuale presidente del partito degli agrari cecoslovacchi Stanek è stato ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica Masaryk col quale ha avuto un lungo colloquio. Si ritiene che nel corso di esso sia stata già trovata la formula per appianare le divergenze.

Questa sera si apprende che Benes, se la situazione della politica interna non renderà necessaria la sua presenza a Praga, partirà probabilmente il 10 dicembre alla volta di Parigi, dove si fermerà alcuni giorni. Il 12 dicembre egli parteciperà alla cerimonia della solenne decorazione della tomba del Milite Ignoto francese con la croce di guerra cecoslovacca. Con questo gesto la Cecoslovacchia intende esprimere la sua gratitudine a Parigi per la consegna della decorazione francese alla tomba del Milite Ignoto cecoslovacco che avrà luogo domani a Praga. Il 16 dicembre poi verrà solennemente inaugurata a Parigi una targa marmorea sulla facciata della casa dove durante la guerra mondiale il Governo provvisorio cecoslovacco aveva la propria sede. Benes dovrebbe rappresentare ufficialmente la Cecoslovacchia anche in questa cerimonia. Il 20 dicembre egli probabilmente farà ritorno a Praga.

Il ministro comparirà in Tribunale

imputato di «lesion d'onore»

PRAGA, 6

Oggi doveva essere discussa la nota vertenza fra il segretario generale del partito democratico nazionale Hlavacek e il ministro degli Esteri dott. Benes. Come si ricorderà, Benes, seccato dai continui attacchi cui era oggetto, riprese nel *Ceske Slovo* che questi attacchi erano l'opera di aizzatori e denigratori di professione. Hlavacek, che si sentì colpito da questa pubblicazione, sporse querela per lesion d'onore. Alle tre udienze finora fissate dal Tribunale, Benes, quantunque citato, non è mai intervenuto, adducendo urgenti affari di Stato.

Così è accaduto anche all'udienza odierna. Nella lettera diretta al Tribunale, Benes comunica di aver a suo tempo già discusso profondamente la questione col Presidente del Consiglio Svehla, e aggiunge che il processo serve a scopi politici e che minaccia importanti interessi dello Stato.

Il rappresentante di Hlavacek ha però insistito perchè Benes venga nuovamente citato giacchè non deve esistere — egli ha detto — alcuna differenza fra un ministro e un cittadino qualunque. Il Tribunale ha deciso che Benes debba presentarsi personalmente per dare delucidazioni orali, altrimenti sarà tradotto con la forza davanti ai giudici.

Attentato dinamitardo a Leopoli

nella tipografia dello "Slovo Polski„

VARSAVIA, 6

Alle ore 15 di oggi, a Leopoli, nella sede del giornale *Slovo Polski*, è esploso un involto che era stato consegnato da un commissario al direttore della tipografia del giornale.

Alla esplosione, i vetri delle finestre sono andati in frantumi, le carte che si trovavano nel locale prendevano fuoco e una parte dell'ambiente in cui si era verificato il sinistro è rimasto demolito. Sono subito accorsi sul luogo funzionari di polizia e pompieri. L'incendio è stato spento. I danni provocati dallo scoppio sono risultati insignificanti e un direttore della tipografia ha riportato ferite e ustioni al petto. E' stata aperta un'inchiesta.

Nuovo tipo di motore a scoppio

con raffreddamento ad aria

PARIGI, 6

Sono stati venduti alla Gran Bretagna i brevetti e i diritti di vendita per tutto il mondo di un motore a scoppio con raffreddamento ad aria. Questa scoperta è importantissima specialmente per quei paesi dove la temperatura raggiunge o un basso livello o uno altissimo. E' difatti noto che nel Canadà o nella Russia, per molti mesi dell'anno gli autoveicoli sono inservibili. Anche nel Sahara avvengono delle noie alle automobili a causa del caldo. Con questa nuova scoperta, il motore può funzionare a qualsiasi temperatura. Si sono fatte delle prove con delle automobili a sei cilindri nella regione delle Alpi, con esito soddisfacentissimo. La Gran Bretagna aveva cercato di accaparrarsi l'invenzione, che era stata fatta da un francese, ma, mentre continuavano le trattative, la Germania e anche l'Italia, venute a conoscenza della cosa cercavano di togliere all'Inghilterra la bella scoperta. Senonchè quando i tedeschi si recarono a Londra per fare il contratto, essi trovarono che il francese aveva già venduto la sua scoperta all'Inghilterra. L'Inghilterra si servirà di questa scoperta molto probabilmente per le sue tanks.

Re Giorgio sta meglio

Il Principe di Galles atteso per mercoledì

LONDRA, 6

Dopo quasi tre settimane di malattia e di referti medici che avevano gettato la costernazione in tutto l'Impero, le condizioni di Re Giorgio sembrano aver preso una piega più favorevole. Il bollettino odierno dice:

«Il Re ha trascorso una notte discreta e la temperatura è più bassa questa mattina. Le condizioni generali migliorano lentamente ed il processo di infezione, il quale rimane severo, tende a restringersi e a localizzarsi di più».

Nel pomeriggio i medici sono stati ancora a Palazzo ed hanno comunicato il seguente bollettino:

Le condizioni generali di S. M. rimangono le stesse segnalate nel bollettino di stamane. La localizzazione dell'infiammazione del polmone destro è piuttosto più definita; ciò che è in conformità del miglioramento della malattia registrato negli ultimi due giorni».

E' già molto che l'infezione, la quale era soltanto ieri sera attiva, sia stata trovata oggi assai ridotta. L'Augusto paziente ha opposto alla recrudescenza infettiva una bella resistenza. Questi alti e bassi della pleurite erano previsti e per il momento è ancora difficile far pronostici sulla durata del male. Essa varia a seconda del potere ricuperativo dell'ammalato. Intanto che le forze del Re si mantengono inalterate, cioè il cuore non dà segni di debolezza, vi è ogni ragione di sperare in bene. E' grande motivo di sollievo che il bollettino non faccia oggi alcun cenno alla resistenza cardiaca. Le condizioni del cuore, le quali erano nei giorni scorsi allarmanti, sono ora migliorate.

La Regina Maria è uscita anche oggi per una passeggiata in automobile e alla Reggia spira un'atmosfera più tranquilla.

Si annuncia ufficialmente che la figlia Principessa Maria spera di recarsi domenica in una cittadina del nord, per un impegno pubblico che aveva già assunto. Ciò viene interpretato come un buon segno. Qualche giornale domanda che i bollettini dei medici siano più informativi e dettagliati.

Il Principe di Galles arriverà a Brindisi lunedì. Egli è atteso a Londra nel pomeriggio di mercoledì. Si prevede che si affretterà la promozione del Principe da colonnello a generale d'esercito.

Costernazione e sdegno a Zagabria

per l'adozione delle misure eccezionali

ZAGABRIA, 6

La militarizzazione dell'amministrazione civile in Crozia, che ha avuto il suo inizio con la nomina di un alto funzionario dell'esercito a Prefetto di Zagabria, ha prodotto nei circoli politici della capitale croata e nell'opinione pubblica profonda costernazione.

In questo provvedimento adottato dal Governo di Belgrado si riscontra la prima prova che Belgrado intende agire contro l'opposizione demo-rurale con i mezzi più energici. La nuova ripubblicazione del testo della legge sulla sicurezza dello Stato nelle provincie croate, legge, che fu già applicata negli anni torbidi contro il dilagare del comunismo, aprirà una lunga serie di condanne e di persecuzioni dei capi del popolo croato. Si teme che i primi ad essere colpiti saranno proprio quegli uomini della coalizione demo-rurale che sono l'anima nella lotta per il raggiungimento dell'indipendenza del sovrano popolo croato.

I propositi dei demo-rurali

Intanto Pribicevic e Macek hanno fatto oggi delle nuove dichiarazioni ostili per Belgrado, sostenendo che anzitutto la nomina del nuovo Prefetto é contraria alle disposizioni e allo spirito delle leggi dello Stato. «Noi — hanno detto i due uomini responsabili della lotta antibelgradese — metteremo in moto tutte le forze per paralizzare la sua attività a Zagabria». Violento come sempre è stato anche questa volta Svetozar Pribicevic, il deputato serbo, che ha fatto causa comune con i croati. Egli ha dichiarato che si è alla vigilia della balcanizzazione di tutte le province jugoslave. «A che cosa mira Belgrado — egli ha detto — se non a trapiantare i metodi balcanici anche in Croazia e a instaurare un regime illegale, quale non era nemmeno immaginabile nella defunta monarchia austro-ungarica». Pribicevic per sostenere la sua tesi ha citato una lunga serie di esempi.

I capi dell'opposizione demo-rurale dichiarano inoltre che ricorreranno al supremo Tribunale amministrativo contro tutti i provvedimenti emessi dal nuovo Prefetto al quale mancano le qualifiche giuridiche per coprire un simile posto.

Il pensionamento dell'ex Prefetto di Zagabria e la nomina di Maksimovic ha sollevato un'ondata di malumore in seno al partito democratico serbo che come è noto fa parte della coalizione governativa. Il Prefetto deposto era un uomo che godeva la fiducia del partito dei contadini e dei democratici. Il «leader» del partito democratico Davidovic ha dichiarato quest'oggi ai giornalisti di Belgrado che la nomina è avvenuta a sua insaputa e contro la sua volontà e che egli ha elevato energicamente protesta contro questa decisione del Governo.

Il nuovo Prefetto arriverà domani a Zagabria e assumerà subito il suo nuovo incarico.

Scongiurato pericolo di crisi

Il Presidente del Consiglio Korosec è stato ricevuto quest'oggi in lunga udienza dal Sovrano. I circoli politici parlano anche oggi di un'imminente crisi governativa. Oggi si è improvvisamente divulgata la notizia che, in seguito al trasferimento del comandante della Divisione di Zagabria generale Mirkovic da Zagabria a Skoplje, il ministro della guerra avesse rassegnato le dimissioni.

La situazione in seno alla coalizione governativa era stamane oltremodo tesa. Si prevedeva un rottura a seguito della nomina di un ufficiale attivo al posto del Prefetto di Zagabria. Dopo una lunga conferenza dei ministri del partito democratico i quali minacciavano di rassegnare le dimissioni che avrebbero naturalmente dato il colpo di grazia al Gabinetto di Korosec e dopo una seduta del Consiglio dei ministri, che trascorse oltremodo animata, perchè i democratici protestarono vibratamente essendo stati posti dinanzi al fatto compiuto, a tarda ora della sera si è potuto raggiungere un compromesso sicchè per ora il pericolo di un mutamento nella situazione politica è scongiurato.

Fra giorni al Consiglio dei ministri verrà proposta una serie di provvedimenti e di misure atte a prevenire ulteriori dimostrazioni specialmente contro lo Stato e contro l'esercito. Le misure colpiranno non solo gli autori materiali, ma anche gli ispiratori e le intere associazioni che avranno agito in senso contrario alle leggi esistenti. Si dice che il Procuratore del Re, dott. Aleksander abbia già avuto l'incarico di avviare l'inchiesta contro i capi della coalizione demo-rurale Macek e Pribicevic e contro il segretario Krnjevic per il manifesto pubblicato l'altro giorno sul *Narodni Val* e che portò all'arresto del suo direttore Devcic. Si procederà anche contro gli altri giornali croati che hanno riportato il manifesto con le allusioni offensive al Sovrano.

La polizia nelle scuole di Zagabria

Come scrive il *Hrvat* odierno anche oggi sono proseguite le inchieste a carico degli studenti medii che non hanno partecipato ai festeggiamenti del 1.o dicembre. Le famiglie degli studenti sono preoccupate poichè non si sa ancora la sorte che toccherà ai colpevoli. Si teme che gli studenti più compromessi possano essere esclusi da tutte le scuole del Regno. In tutte le scuole medie ci sono le guardie di polizia. Anche davanti agli edifici scolastici sono di servizio i poliziotti per impedire qualsiasi tentativo di sciopero.

La rivoluzione nell'Afganistan

Kabul tagliata fuori dai ribelli

LONDRA, 6

Le ultime notizie sulla rivoluzione dell'Afganistan dicono che la città di Kabul è tagliata completamente fuori dai ribelli. In tutta Kabul sono stati affissi dei manifesti dove si offre una forte taglia per la cattura, vivo o morto, del capo dei ribelli. Questi ha risposto bellicosamente con l'offerta di una grande taglia per la testa del Re. Il vettovagliamento di Kabul minaccia di ridursi sensibilmente. I portatori, specialmente indiani, rifiutano di intraprendere viaggi pericolosi. Un furgone postale indiano ha dovuto far ritorno precipitosamente a Kabul.

Dalla capitale è incominciato l'esodo o, meglio, la fuga di parecchi funzionari con le loro famiglie in cerca di rifugio e salvezza. Il palazzo reale è stato veramente incendiato, quantunque i ribelli non abbiano fatto l'ingresso nella capitale. Le comunicazioni col resto del paese sono interrotte. Alla Legazione inglese di Kabul si trovano, oltre ad un inviato straordinario, anche due donne. Essi mancano di viveri. I ribelli cercano, fra l'altro, di isolare il paese dal resto del mondo e specialmente dall'India. La situazione è peggiorata in seguito a una forte nevicata che ha bloccato parecchi passi di frontiera.

Tenute dei Principi Pignatelli

affidate alla Federazione agricoltori

CALTANISSETTA, 6

Tenuto presente che i gabellotti Principe Marzio Fabbrizio Pignatelli e la sorella Maria, proprietari di vaste tenute e terreni in questa provincia denominate Piano del Signore e Spina Santa, della estensione di ettari 850, non hanno fornito sementi ai mezzadri cosicchè non sono stati iniziati i lavori di semina, S. E. il Prefetto, di intesa con la Federazione fascista e col Comitato intersindacale, ha incaricato con odierno decreto la Federazione provinciale degli agricoltori fascisti dell'amministrazione e della conduzione di dette vaste tenute, anche perchè nell'interesse dei gabellotti negligenti adotti tutti i provvedimenti che riterrà necessari per la integrale e intensa coltura delle tenute stesse, con obbligo di rendere conto economico e finanziario agli interessati. *(Stefani)*.

"Uomo e Superuomo„ di Shaw

rappresentato con successo a Milano

MILANO, 6

Questa sera al Teatro Lirico la compagnia di Sem Benelli ha rappresentato per la prima volta in Italia «Uomo e superuomo» di Bernad Shaw per cui vivissima era l'attesa negli ambienti teatrali. Il teatro era affollatissimo di un elegante ed eletto pubblico. L'opera, densa di pensiero, svolge ed esprime tutte le concezioni filosofiche pradossali dell'autore. Il lavoro non era mai stato rappresentato in Italia anche per le grandi difficoltà sceniche che esso presenta.

Il pubblico ha calorosamente applaudito il primo atto con quattro chiamate; il secondo con cinque. Il terzo atto ebbe un momento di indecisione alla scena del sogno, sottolineando l'espressione della tesi paradossale con mormorii, commenti e qualche contrasto. Tuttavia anche alla fine di questo atto si ebbero tre nutrite chiamate. Alla fine del lavoro si ebbero altre quattro chiamate.

La morte dell'attore Paladini

MILANO, 6

Questa mattina è morto in via Ferrario, nella sua casa, il vecchio attore Ettore Paladini che fu valentissimo direttore di insigni compagnie drammatiche.

I funerali probabilmente avranno luogo nella mattinata di sabato.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

visitato da S. E. Martelli

ROMA, 6

Il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha visitato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Erano a riceverlo il presidente on. Gatti coi consiglieri di amministrazione sen. Cippico, sen. Contarini, sen. Indri, on. Rossoni, comm. Petretti, comm. Rosmini, prof. Amoroso, gr. uff. Scodnik, comm. Mastromattei, i sindaci comm. Ceresa, Rossi e Marinelli, i vicedirettori generali comm. Vicinelli e comm. Ambron, i capi servizio, il Direttorio dell'Associazione fascista e la medaglia d'oro Vitali. Il ministro, accompagnato dal presidente on. Gatti, ha quindi visitato gli uffici e gli impianti dell'Istituto, soffermandosi ad esaminarne il funzionamento.

Dopo la visita, nel salone del Consiglio, dove si era raccolto il personale, l'on. Gatti ha rivolto al ministro il saluto degli amministratori dell'Istituto e di tutto il personale e dopo aver rievocato la situazione determinatasi in seguito all'ordinamento del 1923 che poneva l'Istituto in regime di concorrenza, accenna all'indirizzo seguito dall'amministrazione, in piena aderenza alle direttive del Regime. Dimostra con dati statistici i risultati raggiunti negli ultimi anni, risultati apprezzabili non solo dal punto di vista industriale e finanziario, ma anche sotto l'aspetto sociale e conclude ringraziando S. E. Martelli per il vigile interessamento con cui segue l'attività dell'Istituto ed assicurandolo della assoluta dedizione di tutti i suoi funzionari ed agenti al Regime ed al Duce.

S. E. Martelli ha risposto ringraziando il presidente, gli amministratori e il personale tutto dell'accoglienza fattagli ed esprimendo il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Istituto. Dopo aver accennato ai compiti del Fascismo nell'attuale periodo, pone in rilievo come il compito dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni sia ben più alto di quel che non fosse per il passato, dovendo compiere un'opera non solo di carattere economico, ma anche e soprattutto di alto interesse politico e sociale e dimostrare come tutti i grandi organismi parastatali e che quindi agiscono nell'orbita dello Stato, diano la massima garanzia di retta ed efficace attività.

Il ministro conclude il suo vibrante discorso rivolgendo nobili parole di incitamento a tutti i funzionari e facendo appello alla collaborazione sempre più fervida e intensa di quanti dànno la loro opera per la prosperità dell'Istituto e per la più efficace affermazione di tutte le opere del Regime.

Sezioni forestali agli uffici del genio

incaricate della sistemazione montana

ROMA, 6

Il ministro dei Lavori Pubblici ha inviato ai provveditori una importante circolare sull'organizzazione dei servizi di sistemazione montana.

Il ministro ritiene necessario che siano costituite delle «sezioni forestali» per quegli uffici del Genio civile che, per la loro ubicazione, appaiono meglio adatti al compito della sistemazione montana. Queste sezioni saranno, naturalmente, alle dipendenze dei rispettivi ingegneri capi per ogni rapporto disciplinare, tecnico e finanziario; ogni indirizzo generale dell'attività di sistemazione montana dovrà essere dato (secondo le direttive segnate dal provveditore) dall'ispettore forestale capo addetto a ciascun ufficio regionale.

«Desidero anche che l'ispettore forestale capo si tenga in continuo contatto con i capi degli uffici del Genio civile,

Balilla ricordato in tutta Italia

nell'annuale del gesto eroico

ROMA, 6

L'O. N. B. comunica: Nella ricorrenza dell'annuale del gesto eroico del giovanetto genovese Balilla, che segnò la cacciata dei croati da Genova, la presidenza dell'O. N. B. ha dato disposizioni ai comitati dipendenti perchè in tale occasione le giovani Camicie nere si raccolgano nelle sedi delle loro organizzazioni per commemorare il loro leggendario piccolo camerata che è simbolo della eterna giovinezza d'Italia e della forza infrangibile perenne e travolgente del suo popolo.

Bandite l'irritazione

L'irritazione dei geloni, delle mani screpolate e dei piedi incaloriti è subito mitigata con l'Unguento Foster. Eczema, fuoco selvatico, psoriasi, scabbia e invero la maggior parte delle affezioni pruriginose della pelle, cedono prontamente alla efficacia calmante di questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Il gentiluomo

Sempre allegro, sempre cordiale con tutti. Peccato che qualche volta abusi dei divertimenti e torni a casa soltanto al mattino. E allora al risveglio mal di capo, stanchezza, malessere. Ma fortunatamente bastano le

Compresse di Aspirina

per risollevare le forze e dare un senso di benessere immediato. **Si rifiutino le compresse sciolte, perchè antiigieniche. Si esiga sempre la confezione originale „Bayer" (tubi da 20 compresse o busta economica da 2 compresse) colla fascia verde e la croce Bayer.**

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

VIA MAIOLICA N. 6

Fiera delle Calzature

SCARPETTE in grande ASSORTIMENTO

DA DONNA
Lire 15 - 20 - 27 - 35 - 45

DA UOMO
Lire 40 - 45 - 49 - 52 - 55

VIA MAIOLICA N. 6

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).**

VERO LINOLEUM

NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq

L. 15

LEOPOLDO HAAS
TRIESTE · Corso Vitt. Eman. 2

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il porto di Poljud presso Spalato
che la Jugoslavia vuole opporre a Trieste e a Fiume

ZAGABRIA, dicembre

Dopo anni di discussioni e di studi sembra che il problema del porto di Spalato — almeno secondo le notizie dei giornali croati — sia giunto nella sua fase conclusiva. Nella disputa fra coloro che sostenevano l'allargamento e la sistemazione dell'attuale porto della città e quelli che vogliono creare un nuovo grande porto nella vicina baia di Poljud, nel golfo delle Castella, è prevalsa la tesi di questi ultimi. Tutti i tecnici e le commissioni invitati dal Ministero delle Comunicazioni a esprimere il loro parere, si sono trovati concordi nel caldeggiare il nuovo porto di Poljud.

Il progetto è ora pronto e per iniziare i lavori non sono attesi ormai che i fondi necessari, i quali però sono notevoli e non saranno a disposizione che alla conclusione del grande prestito estero, il quale, mentre pareva già concluso e avrebbe dovuto servire per la stabilizzazione del dinaro e la costruzione di importanti opere pubbliche, fu mandato a morte dalla sopravvenuta crisi politica interna, ormai allo stato cronico.

Spalato e il commercio cecoslovacco

Non può essere senza interesse per i giuliani conoscere il progetto in parola, quando si pensi ch'esso è ideato proprio in concorrenza con i porti di Trieste e di Fiume e, anche più, quando si aggiunga che la Cecoslovacchia, in nome della solidarietà slava, mostra d'interessarsi vivamente a questo progetto, se è vero quanto si è letto in questi giorni, che l'ex console cecoslovacco dott. Audrijàn era il 2 dicembre a Spalato, per studiare il problema portuale, essendo la Cecoslovacchia intenzionata di partecipare all'attrezzatura portuale di Poljud costruendo propri magazzini, onde incanalare attraverso quel porto il proprio commercio di transito, evitando i porti italiani di Trieste e di Fiume.

A nostro conforto, noi potremmo ricordare un discorso del defunto Stefano Radic, ancora nel 1924, appena diventato ministro, in cui assicurava che Spalato, in un paio d'anni, sarebbe diventata, come per un colpo di bacchetta magica, una seconda Amburgo o Marsiglia; mentre a quattro anni di distanza quel porto è ancora sui disegni degl'ingegneri. Tuttavia, anche in Jugoslavia, seppure più lentamente che non si progetti, si costruiscono ferrovie, si attrezzano porti, si sviluppa orgogliosamente il tonnellaggio della Marina mercantile, e anche l'ora del porto di Poljud scoccherà di sicuro, e i vicini jugoslavi non si risparmieranno fatica e, se occorra, anche sacrifici, affinchè esso adempia, oltre che alla funzione di sbocco per gli scambi nazionali, anche da accaparratore di mercati ora orientati verso i porti adriatici italiani.

Delle precise intenzioni jugoslave, del resto, si ha chiara l'idea solo che si apra un giornale, croato o serbo, il quale s'occupi di problemi di economia e di transito. La parola d'ordine è: liberarsi dalla servitù dell'Italia. Anche i propugnatori del porto di Poljud, nelle loro relazioni e nei loro memoriali al Ministero del Commercio ricantano la stessa antifona.

In un memoriale riservato sull'argomento, si dice che il porto di Poljud deve sorgere non solo nell'interesse dell'economia e della sicurezza del Regno S. H. S., ma anche per una ragione di prestigio. La Jugoslavia non ha da essere da meno dell'Austria e dell'Ungheria. A chi obietta che il porto per le esportazioni s. h. s. è Braila, il memoriale risponde «che anche l'Austria e l'Ungheria avevano i porti del Mar Nero, e tuttavia si crearono i porti di Trieste e di Fiume per emanciparsi dai mediatori stranieri. Altrettanto dobbiamo fare noi, tanto più che sugli stessi mercati e con gli stessi nostri prodotti ci fanno concorrenza la Romania, la Bulgaria e la Russia.

Da tale concorrenza potremo liberarci soltanto costruendo il nostro grande emporio nell'Adriatico, più vicino ai paesi d'Occidente. Nel Mar Nero siamo noi che cerchiamo i compratori, mentre avendo un nostro grande porto nell'Adriatico i compratori verrebbero in cerca della nostra merce».

Il grande sogno

E poi si potrà attirare anche la merce di altri Stati, anzitutto dell'Ungheria, che per sboccare al mare deve passare oltre il nostro territorio. L'Ungheria ha creato Fiume, pur non potendole assicurare un vasto retroterra. Per la nostra posizione geografica, noi dobbiamo alimentare più porti, ma uno deve essere il porto principale e questo non può essere che Spalato.

Le statistiche delle nostre esportazioni dimostrano — è detto ancora nel memoriale — che importiamo i nostri prodotti specialmente in Austria e in Italia. Siamo costretti a esportare in questi Stati, perchè non ci sono altre strade sicure e a buon prezzo per gettare la nostra merce su altri mercati. In caso di un conflitto noi ci troveremmo nella stessa situazione in cui si trovò la Serbia nel 1900, quando l'Austria-Ungheria proibì l'esportazione serba, togliendo alla Serbia il consumatore maggiore. Inoltre in questi due paesi possiamo trovare sempre dei concorrenti temibili, come alle volte ci è già accaduto, ciò che potrebbe essere fatale per i nostri traffici. Soltanto la costruzione di un grande porto che ci apra le vie dei mari, può liberarci dall'incubo che oggi ci soffoca e darci la possibilità di concludere trattati commerciali più favorevoli.

Fra un paio di anni il porto di Poljud potrà raggiungere la capacità del porto di Fiume nell'anteguerra, e potrà lavorare anche nel caso di un conflitto armato».

Spalato e Poljud

La baia di Poljud per il grande porto fu scelta, quando risultò difficile e assai dispendioso l'adattamento dell'attuale porto spalatino. Ora si lavora a ingrandire il porto vecchio, ma la mancanza di aree per i magazzini e la difficoltà insuperabile di congiungere il porto alla stazione ferroviaria, a meno di non abbattere molte costruzioni, dimostrano l'impossibilità di sfruttare razionalmente questo porto.

S'è allora scelta la baia di Poljud, dove le aree sono abbondanti, il porto riparato, la congiunzinoe con la stazione ferroviaria facile ed economica, mentre fra la stazione centrale e il porto di Spalato non si potrebbe collocare neppure un doppio binario e far passare più di 60 vagoni al giorno, sufficenti ad alimentare appena i bisogni di una nave della portata di 3000 tonnellate.

Secondo i tecnici, il porto di Poljud, che avrà la lunghezza di 4 chilometri e una superficie di 430.000 mq., verrà a costare circa 179 milioni di dinari, quanto costerebbe l'allargamento della riva Wilson, vicino al porto della città, di soli 30-40 metri.

Infine, ciò che non si otterrebbe mai a Spalato — dicono i tecnici — il porto di Poljud risponde perfettamente anche a tutte le esigenze richieste nel 1923 al congresso degli armatori inglesi e successivamente al congresso internazionale navale di Londra, poichè a Poljud si realizza una profondità di 15 metri, dando la possibilità di accostarvisi a navi fino a 12 metri d'immersione.

Cognomi per cui si propone
una forma di riduzione diversa dalla richiesta

Per le seguenti domande la Commissione consultiva nell'adunanza di lunedì scorso, ha proposto una forma diversa da quella richiesta:

Blaschich Matteo, Blazun Vittorio, Buchacher Enrico, Caucic Maria, Cosson Ermanno, Cosson Oliviero, Daubek Mario, Daubek Riccardo, Frandolic Federico, Fratnich Palmira, Fuck Vittorio, Gec Francesco, Goljevscek Silvio, Heidempergher Eugenio, Horak Edoardo. Ierneicich Francesco, Iurisevich Antonio, Karnel Giuseppe, Klun Carlo, Klun Giovanni, Klun Giuseppe, Kosainz Carlo, Legovich Marta, Liedermann Giuseppe, Ljuba Vittorio, Liubicich Giuseppe, Loser Elvidio, Macolig Fioravante, Makovich Stefania, Meizlich Giovanni, Micich Trifone, Milich Giuseppe, Motrovich Anna, Muslavich Nazario, Ossenkonsky Gabriella, Pausché Bruno, Pausché Ernesto, Pickic Giovanni, Pikic Carolina, Pirjevec Giacomo, Plazibat Giorgia, Pockar Giuseppe, Prunch Giovanni, Roschitz Luigi, Schöffel Alfredo, Segec Giovanni, Siscovich ved. Maddalena, Skocir Bartolomeo, Slavich Maria, Smilovic Tomaso, Steffich Ada, Stupar Anna, Tercovnich Enrico, Walkenfeld Augusta, Xicovich Attilio, Zerial Teodoro.

Questi richiedenti sono invitati a presentarsi in Prefettura (stanza N. 30) nei giorni di lunedì 10 e martedì 11 corrente, dalle ore 10 alle 12, per definire la scelta del cognome da assumersi.

Il grado di capitano garibaldino a Riccardo Valle. Apprendiamo che a Riccardo Valle, il valoroso garibaldino di Domokos, il gen. Ezio Garibaldi ha concesso di apporre le insegne di capitano alla sua camicia rossa. Ezio Garibaldi, inoltre, quale presidente della Federazione nazionale italiana fra veterani garibaldini, che raccoglie quanti indossarono la camicia rossa, dalla guerra d'indipendenza alla campagna nelle Argonne, lo ha nominato fiduciario della Federazione per la Venezia Giulia, Fiume e Zara, dandone comunicazione anche al Partito. A Riccardo Valle, che con animo garibaldino partecipò alle lotte dell'irredentismo, i più vivi rallegramenti.

Una diffida del Sindacato fascista nettezza urbana. Il Sindacato provinciale fascista addetti alla nettezza urbana avverte la cittadinanza ch'esso non ha nulla a che fare con il Comitato balli che si presenta a vendere biglietti nelle famiglie e nei negozi.

Portofranco triestino e le bonifiche istriane
nelle relazioni dell'on. Dudan alla Giunta al Bilancio

ROMA, 6

All'ordine del giorno della Camera dei deputati di questa sessione si trovano due importanti disegni di legge a favore dello sviluppo economico industriale o agricolo delle due province di Trieste e dell'Istria. Oratore per la Giunta generale del bilancio ne è l'on. Dudan.

Riguardo il progetto di legge concernente le industrie nella provincia di Trieste, l'on Dudan osserva che il Governo nazionale, «ha molto opportunamente disposto agevolazioni tributarie per l'istituzione e la trasformazione entro il 1936 di stabilimenti industriali nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Opicina. Considerato il fatto che la zona industriale di questi Comuni della provincia di Trieste forma quasi il punto d'incontro per la lavorazione e per gli scambi commerciali delle materie prime tra l'oltremare e il retroterra, risultano evidenti l'utilità e l'importanza del provvedimento che tanto beneficamente potrà contribuire al maggiore sviluppo dell'economia non soltanto regionale, ma anche nazionale, influendo sulle importazioni, sulle esportazioni, sul commercio, sul transito, sul lavoro industriale, sul movimento marittimo di uno dei maggiori porti d'Italia.

Per queste ragioni già felicemente illustrate nelle relazioni del Governo e del senatore Pitacco nell'altro ramo del Parlamento, la Giunta generale del bilancio vi invita ad approvare la conversione in legge».

Sull'altro progetto di legge riguardante le bonifiche dell'Istria, l'on. Dudan dice:

«Non sono trascorsi che pochi giorni dacchè questa Giunta, proponendo ai vostri suffragi il disegno di legge numero 2063 per la bonifica del bacino del Quieto in Istria, faceva voti perchè i benefici provvedimenti di quella legge fossero estesi a tutto il territorio istriano, e già il Governo nazionale, con mente precorritrice, preparava e oggi presenta alla Camera il disegno di legge contenente agevolazioni per le bonifiche da eseguirsi in Istria.

Come nel disegno di legge per la bonifica della vallata del Quieto, così per tutte le opere di bonifica che esigeranno in Istria, coordinatamente ad esse, lavori di sistemazione montana e idraulica (corsi d'acqua in pianura) l'art. unico che la Giunta oggi vi propone di approvare dispone che le opere montane sieno interamente a carico dello Stato e quelle di pianura per cinque sesti a carico dello Stato e per un sesto a carico della Provincia. Così, in breve tempo, l'Istria, tanto lungamente trascurata nel suo sviluppo economico sotto il dominio austriaco, con le bonifiche in parte già in attuazione, in parte già progettate, dell'Arsa, di Capodistria, di Carpano e del Quieto, sarà dall'Italia anche economicamente redenta».

Le strade minori e la Provincia

Giusta quanto è stato pubblicato in questi giorni, trovasi attualmente in esame presso gli organi competenti — in relazione al problema stradale e alla nuova condizione giuridica delle province — il problema della sistemazione legislativa della viabilità minore, la cui manutenzione, visto che molti Comuni si dimostrano tecnicamente e finanziariamente insufficienti alla gestione delle proprie strade, verrebbe affidata alle province. Con riguardo alle relative necessità finanziarie sarebbero adottati provvedimenti circa il riordinamento dei tributi locali e sarebbe stabilito un concorso dello Stato alle spese sostenute dalle province per la manutenzione in parola.

Trieste all'avanguardia

In relazione a questa notizia, si rende quanto mai doveroso rilevare che, per quanto riguarda la nostra provincia, tale problema è stato non solamente prevenuto nella sua soluzione, ma che, a opera della passata e dell'attuale amministrazione, si è già in gran parte eseguito quanto ora si studia di applicare nelle altre province del Regno.

Infatti la cessata Commissione Reale, già con deliberazione del settembre 1927 aveva stabilito, in via di massima, di assumere gradualmente a carico della provincia la sistemazione e la manutenzione di un certo numero di strade comunali che, mentre sono importantissime per il transito, in relazione al generale problema delle comunicazioni per via ordinaria nella provincia, si trovano in condizioni non corrispondenti alle normali esigenze della viabilità. E tale decisione era stata motivata appunto dalla considerazione — per la quale è stato ora posto allo studio un analogo provvedimento di carattere generale — che solamente la provincia avrebbe potuto essere in grado di sostituirsi ai Comuni, i quali, per deficienza tecnica, e in particolar modo per l'esiguità delle loro finanze, non avrebbero mai potuto provvedere convenientemente alla sistemazione e manutenzione di tali strade.

Nè a tale decisione ha tardato di seguire la effettiva esecuzione dei necessari lavori, che in parte sono già un fatto compiuto, in parte si trovano in corso, mentre altri si stanno iniziando o sono allo studio.

I lavori in corso e quelli deliberati

Infatti già nel maggio u. s., la cessata Commissione Reale — iniziando tale provvida opera con riguardo alle strade comunali che maggiormente ne avevano bisogno — assumeva la sistemazione e manutenzione della strada S. Pelagio-confine della provincia e di quella di Chiusa S. Giuseppe- Bagnoli della Rosandra-Lacodise.

E continuando in tale programma, il commissario avv. Pieri ha deliberato nel settembre scorso la immediata sistemazione della strada comunale Prosecco-Gabrovizza-S. Primo-S. Pelagio; nell'ottobre u. s. quella della strada Croce di Tomadio-Dobraule-Alber di Sesana-confine della provincia e quella della strada Corgnale-Divaccia; nel novembre quella della strada Storie-Caségliano di Storie-Dobraule, e in questi giorni la sistemazione e manutenzione della strada comunale di Orecca di Postumia, concedendo inoltre un rilevante contributo al Comune di Tomadio per la sistemazione della strada comunale di S. Giacomo in Colle, e un contributo al Comune di Divaccia per la sistemazione della strada Divaccia-Lesecce-incrocio strada di S. Canziano, essendosi ritenuto, in questi due ultimi casi, opportuno che la sistemazione delle strade fosse effettuata direttamente dai rispettivi Comuni.

Il soddisfacente decorso delle sottoscrizioni
al «Prestito Città di Trieste»

Le sottoscrizioni al Prestito comunale, iniziatesi il 3 corrente presso le diverse banche, hanno preso già nei primi giorni uno sviluppo promettente, manifestamente provando come l'appello ai sentimenti di civismo che si rivolge ai triestini trovi sempre in loro eco profonda e prontamente muova la generale e spontanea adesione.

Ma se ragioni di attaccamento alla città natale o adottiva conferiscono un significato morale a questa collaborazione fattiva e così sentita dai cittadini, considerazioni d'indole pratica e della più evidente convenienza inducono di per sè alla sottoscrizione. Infatti le obbligazioni «Prestito Città di Trieste», offerte oggi in pubblica sottoscrizione, hanno tutti i requisiti di un afzione allettante: massima sicurezza, essendo garantite dal patrimonio del Consorzio di Credito, che è un Istituto parastatale e che a sua volta è cautato verso il Comune mediante cessione di crediti; ottimo interesse, intorno al 6½%, e, infine, facilità di realizzo e adattabilità del titolo a qualsiasi uso: le obbligazioni sono parificate ai titoli di Stato, per cui possono essere oggetto d'investizione pupillare, sono accettare come depositi cauzionali e sono comprese fra i titoli sui quali la Banca d'Italia è autorizzata a concedere anticipazioni. Inoltre sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile e da ogni tassa o imposta presente o futura.

Del resto, a dimostrare con quanto favore sia stata accolta la presente emissione, basti la circostanza che dei 60 milioni del Prestito, la parte preponderante, e cioè ben 44 milioni, è stata assunta dai grandi Istituti cittadini, mentre soltanto 16 milioni sono stati riservati alla sottoscrizione pubblica.

Ricordiamo che le sottoscrizioni si ricevono presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Triestina, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Italo-Britannica, Banca Nazionale di Credito, Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia.

Il te di domenica prossima in sala Littorio sospeso. Il Comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili fasciste ci comunica che il tè di domenica prossima in sala del Littorio è sospeso.

L'orario dei barbieri per domani. Sabato 8 corrente, festa dell'Immacolata Concezione, i negozi da barbiere e parrucchiere si chiuderanno alle 19.30.

San Nicolò sul viale XX Settembre

Che rito festoso e che entusiasmo per questa vecchia sagra di San Nicolò! Essa non è più una festa di bimbi: attraverso la tradizione gentile è diventata una specie di festa cittadina.

C'è in onore del buon mitriato dalla barba bianca, una vera mobilitazione di banchi straccarichi d'ogni meraviglia, uno scintillio di vetrine tentatrici e una folla, una folla che non finisce mai. La sera della vigilia e il giorno del santo tutta Trieste è nelle strade, a godersela, a passeggiare, a comperare.

Nel viale XX Settembre

Davanti alle grandi vetrine sfolgoranti di luce e armoniose di colori è un continuo fermarsi in ammirazione estatica, di grandi e piccini: vetrine di dolci e di giocattoli, di libri e di gingilli graziosi, di biancherie e di tante mani fatture preziose e di gran pregio. Su tutto troneggia con la sua mitria dorata e col gran pastorale il santo generoso, in cartone o in stoffa colorata.

Ma poi, dopo il giro alle vie principali, tutti si volgono come attratti da una potenza misteriosa, su verso il Viale XX Settembre.

Qui la sagra di San Nicolò ha il suo tempio. Da un capo all'altro del vialone, in duplice interminabile teoria, è accampato tutto l'esercito del commercio carrettista e ambulante del Ponterosso, di via Solitario e della vecchia Barriera: carretti, banchi e tavoloni d'ogni specie e dimensione, con gran tende e paramenti ondeggianti a ogni soffio di vento.

E su quei banchi si ammucchiano le merci più svariate: bambole e giocattoli, dolciumi e frutta poco appetitose, calzature, ninnoli, libri, merletti. Sembra la corsia di un immenso bazar, dove, a un capo o all'altro, si trova tutto quello che mente può immaginare.

Le varietà dei balocchi non si contano: dalla stridula trombetta caratteristica ai soldatini di piombo, dalle bambole d'ogni foggia e d'ogni dimensione, dai vaporini di latta ai galletti col fischietto sotto la coda, ce n'è d'ogni specie. Ma su tutta quella immensa famiglia di giocattoli dominano certe bamboline variopinte di piumino e di celluloide, vestite di niente come certe signorinette che si vedono in giro per le strade: hanno cert'occhi stupiti che dicono: comprami! comprami! e si portano via per pochi soldi col loro batuffoletto di lana sgargiante.

Su un banco capace una gran catasta di sciarpe e di cravatte di seta in fantastica policromia: vien voglia di cacciarvi dentro le mani per sentire la carezza di quella seta che deve mettere un brivido nelle vene. E c'è anche il banco del figurinaio e quello dei vetri soffiati di Murano e il reparto utensili di cucina e il gran Bazar economico triestino a lire 1.95. I dolci e le frutta hanno anch'essi i loro carretti: dolci e frutta da Natale che aiutano poco l'appetito e sfoggio di cioccolati in carte d'argento e d'oro. C'è anche, per chi non avesse occhi, qualche cartellino esplicativo in buona lingua: «Pistacchi rosti — mandolato e napolitani...».

Le «bancarelle dei libri»

Più in là, verso l'Acquedotto più aristocratico, si allineano i carretti delle novità librarie in liquidazione, intorno ai quali indugia la folla degli amatori e degli insaziabili divoratori di carta stampata, e cercare e rivoltolare tra le mani i volumi in «brochure». Ce n'è per tutti i gusti: romanzi d'amore, libri di avventure, testi classici, racconti storici, letteratura straniera: Guido da Verona, d'Annunzio, Ippolito Nievo, Anna Vertua Gentile, Dante, Omero, Manzoni, Victor Hugo, Anatole France, Jack Lorendon, Dostojecoski...

E la folla si pigia, ride, ondeggia, commenta, contratta: la solita folla di mamme amorose e di buoni papà con i soliti marmocchi mocciosi e viziati che strepitano e protestano e fanno le bizze; comitive pacifiche di famiglie patriarcali in libera uscita eccezionale; e gruppi rumorosi di gioventù insolente che compera poco, ma in compenso fa rumore per tutti e ride e motteggia e fa disperare i fieranti. Ogni tanto, tra la «mularia» che sguscia e si rincorre urtando e incappando nelle gambe dei passanti, qualche scaramuccia improvvisa per questioni d'interesse, condita di giaculatorie fiorite e di frasi preziosissime del più puro gergo di «galàuca», sedata subito dal pronto intervento dei vigili angeli custodi municipali.

Al di sopra della gran voce della folla il clamoroso strepitare dei venditori: inflessioni e timbri triestini e spiccato linguaggio meridionale, in mezzo al fischiare che fa tratto tratto il vento fra i rami spogli del viale; quasi a ricordarci che in qualche fredda soffitta, dove il santo dalla barba bianca non farà la sua visita, un bimbo macilento...

Ma basta, chè, a momenti, ci scappava la vecchia immagine del ricco rampollo e del povero straccioncello. E quella la sanno tutti. O almeno dovrebbero saperla.

Una ispezione del centurione Grazioli
ai Fasci nella zona del Carso

Il centurione Grazioli, ispettore di zona del Partito, ha in questi giorni continuato l'ispezione ai Fasci della propria zona, come da disposizioni avute dal Segretario federale, visitando quelli di Duttogliano e Sgonico.

Dopo aver constatato la perfetta efficenza sia dei Fasci che delle organizzazioni giovanili, sindacali e dopolavoristiche, ha espresso il suo compiacimento ai segretari politici, ed in modo speciale ai maestri Nanut e Furlan, istruttori dei Balilla.

Ha da ultimo esaminato alcuni problemi interessanti il Comune e la popolazione, impartendo infine ai dirigenti direttive per l'opera futura da compiere. Dell'esito delle ispezioni il camerata Grazioli ha dato ampia relazione al Segretario federale.

Un libro da divulgarsi

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Presso l'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, si ricevono prenotazioni del libro «Il Fascismo e l'Italia», pagine scelte dalle opere di Mussolini presentate ai giovani da S. E. Belluzzo. I Balilla e gli Avanguardisti acquistando questa pubblicazione godranno uno sconto e propriamente pagheranno lire sei anzichè dieci, che è il prezzo di copertina.

Questo bellissimo libro palpitante di fede fascista è presentato ai giovani con una prefazione di S. E. Belluzzo, seguono quindi 8 capitoli in cui oltre a una introduzione si trattano le origini e mete del Fascismo, dell'augusta Casa Sabauda; il Duce; l'epopea fascista; la scuola fascista, fucina di anime e la preparazione dei giovani; Roma; espansione; colonie; emigrazione; lo Stato fascista. Dopo questi capitoli suddivisi in moltissimi sottocapitoli, il libro si chiude con una conclusione in cui si afferma come la vera forza della Nazione è insita nei giovani.

**L'importanza e il numero delle sottoscrizioni al Prestito del Comune testimonieranno l'attaccamento e l'amore dei triestini alla loro città.
Nessuno manchi all'appello!**

L'inaugurazione delle riunioni
all'Istituto statistico economico

Venerdì 14 corrente, alle 19, in un'aula della R. Università, avrà luogo la preannunciata inaugurazione del ciclo delle riunioni degli aderenti all'Istituto statistico economico, che hanno avuto sì largo successo negli anni passati. S. E. Mario Alberti, invitato dall'Istituto stesso, parlerà su «L'Homo oeconomicus e l'esperienza fascista».

Alla conferenza, che per la fama del relatore e l'importanza del tema trattato avrà certamente un largo concorso di pubblico, sono invitati gli aderenti all'Istituto, nonchè quanti s'interessano all'argomento.

La commemorazione di Mario Stenta

Mario Stenta è uno degli uomini più degni di essere commemorati dalla città in forma solenne. E tale commemorazione seguirà lunedì 10 corr., a ore 19, nella nuova aula del Civico Museo di Storia Naturale al primo piano (interno) del palazzo di piazza Attilio Hortis. Insieme col Curatorio del Museo Civico di Storia Naturale, che il rimpianto scienziato diresse con sì alto lume d'intelletto, hanno assunto il patrocinio dell'austera solennità la Società Adriatica di Scienze Naturali, la Società di Minerva, e l'Università Popolare O. N. D., che lo ebbero quando fra i direttori e quando presidente. La nobile figura di Mario Stenta e l'ingente opera sua di studioso saranno rievocate in un discorso del dott. Venceslao Plitek.

Il concerto pro Piccole Italiane

Rammentiamo a tutti gli amatori della buona musica e a quanti vogliono patriotticamente contribuire ad un'opera di beneficenza, che questa sera alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico, avrà luogo il concerto pro Piccole Italiane con il programma pubblicato ieri. Esecutori: la Piccola Italiana, decenne, Evelina Simoni; il giovanissimo violinista Carlo Pacor; la signora Mafalda Bocconi-Bon, cantante, accompagnata al piano dal prof. Alessandro Costantinides.

I biglietti d'ingresso e quelli dei posti a sedere si possono acquistare — fino alle 12 alla Delegazione Piccole Italiane — e la sera alla porta della sala.

Cesare Pascarella a Trieste

La partenza del lloydiano «Tevere» per la crociera indiana promossa dalla Lega Navale, ha ricondotto a Trieste, dopo un quarto di secolo, e per un giorno soltanto, Cesare Pascarella.

Cesare Pascarella, va in India? Torna in India, dobbiamo dire. Egli ci va per la seconda volta: fedele a una savia massima che ha fatto sua: meglio veder bene un paese che vederne male parecchi. Quando si va in India, a settant'anni, affrontando un viaggio di mare e una corsa di città che si prolungheranno per più di due mesi, ciò vuol dire che la salute è buona, il corpo valido, lo spirito sensibile all'eccitante desiderio di andare al largo, nel vasto mondo, a rinnovare impressioni. Può voler dire altresì che grande è il fascino dell'India, e che un poeta è sempre più giovane della sua età.

Serate indimenticabili

Il fatto è che chi non vedeva l'autore de «La scoperta de l'America» da più di vent'anni, è rimasto sorpreso a scorgerlo quasi immutato: nemmeno i capelli son bianchi: brizzolati sì, ma non bianchi. — Però non sono molti — osserva filosoficamente Cesare Pascarella. Sono quanti bastano: la testa, con quei due fari grigi degli occhi tra le robuste bozze nelle quali è conficcata l'eterna pipa, è rimasta quella che il pubblico triestino, negli anni della massima popolarità pascarelliana, salutava con appassionato entusiasmo.

Serate indimenticabili, le due recitazioni di versi di Cesare Pascarella alla Filarmonico-Drammatica, nel primo lustro del secolo. Due volte egli venne tra noi: la prima volta disse «La scoperta de l'America» e gli altri sonetti suoi celebri, per i quali la voce stessa di Giosue Carducci aveva dato il segno del plauso al popolo italiano; ma la seconda volta — tanto lo avevano commosso le accoglienze di Trieste, e forse più ancora Trieste stessa, nel fremito della sua lotta contro lo straniero — egli volle riservata alla nostra città la conoscenza dei primi canti del suo poema «La storia de Roma». Versi meravigliosi; una delle più alte cose che nei tempi moderni abbia la poesia nostra concepito e condotto a suprema purità e intensità d'espressione. Il poema, che si credeva allora fosse per rivelarsi tra breve, è ancora incompiuto ed inedito: ma non è abbandonato nè tralasciato. Venticinque anni son lunghi: ma Cesare Pascarella continua a lavorare intorno all'opera sua. Vuole che essa sia schietta e vera come i fatti stessi della storia, purificati da ogni manierismo parassitario. Vi lavora col lucido scrupolo dell'artista, che ha ferma in mente la perfezione dell'opera vagheggiata e nulla cede al tempo frettoloso. Forse non è male che si sappia oggi come intende il lavoro d'arte un poeta, in cui Giosue Carducci trovò godimento sì grande.

L'arrivo di Cesare Pascarella tra noi era stato preannunziato all'ultimo momento da un comune amico a pochi amici di Trieste. E si recarono ieri a riceverlo alla Stazione Centrale l'avv. Camillo Ara, la sua gentile signora, e chi scrive queste righe. Con essi e col dott. Aldo Mayer il poeta trascorse le brevi ore della sua giornata triestina, fino al tramonto, quando egli desiderò di essere accompagnato a bordo per riposare, stanco della notte passata in ferrovia e delle altre notti insonni che precedettero la partenza da Roma.

La nuova visita alla città

Non si può dire che queste ore triestine non fossero spese bene. Nella mattina, Cesare Pascarella, non cedendo ad allettamenti di riposo, volle rivedere la città: ossia volle vedere Trieste italiana. Se l'uomo in lui è rimasto in tutto qual'era, sorprendente addirittura è l'immutabilità con la quale le immagini del passato si sono stampate nella sua memoria. Nulla egli ha dimenticato delle persone, dei luoghi, delle circostanze che lo colpivano. Tanti degli amici che egli ebbe allora a Trieste son morti: egli li ricorda ad uno ad uno, li fa rivivere con le loro parole. Ricorda quando Felice Venezian, che egli ebbe immensamente caro, e Teodoro Mayer, e Giusto Muratti, altri suoi amici carissimi, gli offersero a Udine un ritratto che di lui aveva dipinto il suo ottimo Arturo Rietti: e Felice Venezian — egli dice — quando, aperta la cassa, vide l'opera datata da Udine, si rannuvolò e volle vi si sostituisse il nome di Trieste.

Questo nome, e la tensione dell'anima italiana che egli aveva trovato nella città, avevano per Cesare Pascarella alcunchè di sacro. Egli bene intendeva che l'Austria tutto avrebbe ceduto prima che questa città, tutte avrebbe liberate le provincie italiane prima che rinunciare a questo suo porto di mare: e perciò la passione politica dei triestini gli parve più vibrata d'ogni altra, più acuta e drammatica, come quella che s'alzava a lottare contro i più ardui divieti.

Sul colle di San Giusto

E per questo anche Trieste italiana gli parve ieri «come un sogno».

Lo disse la prima volta, profondamente commosso, a San Giusto; lo ripetè poi più volte, come per convincersi della realtà di tale sogno. Ma l'istante di turbamento ineffabile, in cui cui si velarono gli occhi, fu dinanzi alla lapide dei Caduti, accanto a San Giusto. Su quell'austera pietra tutti i suoi ricordi, tutti i suoi sentimenti conversero: e la commozione più profonda della sua giornata fu quella.

Dopo la colazione nella villa dell'avv. Ara, il poeta, non stanco, poichè aveva sentito proporre una rapida corsa in automobile nei dintorni della città, desiderò di essere ricondotto ad Opicina, avendo impressioni incancellabili di quel panorama grandioso. E gli fu fatta vedere la nuova strada costiera di Monfalcone, della quale sentì tutta la bellezza con occhio di pittore e di poeta; e gli furono fatte vedere le brulle rocce dove sprofonda Sistiana; e infine, all'obelisco di Poggioreale, egli ebbe il bramato spettacolo della città e del golfo dall'alto della cornice carsica.

Tra l'uno e l'altro istante di affascinata contemplazione dei luoghi nostri, egli spesso tornava a parlare di Trieste con una grave tenerezza, con l'animo profondo del poeta che ebbe sempre ed ha ancora ispiratrici le storie italiane, con la sollecitudine dell'italiano sensitivo e verace per questa città che egli aveva imparato ad amare palpitante fra i ceppi.

Ridisceso a Trieste verso il tramonto, Cesare Pascarella, come abbiamo detto, volle ritirarsi a bordo del «Tevere»: e prima di salire, alla vista della bellissima nave, ebbe parole di ammirazione. Sull'alto cassero, poco dopo, si vide la sua figura, ritta ed elastica, che salutava affettuosamente: la figura di questo poeta di settant'anni, che se ne va in India, tutto solo, per ricreazione dello spirito, per amore dei larghi orizzonti e delle città misteriose, con la sua pipetta piantata fra le labbra, e l'imperturbabile fermezza romana nel volto.

Gli sia felice il viaggio, e lo accompagni il buon augurio italiano di Trieste.

Il XXVII Congresso ostetrico ginecologico
a Roma

E' convocato in Roma nei giorni 19-22 del dicembre corrente, il XXVII Congresso ostetrico-ginecologico nazionale. Tutti i medici italiani che si interessano ai problemi scientifici, tecnici e sociali di ostetricia e ginecologia possono parteciparvi, indirizzando la loro richiesta al segretario del Congresso prof. Cesare Micheli (Roma, via XX Settembre 68).

La Società italiana di ostetricia e ginecologia, che ha convocato il Congresso, ha il gran merito di aver indirizzato i suoi studi, di aver dettate le conclusioni delle sue discussioni sui problemi della più alta importanza, non solo dal punto di vista clinico, ma anche dal punto di vista sociale, quelli che solo oggi hanno la più sicura risoluzione per la politica demografica e per la protezione della Maternità e dell'Infanzia promosse dal Governo Nazionale.

Prima dell'avvento del Fascismo — si deve riconoscerlo — tali importanti problemi sociali discussi dalla Società italiana di ostetricia e ginecologia, furono da essa quasi sempre inutilmente presentati all'attenzione dei Governi, che si successero al potere. La loro completa risoluzione, prima del Fascismo, non la si ebbe mai.

Il Congresso di quest'anno — convocato in Roma al Politeama Umberto I nella R. Clinica ostetrico-ginecologica — discuterà alcuni di tali problemi di ostetricia e ginecologia sociale. Le sedute saranno presiedute dal senatore prof. Ernesto Pestalozza. Un argomento di speciale importanza sociale verrà quest'anno alla discussione: quello che riguarda la «tubercolosi in gravidanza». Una elaborata relazione sull'argomento sarà portata al Congresso dal prof. Vercesi, direttore della Clinica di Sassari. I problemi interessanti della «Radiologia nel campo ginecologico» sono sempre in discussione. Il medico pratico non sa precisamente ancora se e quando deve avviare le sue malate alle cure radiologiche. Il prof. Bolaffio, direttore della Clinica di Modane, porterà sull'argomento un'interessante relazione, a lui affidata l'anno decorso.

Già ora sono state annunciate alla Segreteria della Società molte comunicazioni di clinica e di pratica ostetrica ginecologica.

Interverranno quasi certamente alle sedute di questa riunione della Società italiana di ostetricia e ginecologia tutti i direttori delle cliniche e scuole ostetriche e dei reparti ostetrico-ginecologici ospedalieri. Per i congressisti sono preparate facilitazioni di viaggio, che debbono essere richieste al segretario della Società, cui debbono pure essere fatte tutte le comunicazioni riguardanti il Congresso.

I volontari di Umago per l'assemblea di Pirano. Con vivo compiacimento è stata accolta in seno ai volontari della Sezione di Umago, la notizia dell'imminente costituzione che avrà luogo in Pirano domenica prossima, dalla Federazione istriana dei volontari di guerra. Fervono i preparativi per la gita di domenica e i volontari umaghesi che si recheranno in blocco a Pirano, saranno capeggiati dai volontari di guerra cap. Pelizzon e avv. Policreti.

Le adunanze scientifiche all'Associazione Medica. Rammentiamo che questa sera (venerdì 7 corr.) alle 21, avrà luogo la VII adunanze scientifica sul tema: «I concetti odierni della terapia dell'ulcera gastrica e duodenale». Relazione del dott. V. Plitek. Sono iscritti a portare il contributo dei loro studi e delle loro esperienze i dottori Guido Mann, Ettore Oliani, Giorgio Pototschnig, Guido Carmelich e Arturo D'Agnolo.

Il colonnello Ugo Cantele
nuovo comandante della Legione RR. CC.

Il comando della Legione di Trieste dei Reali Carabinieri è stato affidato con recente disposizione, a un ufficiale che l'Arma benemerita ha molto caro e di cui è giustamente orgogliosa: il cav. uff. Ugo Cantele.

La biografia del nuovo comandante della nostra Legione, è uno specchio chiarissimo della sua instancabile attività e delle sue alte benemerenze.

Nato a Padova nel 1871, Ugo Cantele assolse la Scuola militare di Modena, da dove uscì nel 1894 col grado di sottotenente degli alpini. Promosso tenente, egli fu poi trasferito nell'Arma dei Reali Carabinieri e destinato alla Lagione allievi di Roma.

Gli anni che seguirono segnarono per il giovane ufficiale, una serie continua di soddisfazioni e di progressi: nel 1910 egli era nominato capitano e destinato alla Legione di Verona. Da qui il Cantele passò a Milano, dove solo sei anni più tardi si meritava le insegne di maggiore. Durante la guerra il Cantele si guadagnò la croce militare e le insegne dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Poi, passato alla Divisione di Brescia, sempre nella Legione milanese, egli fu promosso tenente colonnello nel 1920.

L'ultima promozione, che lo creò colonnello, data da due anni appena. In tale epoca il col. Cantele assunse il comando della Legione di Palermo. Qui l'egregio ufficiale compì un vero apostolato, corrispondendo brillantemente alle direttive del Governo fascista per la repressione della «mafia».

«Sempre avanti e sempre meglio!» è stato ognora il motto del col. Cantele, che da tutti a Palermo — e particolarmente da chi con lui ha oprato e combattuto — è ricordato con ammirazione e con affetto.

L'opera svolta quale comandante della Legione palermitana, è valsa al col. Cantele un encomio caloroso del Comando generale dell'Arma, in cui si rileva come, «in un periodo in cui una lotta a fondo era stata ingaggiata contro le associazioni maffiose che da lunghi anni infestavano la Sicilia, egli seppe con illuminate direttive e interessamento, animato da alto spirito militare, armonizzare gli sforzi dei Comandi territoriali con le forze del Battaglione mobile istituito per la repressione del malandrinaggio, riuscendo a conseguire, dopo un lungo ciclo di brillanti operazioni, efficacissimi risultati di comprovata utilità sociale, che riscossero il plauso delle supreme autorità politiche e giudiziarie nonchè delle popolazioni isolane».

Questi i precedenti dell'egregio ufficiale che, assumendo il comando della nostra Legione dei Carabinieri, vede compiersi un suo voto e una sua ardente aspirazione.

«Sempre avanti e sempre meglio!» Con questo motto il col. Cantele è giunto tra noi e Trieste, dandogli il benvenuto, non può non accoglierlo coi migliori e più fervidi auguri.

I premi assegnati dalla Giuria
per la Mostra fotografica dell'O.N.D.

La giuria, composta dai signori Luciano Bais, presidente, dott. Marino Fuzzi, dott. Renato Timeus e dott. R. Zucculin, chiamata dalla fiducia del presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste a giudicare del secondo Concorso fotografico, radunatasi la sera dell'8 ottobre 1928, Anno VII e, presa visione delle opere esposte, rilevò con vivo compiacimento i notevoli risultati della gara, sia per il numero dei concorrenti, che per la varietà e per il valore delle opere esposte.

Premesse considerazione sul successo della magnifica Mostra, la giuria, prima di passare alla proposta dei premi per ogni singola categoria, segnala alla presidenza del Dopolavoro provinciale per un vivo encomio gli espositori, che hanno partecipato alla Mostra volendo rimanere fuori dal concorso dei premi: la Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano), che inviò una magnifica serie di vedute dei suoi rifugi di montagna dedicati alla memoria dei soci caduti nella guerra di redenzione, nonchè il professor Furlani, che inviò una splendida serie di fotografie illustranti la città di Zara.

Ciò premesso, per il conferimento dei premi ecco la graduatoria:

Categoria a): fotografie di montagna: 1) Dopolavoro portuale; 2) Circolo fotografico; 3) Società escursionisti italiani; 2) A. S. P. E.; 3) Gruppo sportivo Tavolato.

Categoria b): fotografie carsiche: 1) Circolo fotografico; 2) Società Ginnastica Triestina; 2) Stella Alpina.

Categoria c): fotografie folkloristiche: 1) Sci Club Monte Tricorno; 2) A. S. P. E.; 3) Cooperative Operaie.

Categoria d): fotografie di paesaggio, sports invernali: 1) Dopolavoro portuale; 2) Dopolavoro ferroviario; 2) Sport Club Aquila.

Categoria e): Fotografie documentarie degli avvenimenti politici triestini nel 1.o decennio della Redenzione: 1) prof. Furlani; 2) ditta Avanzo; 2) sig. Lucchesich; 2) ditta Buffa; 2) ditta Sbisà; 3) sig. Bartoletti; 3) sig. Baccigalupo.

I membri della Giuria proposero un diploma di partecipazione per il sig. Vittorio Malusà, che presentò una bella serie di fotografie, che, pure non facendo parte di alcuna delle categorie in concorso, furono notevoli per il soggetto che illustravano (attività della Milizia di frontiera) e per l'ottima fattura tecnica, e al sig. Gongachi, per una serie di fotografie riguardanti le feste dell'Annessione di Rovigno. Si propose ancora l'assegnamento di un diploma di partecipazione alla XXX Ottobre, al Gruppo esattoriali e al Gruppo sportivo grafico.

Dei premi messi a disposizione dalla Federazione italiana dell'escursionismo per concorrenti tesserati all'O. N. D. e alla F. I. E. fu proposta la seguente graduatoria: 1) (medaglia d'oro) signor Giulio Tenze (Dopolavoro portuale); 2) (medaglia d'argento) sig. Emilio Candellari (Dopolavoro ferroviario); 3) (medaglia di bronzo) sig. Tomsich (Dopolavoro portuale).

Famiglie istriane in subbuglio
per un'eredità di 200 milioni

PISINO, 5

Nel 1896 l'ingegnere istriano Antonio Barlè, partito da Pola per l'America favolosa e stabilitosi a Cleveland, era entrato in una grande ditta industriale. Per qualche anno l'ingegnere trapiantato oltre oceano continuò a dar notizie di sè; poi più nulla: si seppe da alcuni emigranti ritornati in patria che egli aveva sposato la figlia dell'industriale suo padrone, facendo un matrimonio d'oro. Ma i parenti, abbastanza numerosi a Pola e a Pisino, non riuscirono a sapere niente di più preciso sulla sorte del loro fortunato congiunto.

Ora la richiesta della situazione della famiglia Barlè, giunta da Cleveland, ha messo in subbuglio e in speranza i vari cugini e parenti che l'ingegnere misterioso ha lasciato nella terra istriana: poichè con la richiesta suddetta, ha passato l'Oceano una notizia strabiliante, secondo la quale il Barlè, arricchito come un creso, avrebbe lasciato un'eredità di nove milioni di dollari: qualche cosa come duecento milioni di lire.

Figurarsi lo stato d'animo dei vari Barlè che in un attimo sono assurti, nella cerchia delle due città istriane, alla celebrità. Essi non possono più muovere un passo senza che una folla di curiosi li attorni per interrogarli sull'eredità favolosa. Tutti sono loro alle costole; si dice anzi che vari rappresentanti di società di beneficenza li abbiano avvicinati per raccomandarsi.

I candidati all'eredità dei duecento milioni — sub conditione — hanno promesso elargizioni cospicue, doni generosi e lasciti d'ogni specie. V'è anzi tra questi segnati dalla fortuna un simpatico capo ameno il quale ha stabilito che quando la parte d'eredità sarà nelle sue mani, egli disporrà perchè il vino scorra gratuitamente in tutte le osterie di Pisino per un'intera giornata, a battezzare la sua gioia.

La Filodrammatica del P. N. F. a Sesana. Domani alle 20 nella sala-teatro della Lega Nazionale, gentilmente concessa, l'apprezzata Compagnia filodrammatica del P. N. F., tanto egregiamente diretta dal conte ing. di Zamagna, terrà una recita straordinaria, il cui ricavato andrà a totale beneficio della Befana fascista per i bambini poveri.

Il programma comprende «I recini da festa», commedia in due atti di Riccardo Selvatico, e «Maridemo la suocera», commedia in un atto di Colerno, delle quali la compagnia è ormai prefetta interprete.

Triestini, le città consorelle vi guardano.

Sottoscrivete al Prestito del Comune!

Per la Befana fascista a Sesana

Si è riunito questa sera sotto la presidenza del segretario politico centurione Grazioli il Comitato costituito per la Befana fascista. Presenti il direttore didattico sig. Rosso, la sig.na Galetti commissaria del Fascio femminile, la sig.na Ortoni della Lega Nazionale; il sig. Composti comandante della centuria Balilla, il sig. Sponza A. M. della Coorte Balilla, il rag. Ettore Paradiso segretario della Federazione fascista dei commercianti, ecc.

Il centurione Grazioli, dopo aver informato i presenti delle disposizioni impartite dalla Federazione provinciale fascista, ha esposto il programma che avrà luogo nelle varie località della zona, in unione con la Lega Nazionale. Verrà quindi prontamente provveduto alla raccolta dei mezzi e degli indumenti da distribuirsi ai bambini poveri.

Il concorso delle canzonette del «Marameo». Abbiamo dato ieri il risultato sull'esito del concorso delle canzonette per le poesie, aggiungiamo oggi che il termine per la presentazione della musica delle canzonette, sia sul testo delle due poesie premiate, sia su testo di propria scelta, scade improrogabilmente il 28 dicembre.

La terza conferenza di Diego Garoglio
Il pane dello spirito

Un oratore toscano come Diego Garoglio, dalla parola fluida, dalla cultura eclettica, si ascolta sempre piacevolmente. L'annuncio, poi, di una conferenza in cui il suo ingegno può prendere quote alte, e scorrazzare da un'epoca storica all'altra, con disinvoltura, l'annuncio, dicemmo, del tema «Il pane dello spirito, suscitando viva curiosità, ha al tempo stesso fatto accorrere numerosissimi gli assidui dell'Università Popolare.

Diego Garoglio, nella prima parte della sua improvvisazione, si è diffuso a parlare dei due elementi che caratterizzano la vita umana: spirito e materia. Lo spirito, attraverso tutte le civiltà, nelle sue più alte e geniali manifestazioni si è sempre rivelato altruistico, disinteressato. L'arte, la scienza, la religione sono state create per questo bisogno superiore dello spirito. L'oratore attinse esempi dalla storia greca, egiziana e indiana, a sostegno della sua tesi; di Talete e di Platone ricorda taluni concetti fondamentali sull'«enorme mistero dell'universo».

Nella seconda parte della sua conferenza l'oratore ha sviluppato la tesi secondo la quale lo spirito si realizza attraverso valori gerarchicamente riconosciuti, e in questo senso la gerarchia è intesa come mezzo di dominio. Vari metodi furono tentati per indagare le supreme verità dello spirito, a rivelare le quali Galileo insegnò il «linguaggio matematico», il metodo sperimentale. Tutto ciò spiega la sete di scienza e di verità, inesausta sete che non si spegne in conati utilitari, ma sibbene eleva l'anima verso fini superiori. Come Eschilo, nell'antichità, nell'arte scenica, attingendo al mito, come nel mondo romano la scienza del diritto, così nella Rinascenza la sete del sapere, le scoperte, ogni attività dello spirito partiva dal presupposto del disinteresse.

Ma non può esservi, in questa ricerca umana, dualità: non è ammissibile — disse l'oratore — la separazione tra i due elementi. La materia, intesa come contenuto, presuppone lo spirito e viceversa. Certo è che in questa unità, lo sforzo verso l'alto, quello dell'immanenza verso la religiosità si adegua al disinteresse assoluto. A questo riguardo cita San Tommaso, e i sapienti del mondo cristiano medioevale.

Prendendo le mosse dall'egoismo di classe, il Garoglio accenna al concetto superiore della Nazione. Il pane dello spirito è costituito dagli ideali, che in ogni epoca si realizzarono attraverso valori individuali e di casta. L'ideale nazionale ebbe un contenuto spirituale e politico. Dopo la nostra vittoria i valori nazionali furono difesi dal Fascismo, cioè dalla generazione che aveva fatto olocausto di sè, in nome del pane dello spirito. Un'altra generazione sta per avanzare: quella degli Avanguardisti e dei Balilla. L'oratore parlò del Regime, per concludere che tutto tende a moralizzare la vita. Con una perorazione altamente ispirata, in cui rievocò l'ultima cena di Cristo, l'oratore terminò il suo dire, calorosamente applaudito dal folto uditorio che gremiva la sala Tartini.

La fotografia in America
nella conferenza al Circolo fotografico

Ieri sera una folla di soci accorse nella sala della nuova decorosa sede del Circolo Fotografico, in piazza S. Caterina n. 4, per ascoltare l'annunciata relazione del dott. Andrea Pollitzer sulla fotografia in America e sulle impressioni riportate sul movimento fotografico negli Stati Uniti. L'oratore fu in America lo scorso luglio per assistere, unico delegato italiano, ai lavori della VII Conferenza internazionale di fotografia e visitò la prima esposizione fotografica di Detroit.

Con chiara parola il dott. Pollitzer, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, fece rilevare come negli Stati Uniti la fotografia sia ben diversa che nell'Europa, in quanto, dati i minimi prezzi delle macchine fotografiche, ogni operaio ne possiede almeno una. Ma la grande diffusione è a discapito della qualità e del senso artistico. Sono poco diffuse le filmpack e meno ancora le lastre, che sono quasi escluse dall'uso.

Un grande sviluppo ha negli Stati Uniti anche il professionismo fotografico, che dispone di un largo stuolo di elementi capacissimi. I prezzi però sono tenuti molto alti. Certe fotografie artistiche, pubblicate a scopo pubblicitario su alcune grandi riviste americane, vengono pagate fino a mille dollari la copia.

Quest'industria ha preso un grande sviluppo, di pari passo con lo sviluppo della pubblicità.

Dopo aver accennato anche allo sviluppo fotografico in altri campi, il dott. Pollitzer concluse la sua interessante relazione, che fu molto applaudita.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà la seconda lezione sul «Sintoma dolore». Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Annibale Pesante terrà la V lezione del ciclo illustrante il Purgatorio: «Visioni dantesche».

Conferenza al Dopolavoro ferroviario. Questa sera, alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto, per iniziativa dell'Istituto coloniale fascista, il signor Mario de Mauri, commemorerà Ugo Ferranti, rievocando la penetrazione e la occupazione italiana in Somalia. Ingresso libero ai soci del Dopolavoro ferroviario e postelegrafonico e ai soci dell'Università Popolare O. N. D.

La conferenza Tinta al Dopolavoro R. Pitteri. Iersera il sig. Tinta iniziò il ciclo di conferenze che ogni mercoledì verranno tenute al Dopolavoro Pitteri, parlando sul tema «Apparenza e realtà nel mondo fisico». La bella conferenza, tenuta in forma piana e accessibile a tutti, interessò vivamente il numeroso uditorio che in chiusa espresse la sua soddisfazione al conferenziere con un forte applauso.

Posti nell'Orchestra Stabile in concorso. La Società Anonima Teatri e Cinematografi ha aperto un concorso per sei posti nell'Orchestra Stabile (1 violino, tre corni (II, III e IV) una tromba (II) e batteria. Le domande devono essere presentate entro il giorno 15 dicembre a. c.

Il concorso è aperto a tutti i professionisti delle Tre Venezie, anche se inscritti ad altri Sindacati. Per schiarimenti, visione del contratto ecc. ecc., i concorrenti possono rivolgersi al Sindacato Nazionale Fascista Bandistico-Orchestrale (via S. Nicolò, 34).

L'opera della Congregazione di Carità
nel rendiconto della Presidenza per il 1927

In questi giorni la nostra Congregazione di Carità ha pubblicato il suo rendiconto per l'anno 1927, la cui lettura è quanto mai interessante, giacchè, seppure succintamente, espone, col conforto di chiare cifre statistiche, quanto la nostra massima istituzione di beneficenza ha operato nel campo assistenziale di sua competenza e gli sforzi da essa compiuti per adeguare l'opera sua alle nuove norme della legge fascista sulla protezione della maternità e dell'infanzia.

Prima della legge Federzoni

Fino al 1926 l'opera di protezione e di assistenza alla maternità e all'infanzia, per sommi capi si riassumeva:

Nell'assistenza morale, amministrativa e giudiziaria alle madri ed ai minorenni mediante l'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia; al ricovero diurno di bambini fino ai tre anni di età, figli di donne lavoratrici, nel Nido S. Giusto; ai sussidi in denaro, vitto, letti, indumenti, calzature e apparati ortopedici anche alle madri ed ai fanciulli a mezzo dell'apposito reparto della Beneficenza esterna; al collocamento di fanciulli presso idonee famiglie private, nella Colonia agricola di Toscana, sulla Nave-scuola per marinaretti «Scilla» di Venezia ed in adatti Istituti del Regno; al ricovero di fanciulli dai 6 ai 14 anni nel proprio Educatorio maschile; al ricovero di fanciulle dai 6 ai 17 anni nel proprio Educatorio femminile; al ricovero di minorenni sole, ex-allieve dell'Educatorio femminile, nella Casa delle apprendiste; alla somministrazione del vitto agli ex-allievi dell'Educatorio maschile, senza famiglia, nell'apposita Mensa; al ricovero notturno a madri con bambini nell'apposito Dormitorio femminile del II Alloggio popolare, e infine al conferimento di borse di studio a giovanetti poveri, di grazie dotali a nubende e di altre provvidenze fondazionali.

A questa forma di assistenza per la maternità e per l'infanzia, seguendo i dettami del Governo Nazionale, altre ne furono aggiunte nel 1927 dalla Congregazione di carità per l'interessamento di S. E. il prefetto comm. Fornaciari e del nostro Comune, e con la cooperazione fattiva dell'Opera Nazionale per il tramite del sen. Valerio, presidente della Federazione provinciale, e dell'Istituto comunale per abitazioni minime, nonchè di privati benefattori.

Le nuove provvidenze

Invero per eliminare i pericoli morali che possono derivare ai minorenni, arrestati per misure di pubblica sicurezza, dalla detenzione nelle guardine o in carcere fino all'espletamento delle pratiche per il loro ricovero nei Riformatori governativi o per altri provvedimenti previsti per i fanciulli abbandonati, traviati o delinquenti, nel 1927 fu istituito dalla Congregazione di carità uno speciale ricovero provvisorio denominato «Stazione corrigendi», con una sezione maschile e una femminile. La Stazione si dimostrò utile ed ha una sensibile frequenza di minorenni che vi vengono portati dagli organi della Pubblica Sicurezza a carico dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia.

Oltre a questa Stazione, nell'anno decorso fu creato pure un «Pronto ricovero», con una sezione maschile ed una femminile, dove sono accolti d'urgenza e tenuti qualche tempo in osservazione i minorenni poveri o abbandonati, non corrigendi, fino alla loro destinazione negli adatti Istituti o presso idonei tenutari. Purtroppo l'impianto è molto modesto: sarebbe urgentemente necessario un ambiente più ampio. I locali ci sarebbero ed anche la buona intenzione non mancherebbe, difettano però i mezzi finanziari.

Per l'assistenza alla maternità ed alla prima infanzia fu aperto, nel popoloso rione di S. Giacomo, in locali messi gentilmente a disposizione dal farmacista cav. Raffaele Godina, un «Consultorio gratuito per gestanti, madri e bambini lattanti e divezi fino ai tre anni d'età». Nel Consultorio le donne e i bimbi hanno le necessarie istruzioni igienico-dietetiche, con speciale riguardo all'allattamento materno.

Il Consultorio, oltre che con gli Asili-Nidi, è collegato con un centro d'assistenza materiale: la «mensa per le madri e per i bambini» presso la Beneficenza esterna, dove alle donne e agli infanti vengono distribuiti alimenti confezionati secondo un ricettario controllato dal medico, e i lattanti, le cui madri siano inabili all'allattamento o che non possono essere affidati a nutrici, vi ricevono i preparati succedanei che sono scelti con particolare cura e somministrati sotto la sorveglianza medica. Inoltre la Beneficenza esterna assegna alle madri bisognose corredini, culle, vaschette da bagno, ecc.

La Congregazione rivolse il suo interessamento anche verso la Provincia, per la creazione di un Istituto medico-pedagogico a favore dei minorenni deficenti che per la fattiva operosità dell'Amministrazione della Provincia e del commissario avv. Pieri, fu aperto, nel decimo anniversario della Vittoria, nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Le colonie marine, montane e agricole

Seguendo i dettami della legge nazionale, la Congregazione continuò anche nel 1927 a interessarsi delle cure climatiche e marine per i fanciulli, tanto vantaggiose sia dal punto di vista fisiologico che da quello educativo e spirituale. Con l'interessamento del nostro Comune, del consigliere alle Opere Pie, dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia e della Capitaneria di Porto, furono allestite due colonie per i fanciulli e le fanciulle dell'Istituto generale dei Poveri Vittorio Emanuele III: una montana a Villa Opicina, nello stabile della scuola comunale, e una marina a S. Bartolomeo, nello stabile del Lazzaretto. Contemporaneamente la Congregazione assunse l'organizzazione e la gestione anche della colonia marina estiva istituita dal Fascio femminile a S. Bartolomeo, dove, durante le vacanze scolastiche, soggiornarono le Piccole Italiane e i Balilla di Trieste e della Provincia, inviativi dal Fascio medesimo, e i fanciulli, in parte anche venuti da Fiume, mandativi dall'Associazione marinara fascista: complessivamente circa mezzo migliaio di esterni.

Nell'ottobre un incaricato della Congregazione fece una minuziosa ispezione presso i tenutari agricoli di Toscana.

Il trattamento usato ai fanciulli inviati dalla Congregazione è ottimo e dal lato materiale e da quello morale. I piccoli coloni, in tutto oltre una settantina, sono fiorenti d'aspetto e d'animo sereno.

Sul finire dell'anno, con il generoso concorso dell'Istituto comunale per Abitazioni Minime — che mise a disposizione i locali, provvide al loro adattamento e inoltre assegnò un fondo in denaro — fu allestito nella zona di Ponziana il secondo Nido-Asilo della Congregazione di Carità. Il Nido è intitolato al nome di Attilio Presel, benemerito consigliere comunale e membro della cessata direzione di pubblica beneficenza, appartenente pure, fino alla sua morte prematura, al Consiglio d'amministrazione dell'I. C. A. M.

Quanto agli allievi dell'Istituto generale dei Poveri «Vittorio Emanuele III», insieme con l'educazione morale e intellettuale, fu curata la loro educazione fisica e nazionale.

Fu così provveduto che le fanciulle dell'Educatorio, le quali frequentano la civica scuola popolare di via Parini, dall'età dai 10 ai 14 anni, aderiscano ai gruppi delle Piccole Italiane e i fanciulli dell'Educatorio, dagli 8 ai 14 anni, partecipino ai riparti Balilla istituiti fra gli alunni della scuola, rispettivamente i maggiori d'età agli Avanguardisti.

Con ciò si intese eliminare il più possibile il divario fra il trattamento degli scolari esterni e quello dei ricoverati, i quali ne ritraggono un sollievo per il loro morale, sentendosi in una posizione di parità con i loro condiscepoli più fortunati. Qui la relazione accenna anche a varie manifestazioni patriottiche a cui i ragazzi furono fatti partecipare.

Le elargizioni e le spese

Fra le devoluzioni fatte nello scorso anno all'Istituto, degno di rilievo è il ricavato di lire 40.000 dalla Cavalchina organizzata a mezza Quaresima, nel Teatro Verdi, da un Comitato di gentili e generose signore.

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia assegnò all'Istituto, per l'assistenza alle madri e ai fanciulli, un sussidio di lire 30.000, oltre a quello di lire 3.000 per le colonie feriali.

Durante l'anno pervennero in amministrazione della Congregazione di Carità due nuove fondazioni: una elemosiniera intitolata al nome della testatrice Caterina Micocz e una per borse di studio intitolata al defunto medico dott. Giuseppe Umech.

Le tessere di Capodanno fruttarono nette lire 44.853.70.

Grazie ai risparmi conseguiti con la riduzione del caroviveri per il personale e con il ribasso dei prezzi ed anche con l'avanzo realizzato nell'esercizio precedente, la Congregazione aumentò la sua opera assistenziale con riguardo all'accresciuto numero di domande che pervengono alla Beneficenza esterna. Fu pure decretato l'aumento dei ricoverati nella Pia Casa, entro il limite della spesa complessiva prevista in bilancio.

Sempre in tema di riduzione nelle spese di esercizio e per il migliore adeguamento delle istituzioni ai bisogni collettivi, si nota che, nel riparto Officine nella Pia Casa, si continuò la sostituzione graduale del sistema antiquato di lavoro con moderne macchine più redditizie.

Unita alla relazione, nel rendiconto sta una tabella statistica delle varie specie di provvedimenti erogati dalla Congregazione.

Dalla semplice visione di essa i cittadini potrebbero formarsi un concetto esatto della vastità e complessità dei compiti assistenziali affidati alla nostra Congregazione.

La tutela degli illegittimi

Riportiamo qui parte della tabella relativa alla provvidenza congregatizia per la maternità e l'infanzia.

L'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia prestò assistenza a 1829 madri e fanciulli come segue: tutele assegnate ai tutori professionali all'inizio dell'anno, 1195; assunzione di tutele nuove nell'anno 1927, 108; riconoscimenti della paternità volontari, 87; riconoscimenti della paternità per azione giudiziaria, 97; legittimazioni per susseguente matrimonio 41; presentazione di petizioni varie, 97; avviamento di esecuzione varie, 221; presenziate udienze giudiziali, 371; imposizione degli alimenti legali a padri naturali, 46; collocamenti di fanciulli presso famiglie, gratuitamente o a spese dei loro parenti, 47; collocamento di fanciulli in istituti vari gratuitamente o a spese dei loro parenti, 44; rimpatri di madri e di minorenni, 8.

Come si vede l'opera maggiore svolta dall'Ufficio concerne la tutela degli orfani e degli illegittimi: in connessione all'opera di persuazione amichevole e, in difetto, di coazione giudiziaria per il riconoscimento della paternità dei figli naturali, nell'interesse dei bambini nonchè della collettività.

Con l'introduzione del Codice civile del vecchio Regno, i due istituti giuridici di tutela e del riconoscimento dei figli, che in quel Codice riformando sono di tipo essenzialmente diverso, modificheranno completamente l'opera assistenziale della Congregazione, ammenochè non intervenga prima l'approvazione della nuova legge italiana sul riconoscimento dei figli e del nuovo Codice civile patrio.

Tutto ciò non può che essere ragione di compiacimento con la benemerita Congregazione per la vasta, ordinata e razionale sua attività a favore dei diseredati, opera che onora il nostro Comune e la Nazione.

Un'assemblea straordinaria
del Sindacato corrieri

Ieri sera ebbe luogo un'assemblea straordinaria del Sindacato provinciale corrieri, per risolvere una importante questione sindacale collegata all'entrata in vigore del contratto collettivo di lavoro per i pulitori della stazione di Trieste Centrale. Alla riunione, riuscita assai interessante e che si protrasse a lungo, sotto la presidenza del segretario provincilae Lionello Menassè, intervennero tutti gli organizzati liberi dal servizio.

Come è noto, qualche tempo fa veniva firmato dalle due organizzazioni locali dei lavoratori e dei datori di lavoro dei Trasporti terrestri un contratto collettivo di lavoro per i manovali dipendenti dalle imprese di manovalanza della nostra provincia. Tale contratto comportava un aumento delle paghe notevolissimo, ma pienamente giustificato e corrispondente ai bisogni ed ai diritti di questa categoria di lavoratori. In considerazione dei maggiori oneri cui andavano incontro le singole imprese assuntrici dei lavori di manovalanza, la locale Federazione dei Sindacati Fascisti convenne sulla opportunità di subordinare l'entrata in vigore del nuovo contratto alla revisione dei capitolati d'appalto vigenti allora tra le imprese anzidette e la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Ora, essendo sorte ad opera dell'impresa alcune questioni pregiudiziali al momento dell'applicazione del contratto, il segretario provinciale del sindacato ritenne opportuno convocare gli organizzati in assemblea straordinaria al fine di chiarire definitivamente e tempestivamente ogni malinteso che potesse sorgere al riguardo.

Aperta la seduta, il segretario espose anzitutto i termini della questione. Dalla sua esposizione una cosa emerse chiaramente: che l'impresa è tenuta in ogni caso alla corresponsione delle paghe stabilite dal contratto collettivo di lavoro, essendosi basata esclusivamente su tali dati economici la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nel fissare le condizioni finanziarie del nuovo capitolato d'appalto.

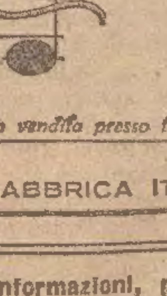
Aperta la discussione, vi parteciparono molti degli intervenuti, contribuendo, con la serietà degli argomenti e l'obiettività dei giudizi, a porre una questione tanto importante e così delicata per la categoria dei pulitori, nei suoi giusti termini. L'assemblea approvò unanime l'esposizione fatta dal segretario e votò il seguente ordine del giorno:

«I pulitori dell'impresa di pulitura delle vetture ferroviarie della stazione di Trieste Centrale, riuniti in assemblea straordinaria, udita la relazione e le delucidazioni del segretario provinciale sig. Menassè, nel mentre approvano incondizionatamente l'azione indefessa da lui svolta per la tutela degli interessi morali e materiali della categoria, fanno voti che nessun ostacolo venga più a frapporsi al conseguimento di quel maggior benessere economico recentemente decretato in loro favore dal sindacalismo fascista».

S. A. Stabilimenti Italiani GIBBS
Foro Bonaparte, 14. Milano

Cirio
offre la sua scatola Natalizia
12 articoli Lire 45
Dopo aver mangiato il contenuto utilizzate la bella scatola come porta lavoro, porta fazzoletti, ecc.
La Scatola Natalizia contiene: due scatole di finissime Sardine sott'olio Cirio - un flacone di lusso Alici sott'olio Cirio - due Zuppe Cirio - una scatola Peperoni arrostiti Pimientos Fancy Cirio - due scatole Pomidoro Super Cirio da 200 grammi - una bottiglia di Cirio Tomato Ketchup - una bomboniera in Cristallo di Frutta Sciroppata Cirio - due scatole da 1/2 chilo di Confitures Cirio - interessanti opuscoli illustrati
16 ACME

IL REGALO PIU' UTILE E PIU' APPREZZATO PER
Natale
sarà sempre un bel paio di stivaletti o scarpette
DEL-CA
Un piccolo esempio degli ultimi e più recenti modelli:
PER UOMO: Stivaletti neri, fortissimi, L. 73.—; Stivaletti neri, doppia suola, L. 75.—; Scarpette nere, L. 68.—; Scarpette colorate, da L. 70.— in poi.
PER DONNA: Scarpette nere, vernice, oppure in variati colori di ultima moda, tutte cucite, con tacco cuoio, oppure Luigi XV, da L. 59.— a L. 65.—; Scarpette raso nero, biondo-roseo, da L. 48.— in più; Broccato oro o argento, da L. 59.— a L. 75.—.
SCARPE DI FELTRO, per casa, da L. 15.— in più.
SOPRASCARPE DI GOMMA dalla Lettonia (ex Russia), per uomo e donna, anche colorate.
DEL - CA - CORSO V. E. III N. 23
con Filiale: EMILIO FANO — Via Cavana 11, dirimpetto alla via Madonna del Mare.


Il suono melodioso e potente della
TROMBA ELETTRICA "MARELLI„
si spande nell'aria come la voce affascinante che sgorga dalla gola calda di una bella italiana che canta al sole.
In vendita presso tutti i Garages e i buoni rivenditori di accessori per automobili
FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI SOC. ANON. - MILANO

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

Affari "a rate,, in un pietoso epilogo giudiziario

Cinque popolane raccontano il loro calvario

Ieri mattina, alla sesta sezione, si svolse un processo quanto mai triste e penoso a carico di cinque donne, imputate di truffa continuata, per aver carpito, con ingannevoli raggiri, merci varie per importi rilevanti.

Così gli estremi scheletrici della denuncia. Ma altro era la versione arida, contenuta con cura meticolosa, nel voluminoso incartamento processuale, e altro era invece la pietosa e umana realtà delle cose; altro era il dramma di miseria e di dolore che da quell'ammasso di scritture e di carta bollata traspariva con angosciosa evidenza.

Sul banco dell'accusa, dove solitamente sostano le figure più fosche della delinquenza comune, stavano, in forza di quei documenti che i giudici sfogliavano e analizzavano, cinque donne del popolo, le quali, lasciatesi persuadere dalla parlantina convincente di un commesso-viaggiatore, avevano firmato dei contratti di compra-vendita alle cui condizioni, per necessità di vita, non poterono poi assolutamente corrispondere.

Ma il fatto balzò luminoso, in tutti i suoi più penosi dettagli, dalla lettura degli atti processuali.

In sintesi, lo riepiloghiamo: Nell'autunno del 1926, un commesso-viaggiatore di una ditta locale in manifatture a pagamenti rateali, ebbe l'incarico di iniziare un vasto giro di affari sulla piazza.

Affari d'oro...

Il commesso, ligio agli ordini del principale e zelantissimo, si mise tosto in moto, in uno dei rioni più popolari, quello di San Giacomo. Il terreno si presentò subito fertile d'affari.

Le condizioni che il commesso prospettava alla clientela erano veramente allettanti e quindi nessuna meraviglia se molte popolane, fra cui Giovanna Krebel, Giuseppina Lukac, Maria Butti, Anna Ruggeri e Maria Dabrovich, pur di approfittare dell'occasione favorevolissima che si presentava per rifornire il proprio guardaroba, accettarono, senza troppo sottilizzare, le condizioni loro proposte, obbligandosi a liquidare in rate il complessivo ammontare delle rispettive commissioni.

La realtà

Ma se la conclusione degli affari fu facile e pronta, egualmente rapido e quasi immediato fu il doloroso risveglio. Le imputate, tutta gente di condizione modestissima, in continua lotta con le esigenze della vita, si videro ben presto nella materiale impossibilità di soddisfare agli impegni assuntisi con la ditta. Ma, oneste fino allo scrupolo, si misero allora a vendere quanto di più caro avevano in casa e a spogliarsi con amarezza di qualche oggetto prezioso: ricordi carissimi di affetti familiari.

Il proprietario della ditta, ignorando probabilmente la vera condizione delle sue clienti e fidandosi sulle informazioni avute dal commesso, il quale lo aveva assicurato che i clienti eran gente danarosa e benestante, data la lentezza dei pagamenti rateali e poi la loro definitiva sospensione, si mise a tempestare le debitrici di inviti e di monitorie per ottenere la completa liquidazione del suo avere. Riconosciuta poi l'inutilità di questi tentativi e ritenendosi truffato, denunciò le donne all'autorità.

Dinanzi ai giudici

Al processo, le incolpate narrarono invece una lunga storia di miserie e di spasimi, per spiegare e giustificare come si fossero lasciate trascinare dalle eloquenti argomentazioni del commesso.

La Lukac che aveva contratto un debito di circa 800 lire, spiegò come, dopo qualche tempo, si era trovata nell'impossibilità di pagare le 55 lire settimanali a cui le rate ammontavano.

— Go fato proposta de pagar ventizinque lire ma la dita no la ga volesto acetar!

— Vi siete spacciata per proprietaria di casa, donna danarosa?

— Mi? Ma xe una fiaba sta qua!

La Butti affermò che, a forza di stenti e di sacrifici inenarrabili era riuscita ad estinguere il debito e a versare alla ditta 800 lire.

— Iero disocupada, go dovesto vender tuto e anche un anel che me iera caro son stada costreta a dar via!

— E voi Dabrovich?

— Mi go pagado novezento lire, ma go dovesto svodar la casa. Anca el leto go vendudo e adesso dormo per tera...

E la penosa narrazione continuò su questo tono anche con le altre.

Assoluzione generale

Ma di questo stato di cose il Tribunale si fece subito un'idea ben chiara e precisa, perchè capì che di reato non era il caso di parlare per quelle povere donne angosciate dall'umiliazione di dover subire l'onta di un processo. Per cui, dopo le dichiarazioni della parte lesa e dei testi e le conclusioni del P. M. cav. Battiggi, che propose per tutte le imputate l'assoluzione, e le arringhe dei difensori avvocati Barich, Giannini e Matosel, il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici Pollanz e d'Agostino, cancelliere Riaviz — emise una sentenza riparatrice mandando assolte tutte le imputate per inesistenza di reato.

E le donne, commosse, ringraziando giudici e avvocati, si affrettarono ad allontanarsi dall'aula che aveva contenuto, per qualche ora, lo spasimo della loro angosciosa ansietà.

Sette anni di reclusione a un cursore

per falso e appropriazione indebita

POLA, 6

Alcuni mesi or sono il contadino Gregorio Braicovich, dalla campagna di Rovigno, a conclusione di un processo per lesioni veniva condannato a pagare 90 lire per spese processuali. Inesperto delle pratiche da seguire, analfabeta per giunta, quando ricevette l'intimazione di pagamento egli scese direttamente a Rovigno e s'imbattè nell'allora cursore della R. Pretura, Giovanni Preden, suo buon conoscente:

— Caro sior Giovani, vu dovè farme un favor! Qua go una carta de pagamento, mi ve dago i soldi, che xe nonanta lire e me paghè in ufizio! Va ben?

Il Preden prese i danari e s'incaricò di effettuare per conto del Braicovich il versamento dell'importo. Ma in realtà invece mise i denari in un cassetto — così almeno egli sostiene — e non se ne curò più.

Passarono le settimane e l'Esattoria di Rovigno fu incaricata di effettuare in via forzosa la riscossione delle 90 lire da parte del Braicovich. Costui ricevette una seconda intimazione che parlava molto chiaro: o pagamento entro cinque giorni oppure oppignoramento degli immobili. Neanche a dirlo, il contadino si affrettò a mettersi una seconda volta in cerca del cursore Preden e gli chiese come mai avessero potuto esigere il pagamento quando il rispettivo importo lo aveva versato già al Preden stesso.

Costui allora fece intravvedere al Braicovich che la seconda intimazione poteva riguardare altra penalità. Ad ogni modo gli raccomandò di non inquietarsi che lui, come cursore incaricato dell'oppignoramento, avrebbe eseguito un rilievo negativo, dicendo cioè che non possedeva nulla. E così il Preden fece.

Ma infine l'Esattoria volle vedere chiaro e incaricò i carabinieri di effettuare in casa Braicovich un sopraluogo. Risultò allora che egli possedeva grano, fieno e mobili, patrimonio sufficiente a coprire le 90 lire di cui era debitore verso l'Erario. Detto fatto, si diede corso all'oppignoramento.

Allora il Braicovich tornò a Rovigno, corse da quel pretore dott. Baratti e così risultò chiaro l'illegale agire del cursore Preden. Il quale restituì è vero all'ultimo momento i denari al contadino ma ciò non gli evitò di essere deferito all'autorità giudiziaria, sotto la duplice accusa di appropriazione indebita e di falso in atto pubblico.

Il dibattimento

Oggi Giovanni Preden comparve dinanzi al nostro Tribunale per essere giudicato. L'imputato, che è minorato di guerra e appare accasciato sotto l'accusa che gli pesa addosso, compare in sala in istato d'arresto.

Ad analoga richiesta del Presidente cav. dott. Tolentino, afferma esser vittima d'una dimenticanza. Nel prendere i denari dal Braicovich intendeva di usargli un favore personale. Ma avendo molto da fare li depositò momentaneamente nel cassetto e non se ne ricordò più. E anche quando la parte lesa gli venne a rammentare il versamento fatto, ritenne trattarsi di altra cosa che nulla avesse a che fare con le successive intimazioni che il Braicovich ricevette. Per quanto riguarda il verbale d'oppignoramento fatto a carico del Braicovich stesso, afferma d'averlo fatto negativo perchè la parte interessata gli aveva detto di non possedere nulla.

Ameno quanto mai appare Gregorio Braicovich, che entra in sala come un treno: stivaloni ferrati, calzoni di velluto color zafferano, casacca scura, cervice lucente come una palla di biliardo. Parla un italiano pittoresco e fa sorridere tutti con le sue originali espressioni. In sostanza racconta le movimentate peripezie subìte in seguito a quelle benedette novanta lire, riconferma la sua piena fiducia all'imputato «e me dispiasi de cuor che sior Giovani sia sentà fra i carabinieri!»

Severa condanna

Vengono escussi i testimoni Biondi e Chiurco, cancellieri della Pretura di Rovigno e il perito agrimensore Dapas che depongono su circostanze di contorno.

Ha quindi la parola il P. M. cav. dott. Barrecca il quale sostiene la colpevolezza dell'attuale imputato e ne chiede la condanna a otto anni e tre mesi di reclusione.

Lo segue il difensore avv. Davanzo, il quale con ragionate dimostrazioni, suffragate da citazioni di eminenti commentaristi penali tende a dimostrare l'insussistenza della grave accusa mossa al suo difeso e a conclusione ne chiede l'assoluzione.

Dopo alcune osservazioni del P. M. e del difensore la Corte si ritira per la delibera. Rientrata nell'aula, il Presidente dà lettura della sentenza con la quale, riconosciuta la colpevolezza del Preden e concedendogli le attenuanti generiche, egli viene condannato alla pena di 6 anni, 9 mesi e 20 giorni di reclusione, a 100 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Le malversazioni di un cassiere

In questi giorni, al Tribunale penale, ebbe termine un interessante processo contro certo Ottavio Ticulin, imputato di truffa compiuta ai danni della Banca Giuliana, di cui era stato cassiere sino al dicembre 1925.

La Banca Giuliana si era costituita Parte Civile mediante l'avv. Illeni Sivi. Difendevano il Ticulin gli avv.ti Giannini e Melone.

Il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Marinaz, dopo la requisitoria del P. M. avv. Gargano e le arringhe del rappresentante di P. C. e quelle dei difensori, ha condannato il Ticulin per il reato di truffa a dieci mesi di reclusione e mille lire di multa, col beneficio della non iscrizione nel casellario penale.

Un coatto in cerca d'indulgenza

POLA, 6

Dalla lontana Ustica, dimora di coatti, è comparso stamane dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dal cav. dott. Tolentino, il pregiudicato Stefano Rovis, che conta al suo attivo la bellezza di ben diciotto condanne. Costui s'era buscato dal Pretore di Rovigno una ulteriore condanna di 3 mesi e 300 lire di multa perchè, colto a Canal di Leme dai nocchieri Malusà e Barzelogna, mentre s'apprestava a pescar con gli esplosivi, li aveva accolti con un lancio poco gentile di pietre. E un colpo di rivoltella sparato da uno dei guardiani, lo pose in fuga.

Dopo la condanna avuta in Pretura, il Rovis, ritenuto individuo pericoloso alla sicurezza pubblica, venne mandato a domicilio coatto per cinque anni. Ma tanto per rivedere la terra natia, interpose appello. Ed ecco perchè stamane egli è comparso sotto buona scorta, nelle nostre aule della Giustizia.

La Corte, uditi il rappresentante della legge dott. Barrecca ed il difensore dott. Davanzo, confermò la prima sentenza e il Rovis fu riaccompagnato in carcere, per essere rispedito alle salutari aure di Ustica.

Per i sucaini che si recano in zona di confine. Il Consiglio di Trieste della S. U. C. A. I. ricorda ai propri soci, che è assolutamente obbligatorio per coloro i quali compiono escursioni sciatorie in zona di confine (Pontebba, Tarvisio, Piedicolle, ecc.), il comunicare alla R. Questura l'effettuazione della gita. L'avviso, che dovrà essere inoltrato per tramite del Consiglio, è necessario anche per le escursioni individuali. Questo, oltre che per uniformarsi alle precise disposizioni di legge, anche per evitare eventuali incidenti.

Il decreto che autorizza

l'accettazione di un lascito all'Istituto commerciale

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Il R. Istituto scuola commerciale di Trieste è autorizzato ad accettare i titoli di Consolidato italiano 5% N. 670947 del valore nominale di lire 2000 e N. 2049290, 2053726, 2237429, 2877093, 2877094, 2877095, 2882537 del valore nominale di lire 1000 ciascuno, donati dai signori comm. Vittorio Venezian ed Enrico Schott.

Art. 2. I titoli di cui al precedente articolo saranno intestati al R. Istituto scuola commerciale di Trieste e saranno iscritti nel bilancio sotto la denominazione «Premio Felice Venezian». L'importo degli interessi sarà annualmente assegnato dal direttore, sentito il parere del Collegio dei professori, a un allievo triestino di disagiate condizioni economiche, licenziato da quell'Istituto.

I colloqui telefonici con la nuova sede della Borsa merci. La Direzione di Borsa porta a conoscenza degli interessati che al telefono per le chiamate pubbliche ai nuovi locali della Borsa merci fu assegnato il numero 48-37 (quarantotto-trentasette).

Circa 20.000 lire di bottino

dallo squarcio di una cassaforte

Non sempre i ladri, per le loro losche operazioni, scelgono la via più breve: ieri notte, ad esempio, per penetrare negli uffici della ditta Antonio Topich, di via S. Nicolò, iniziarono la loro manovra dalla via Cassa di Risparmio.

Ecco come andarono le cose: Un impiegato della ditta Topich, entrato iermattina negli uffici, situati al secondo piano dello stabile n. 7 di via S. Nicolò, notò, con sgradita sorpresa, tracce lasciate evidentemente da un'incursione ladresca: il riquadro inferiore della porta d'ingresso, sfondato; al suolo, alla rifusa, grimaldelli, trapani, chiavi ed altra roba del genere e, nella stanza del cassiere, la massiccia cassaforte squarciata in alto, sul fianco destro.

L'impiegato, impressionato dalla scoperta, si affrettò ad avvertire il principale e poco dopo erano sul posto gli agenti della Questura per i rilievi di legge e per le indagini.

Dai primi rilievi, la manovra degli ignoti si può così ricostruire: aperta con chiavi false la porticina provvisoria di uno stabile in via Cassa di Risparmio, penetrarono in un cortile interno, comune all'edificio in parola e allo stabile in cui sono situati gli uffici della ditta Topich. Si trattava poi di penetrare dal cortile nell'edificio di via S. Nicolò, e l'impresa non fu difficile: sul cortile si apre una finestra, e per quella via i ladri entrarono nell'atrio, da dove raggiunsero il secondo piano.

Nessuno avvertì in alcun modo la manovra notturna. Gli ignoti praticarono un foro nella parte inferiore della porta d'ingresso e di là penetrarono negli uffici della ditta.

La massiccia cassaforte venne tosto presa d'assalto, a suon di trapano e con l'aiuto di altri utensili, di cui i mariuoli erano ben forniti. Squarciate le lamiere robuste, le mani predaci si cacciarono nello scompartimento superiore: ivi era contenuto quasi tutto il danaro. Il bottino fu di varie migliaia di lire.

Fatto il colpo, gli ignoti si eclissarono per la stessa via, abbandonando sul posto gli oggetti più ingombranti che li avevano aiutati a impossessarsi del bottino.

Le indagini della Questura si sono tosto iniziate per scoprire gli scassinatori. Dai rilievi risultò che il colpo fu effettuato con una perfetta conoscenza dei luoghi e dopo una lunga e accurata preparazione.

Il danno sofferto dalla ditta Topich, a quanto si ritiene, supera le 20.000 lire, ma non è possibile dare ancora la cifra precisa, poichè dal primo affrettato inventario l'importo contenuto nella cassaforte e rappresentato oltre che da denaro liquido, da valori, non è stato stabilito ancora in modo definitivo.

Lo strascico di uno scherzo... fetente

L'altra sera si presentarono al brigadiere Eugenio Di Carlo, del primo settore dei vigili urbani, le signorine Giovanna Parcolutti di 18 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 18, la di lei sorella Gemma, di 17 anni, e Nerina Tassini, di 17 anni, abitante in via Armando Diaz n. 3. Raccontarono che poco prima, mentre stavano passando per la via Cavana, erano state avvicinate da cinque giovinastri, uno dei quali aveva gettato loro addosso delle palline di vetro contenenti dell'acido puzzolente e corrosivo che, sparsosi sui loro vestiti, vi aveva cagionato corrosioni. Conclusero dicendo che risentivano un danno di circa 550 lire. Compiuta la bravata, i cinque giovinastri si erano allontanati rapidamente.

Ricevuta la denuncia, il brigadiere iniziò le indagini del caso e riuscì in breve ad identificare l'autore dello spiritoso scherzo nel marittimo disoccupato Alfredo C., di 17 anni, abitante in via Valdirivo.

Tradotto al settore ed interrogato, il C. disse di aver ricevuto le bombettine contenenti il liquido puzzolente, da un compagno, il quale, a sua volta, le aveva acquistate in un negozio di chincaglierie. Aggiunse che le aveva gettate addosso alle tre ragazze soltanto per fare uno scherzo.

Essendosi però fatta la prova con una delle bombette sequestrate al C., sopra un pezzo di stoffa, che non rimase affatto bruciata, il brigadiere De Carlo non escluse che il C. abbia invece gettato addosso alle tre ragazze dell'altro liquido corrosivo, con grave pericolo anche per la loro incolumità, nel caso che le avesse colpite alla faccia, senza escludere però che il contenuto di alcune di tali palline sia stato di composizione chimica difettosa, in modo da riuscire corrosivo.

La fine pietosa di un ragazzo

Verso le 6 di ieri cessava di vivere, nel reparto chirurgico di turno dell'Ospedale Regina Elena, ove era stato accolto il 12 corr., il ragazzo Emilio Chiusura, di 8 anni, abitante a Capodistria in via Santorio n. 247. Come i lettori ricorderanno, il ragazzo era rimasto vittima di un investimento automobilistico, sulla strada di Belvedere, mentre stava giocando con un cerchio, ed aveva riportato la frattura della scatola cranica, nonchè la commozione cerebrale.

L'estrazione del lotto avrà luogo oggi

L'estrazione del lotto per la corrente settimana avrà luogo nel pomeriggio di oggi, essendo la giornata di domani festiva.

Una visita alla nuova Centrale telefonica automatica. Il Dopolavoro degli operai acqua, gas, elettricità, si è fatto promotore per gli inscritti ai propri Sindacati, di una visita alla nuova Centrale telefonica automatica.

Col valido consenso della Direzione della Società telefonica delle Venezie, e per essa del suo direttore ing. Mortillaro, questa visita avrà luogo domenica 10 corrente, alle 10. Ritrovo per i partecipanti, nell'atrio dell'edificio delle Poste, piazza Vittorio Veneto.

S. Nicolò alla C. R. B. Giglio Padovan. Anche quest'anno, in ricorrenza della festa di S. Nicolò, i bravi filodrammatici di questa Casa rionale Balilla recitarono con grazia e brio, tanto da meritarsi gli applausi degli innumerevoli piccoli spettatori, la commedia «S. Nicolò» del maestro Giordano Ghezzo, nonchè il dialogo «I due ghiottoni» e alcuni monologhi d'occasione. A rappresentazione finita si sorteggiarono fra i convenuti 50 premi consistenti in giocattoli e dolci. I piccoli intervenuti ritornarono alle loro case contenti e soddisfatti del bel pomeriggio trascorso.

L'emozione di una fioraia

Lei entra in casa; due ladri ne escono!

La fioraia Rosa Stok, abitante a Barcola Bovedo n. 388, uscita ieri di casa, verso le 17.30, dopo essersi accertata di aver chiuso la porta dell'abitazione, s'allontanò per fare delle spese. Ma aveva un brutto presentimento e, fatte le poche compere in fretta, se ne tornò a passi rapidi a casa. E fu ben sorpresa quando s'avvide che la porta non era più chiusa a chiave e quando, volendo spingere il battente per entrare, non riuscì ad aprire la porta, perchè incontrò una forte resistenza come se qualcuno spingesse dall'interno. Il suo stupore crebbe ancora, quando all'improvviso, dopo qualche secondo, la porta si spalancò e due sconosciuti, passandole dinanzi di corsa, scesero a precipizio le scale. La povera donna, sul momento, non ebbe nemmeno la forza di gettare un grido, anzi, per la violenta emozione, si sentì venir meno e dovette appoggiarsi al muro per non cadere. Quando potè riaversi, chiamò alcuni vicini, ai quali raccontò l'accaduto ,e li pregò di entrare con lei nell'appartamento. Dovunque regnava il massimo disordine, e la Stok, rovistando fra i cassetti, non tardò ad accertare che erano spariti due braccialetti d'oro, due anelli, un portamonete con alcune lire ed altre cose, per un valore complessivo di circa 350 lire.

Fatta la triste constatazione, la Stok si recò a denunciare il furto nei suoi particolari al brigadiere Sorrentino, comandante la stazione dei carabinieri di Barcola, il quale, fatto un sopraluogo, constatò che la porta non aveva alcun segno di scasso e che quindi i ladri erano penetrati servendosi di chiavi false. Furono avviate indagini e sembra che i carabinieri siano già sulle orme dei ladri.

Il prosciutto compromettente

Ladri ignoti si introdussero, durante la notte del 2 corr., nel deposito di proprietà del sig. Raimondo Daniatti, in via S. Maurizio n. 5, e dopo una rapida visita asportarono un impermeabile e tre prosciutti del valore complessivo di alcune centinaia di lire. Il furto, scoperto al mattino successivo, fu denunciato al Commissariato di P. S. di via G. Brunner. Le indagini, iniziate dal brigadiere Caroli e dall'agente Lombardi, della squadra investigativa dell'ufficio, condussero ad identificare il colpevole nel pregiudicato Vittorio Battistutta, di 25 anni, abitante in via Media n. 5, il quale era stato visto vendere dei prosciutti di cui non aveva saputo giustificare la provenienza. Il Battistutta fu arrestato. Praticata una perquisizione nel suo alloggio, fu rinvenuto l'impermeabile rubato nel deposito del Daniatti. L'arrestato disse d'aver acquistato l'impermeabile da uno sconosciuto per la somma di 50 lire ,ma non fu creduto e, dopo l'interrogatorio, venne scortato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una giovanetta ha quattro dita schiacciate

sotto una pressa

Con l'autolettiga della Guardia Medica venne condotta ieri, verso le 13.30, all'Ospedale Regina Elena, la giornaliera Maria Pusich, di 19 anni, abitante in Gretta di sopra n. 413. Il sanitario di turno le riscontrò alla mano sinistra l'asportazione traumatica delle ultime quattro dita, e la Purich, mentre veniva medicata, raccontò come le era accaduta la disgrazia. Poco prima stava lavorando a Barcola Bovedo, nella fabbrica di conserve del sig. Mario Possega ed era occupata a timbrare dei barattoli di latta; essendo d'improvviso scivolata, aveva tentato, con gesto istintivo, di sorreggersi con la mano sinistra sull'incudine dove scendeva il maglio per imprimere la latta dei barattoli e poichè la macchina era ancora in movimento, il maglio le era piombato sulle dita, asportandogliele!

Dopo la medicazione la Pusich venne accolta nel IV reparto.

Dal sonno alla morte

Eran le 9.30 ieri mattina e i familiari del sarto Antonio Dalla Brida, di 55 anni, abitante in via Mazzini 17, non vedendolo uscire dalla sua stanza, sebbene fosse molto mattiniero, impressionati, dopo aver più volte bussato, senza ricevere cenno di risposta, sfondarono la porta ed entrarono nella stanza. Immobile, sul suo letto, il sarto sembrava immerso nel sonno più profondo. Ma in breve i familiari s'accertarono che il poveretto non respirava più.

Fu subito chiamato il sanitario di turno della Guardia Medica, al quale però non rimase che il triste compito di constatare il decesso del Dalla Brida, che doveva essere morto qualche ora prima, durante il sonno.

Calce viva negli occhi. Si presentò ieri sera verso le 22.30 all'ospedale Regina Elena, il bracciante Luigi Stare, di 18 anni, abitante in via dell'Industria 8. Il sanitario di turno gli riscontrò delle leggere ustioni alla cornea destra e lo Stare raccontò che due ore prima, nel cortile della sua casa, era accidentalmente sdrucciolato mentre stava portando un vaso pieno di calce viva.

Nina che fa la stupida

Verso le 16 di ieri, in un buffet del viale XX Settembre, entrò una coppia che attrasse la curiosità dei clienti: lui un vecchietto sulla sessantina, lei una giovane florida, bianca e rosea, belloccia anzichenò, sulla trentina. I due presero posto ad un tavolino, in uno degli angoli, dove la luce era meno intensa, e ordinarono da mangiare.

— Oh, un spuntin, tanto cussì de meterse a posto el stomigo — disse il vecchio.

— Ghe xe tripe, se i vol — propose l'oste.

La giovane guardò il compagno e questi guardò lei con un sorrisetto di compiacenza, e fece con la testa un cenno affermativo.

Così consumarono dapprima due abbondanti porzioni di trippe, poi — l'appetito vien mangiando — fecero preparare un piatto freddo e bevvero senza risparmio del vino bianco. Ma, venuto il momento di pagare il conto, il vecchio, che durante il pasto si era mostrato d'un appetito invidiabile, dichiarò candidamente, con una voce quasi celestiale:

— Me dispiasi, ma no go gnanca un soldo!

Il proprietario del buffet e la ragazza credettero che facesse per burla, e risero, ma quando il vecchio disse che proprio non c'era nulla da ridere, poichè egli aveva detto la più evangelica delle verità, le cose cambiarono aspetto.

— E la ga coragio de invitarme a magnar senza aver soldi de pagar? — chiese la ragazza, rabbuiandosi in viso.

— No me piasi magnar solo... — disse il vecchietto, tranquillo.

— Vol dir che la risponderà alla questura — disse a sua volta l'oste.

— La fazzi quel che la vol, ma la xe cussì... In scarsela go una lira e sessanta. E me ocori per i spagnoleti...

— Ma insoma te credi de aver de far con una stupida?... — e la ragazza s'alzò, furiosa.

— No sta rabiarte, cocola... Andaremo dentro tuti e do!

— Cossa? Dentro tuti e do!... Ma mi prima te rompo el muso e dopo pago el conto... ma in cheba ti te va solo.

— No sta far scandali, Nina, che xe pezo...

La scenetta diveniva pittoresca e l'oste, quasi ci provava gusto, sì che rimase col conto in mano, un po' in disparte — chè alle volte non si sa mai l'estro delle donne — a godersela. Poi, come vide che le cose si mettevano male, tentò di tagliar corto:

— Insoma, meteve d'acordo, perchè se no devo ciamar i carabinieri.

Fu la parola magica.

Nina, che probabilmente aveva le sue buone ragioni per evitare ogni pubblicità sulla faccenda, anche se lei in fondo non aveva colpa alcuna della situazione in cui era andata a cacciarsi, risolse di colpo la questione, esclamando:

— Per sta volta, voio far la stupida. Xe la prima, ma sarà anche l'ultima. Quanto xe el conto?

— El conto xe 19.40 — rispose pronto il proprietario.

— Ben, la tegni in pegno sto anel. Passarò fra qualche giorno a pagar el conto.

E trattasi dal dito un anellino d'oro, lo pose nella mano aperta in attesa. Poi, rivoltasi al vecchio che stava a guardare come se si trattasse della cosa più naturale del mondo, esclamò:

— In quanto a ti, Tutankamen, te insegnarò mi, sta sicuro, come se devi comportarse con una dona. Se troveremo ancora!

Ed uscì come un colpo di vento. E allora il vecchietto, tranquillissimo, sedette, dicendo al tavoleggiante:

— Adesso la me porti ancora un otavo de marsala. Stavolta pago mi...

Nuove pubblicazioni. Il R. Istituto magistrale «Giosue Carducci» pubblica l'Annuario degli anni 1925-26, 1926-27, 1927-28, compilato dal dott. Domenico Fonda Bonardi, che negli ultimi anni fu preside supplente. Volontario di guerra, decorato al valor militare con medaglia d'argento, egli impresse alla scuola un indirizzo improntato all'affermazione degli ideali fascisti nel campo educativo. Se ne ha la documentazione nella cronaca dell'Istituto e specialmente nell'istituzione del centro di cultura magistrale. L'opuscolo contiene in appendice uno studio del dott. Camillo Bellieni su «La esperienza geografica come atto educativo».

— Una dettagliata relazione di oltre 160 pagine sull'attività svolta dal Consorzio antitubercolare provinciale dell'Istria, è stata stampata dallo Stabilimento tipografico Coana di Parenzo. Ne è compilatore l'egregio dott. M. Gioseffi, che ne ebbe incarico dal presidente dott. G. Gottardi. La relazione raccoglie i verbali delle sedute unitamente alla documentazione di quanto il Consorzio ha fatto nel campo della lotta e dei servizi antitubercolari.

— Il sig. V. Polonio, maestro della civica scuola elementare «R. Battistig», ha compilato un «Quaderno per la corrispondenza fra scuola e casa», con la raccolta delle leggi sull'istruzione elementare nell'O. N. B. e con le norme per le «Piccole Italiane».

Littoria

Istruzione Reparti della 58.a Legione «S. Giusto». Domenica 9 corr. alle 9, nel cortile della caserma «S. Giusto» in via della Ferriera 12, dovranno trovarsi adunati per le istruzioni domenicali tutti gli ufficiali e militi appartenenti al battaglione C. N.

Per le 8.30 dovranno trovarsi riuniti nella caserma del V Centro C. A. in Servola gli ufficiali e militi delle Centurie 137, 138, 139 e 140 della Coorte Controaerei della Legione. Il console comandante la Legione: Filippo Diamanti.

V Centuria Avanguardisti «G. Oberdan». Domenica 9 corr. adunata facoltativa della V Centuria presso il Comando di Legione (via G. D'Annunzio 1) alle 8.30, per recarsi a visitare la Ferriera di Servola.

Il Corso magistrale. Anche i maestri di Trieste e dei circoli didattici vicini possono iscriversi al Corso di preparazione al concorso magistrale tenuto dall'A. N. I. F. a mezzo dispense. Gli interessati possono ritirare presso la Segreteria in qualunque momento le schede di adesione. Si raccomanda la massima sollecitudine onde evitare ritardi nel ricevimento delle prime lezioni.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Martino.

NASCITE (6 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 7; totale 14.

DECESSI: Martinolich Antonio a. 56; Pitacco Edoardo a. 73; Moroni in Sovrano Emilia a. 65; Alessio Rodolfo a. 53; Gerscak in Trevisan Emma a. 57; Marussig Emilio a. 64; Merzek Eufemia a. 74; Esposito Domenica a. 73; Martincich Jolanda m. 10; Benussi Edoardo a. 36; Metlica Antonia 77.

MATRIMONI: Slavez Michele, fuochista marittimo e Strossar Stefania; Pagliaga Bruno, radiotelegrafista e Gomezel Maria; Rutigliano Giuseppe, bottaio e Hirsch Fernanda, negoziante.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ildegarda Rizzi (Muggia), dalla famiglia Fausto Zuccheri lire 20 pro Nidi.

Per onorare la memoria di Edoardo Pitacco, da alcuni addetti e funzionari delle Officine dell'Istituto dei poveri lire 45 pro Istituto stesso (fondo incoraggiamento allievi).

Per onorare la memoria di Pietro Mondino, dai funzionari del R. Provveditorato agli Studi di Trieste lire 136 pro Congregazione di Carità; dal Preside e dal Collegio dei professori del R. Istituto Tecnico L. da Vinci lire 80 pro Istituto stesso (cassa scolastica); dal preside e dai professori e segretarie del R. Istituto Magistrale G. Carducci lire 100 pro Istituto stesso (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Francesco Petrono, dalla famiglia lire 60 pro Congregazione di Carità e lire 60 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Braun-Dubich, dal dott. Fleischmann e sorella lire 50 pro Associazione medica (fondo vedove e orfani); dal comm. Antonio Garzolini lire 25 pro Previdenza; da Elsa e Federico Dobra lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Percich, da N. N. lire 15 pro Asilo Rittmeyer; da Edoardo Daneluti lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Bianca Musina, da Olympia Kobler lire 10 pro Associazione mutua fra impiegati.

Per dolci per Hanuccà ai bimbi, da Brunellina lire 10 pro Asilo Israelitico Tedeschi.

Nel II anniversario della morte di Enrico Tagliaferro, dai figli rag. Enrico, Guido, Renato, dott. Pino, rag. Carlo, Otto ed Italico lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 100 pro Gremio Sensali di Borsa (fondo vedove e orfani) e lire 150 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani).

Da Mita Weishut-Angeli (Zagabria) lire 100 pro Società lotta contro la tubercolosi (albero di Natale) e lire 100 pro Lega Nazionale (comitato signore per albero di Natale).

Dal comm. Emanuele Coen lire 20 pro Società di Patronato per gli ammalati affetti da neuro e psicopatie.

Da Edmondo Canovari, raccolte fra colleghi lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi (albero di Natale).

Nel II anniversario della morte dell'amato consorte Enrico Curiel, da Marcella ved. Curiel lire 50 pro Asilo Rittmeyer, lire 50 pro Nidi Regina Elena, lire 50 pro Pia Casa dei Poveri (albero di Natale); dai figli Guido ed Aldo Curiel lire 100 pro Fascio femminile (patronato signore per albero di Natale); dal nipote Gianni ing. Jona lire 25 pro Guardia medica; dalla nipote Elda Ravà lire 10 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio); dalla sorella Amelia Trevisan lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi; dal fratello Carlo e consorte Giannina Curiel lire 10 pro Società Zoofila; da Lucia e Giulio Curiel lire 10 pro Comunità Israelitica.

Per un riverente pensiero a D., in sostituzione di fiori, da U. lire 10 pro Congregazione di Carità.

Nell'anniversario della morte di E. D., da U. lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Italianissima. Ore 20.45: «I pescicani» di D. Niccodemi.

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Anna Karenina» di L. Tolstoi, con Greta Garbo e John Gilbert e varietà.

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Il cardinale» di L. Parker.

Excelsior. Dalle 16: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Kif Tebbi» (Come vuoi) di Luciano Zuccoli e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter e varietà.

Fenice. Dalle 16: «L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Weidt e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Metropoli in fiamme» con Franck Majo e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «I rapaci» con John Gilbert.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «La vita privata di Elena di Troia».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La torre delle menzogne» con Lon Chaney e N. Shearer.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Lo studente di Praga».

Cine Edison. Dalle 16: «L'avventuriera di Algeri» con M. Jacobini.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il ballerino di mia moglie» con Maria Korda.

Gran Cinema Armonia. Dalle 16.30: «Capitano Barbableu» con Victor Mac Laglen.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Uragano di fuoco» con Irene Rich.

Novo Cine. Dalle 16: «Il Circo» con Charlot.

Cine Royal. Dalle 16: «Avventure africane» di Sidney Chaplin.

Cinema Centrale. Dalle 16: «La passione del deserto» con Ellen Kurti.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'aiutante di bandiera», dramma d'amore.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère» (II episodio).

Cine Venezia. Dalle 16: «Trincee» con Lilian Denis e John Stuart.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Una notte in Arabia» con M. Astor.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney, a prezzi ribassati.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Vertigine», grande dramma russo.

Cine Roiano. Oggi riposo.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 conferenza del prof. A. Pesante: «Visioni dantesche». Oggi alle 20.30 in via Foscolo 3 conferenza del dott. G. Vlach: «Il sintoma dolore». Domani alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. M. Mattioni: «Orvieto». Si accettano iscrizioni ai corsi di lingue e al Dopolavoro; per questo è indispensabile portare una fotografia.

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 21, spettacolo cinematografico. Domenica alle 17 primo tè danzante per soci e signore.

Questa sera alle 21 sono invitati in palestra tutti i componenti l'«Ostrega che sbrego', recitazione, orchestra e coro, per la prova e per ricevere le ultime disposizioni in merito alla recita che avrà luogo sabato a Pirano.

Gli iscritti alla gita sciatoria che avrà luogo domenica 9 corr. a Lazna sono invitati a versare la quota di lire 21 entro le 21 di questa sera alla segreteria della sezione escursionisti. Ritrovo dei partecipanti alle 4.45 ai portici di Chiozza.

A. S. Ponziana-Edera. Domenica 9 corr. gita della sezione escursionisti sull'altipiano carsico. Ritrovo alle 6.30 in piazza Garibaldi. Sezione atletica leggera: questa sera allenamento nella palestra di via Ferriera. Le iscrizioni sono sempre aperte e si accettano in segreteria sociale, via Vasari 7. Si ricorda a tutti i soci che il termine per la rinnovazione delle tessere O. N. D. scade improrogabilmente il 20 del mese corrente.

Dopolavoro Provinciale. I partecipanti alla gita di sabato e domenica si trovino alle 5 alla stazione di Campo Marzio. Questa sera si chiuderanno le iscrizioni per la gita di domenica a Loqua.

Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Sabato 8 corr. si terrà in sede un ballo al quale possono intervenire soci e familiari. Avranno accesso alla sala soltanto i muniti d'invito.

Oggi, venerdì, sono convocati in sede per le 20 tutti gli appartenenti alla sezone drammatica. All'adunanza possono intervenire anche coloro che vorrebbero iscriversi alla sezione. Alle 20.30 è convocata la sezione escursionisti per prendere accordi sulla gita di domenica.

Circolo Filippo Corridoni. Stasera alle 18.30 ha luogo la lezione di scherma per le sezioni maschile e femminile riunite. Alle 22.30 incomincia la lezione e la seduta di allenamento per i boxeurs. I calcisti sono convocati per stasera alle 19 per gli accordi in merito alla partita di domenica. Domani, sabato, alle 20.30 festino sociale con elezione della reginetta, cui verrà assegnato un bellissimo regalo.

Dopolavoro rionale di Roiano. Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta di S. Daniele del Carso. Ritrovo davanti alla sede alle 5.45. Partenza dalla stazione di Opicina col treno. Spesa lire 6, pranzo dal sacco. E' indispensabile portare la tessera dell'O. . D. Ritorno a Trieste col treno alle 21.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 lezione gratuita d'esperanto. I soci iscritti al Dopolavoro che non avessero ancora presentato la tessera, sono pregati di portarla al Circolo essendo l'ultimo termine.

Associazione XXX Ottobre. I marciatori sono pregati di trovarsi in sede questa sera per le 20.30. Le iscrizioni per la gita sciatoria a Loqua-Lazna sono chiuse; i partecipanti si trovino domenica alle 4.30 ai portici di Chiozza. Un secondo gruppo parte sabato mattina alle 5.50 da Campo Marzio per recarsi sul Monte Nero di Caporetto. Coloro che si recano in Val Rosandra alle 7 ai portici di Chiozza.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 assemblea generale straordinaria dei soci. I soci che detengono la tessera dell'O. N. D. sono pregati di passare in sede ogni sera dalle 20.30 alle 22.30 per la rinnovazione.

Comitato «Maxudian». Domenica 9 corr. alle 21 avrà luogo nell'Accademia Girardelli via S. Francesco 2, I p., la tradizionale festa di S. Nicolò. S. Nicolò distribuirà dei doni agli invitati, verrà eseguito pure il tiro a segno dalle signorine. Aderendo alle molte richieste detta festa avrà fine alle 24.30 e riescirà certo una delle più eleganti e divertenti.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25 nella sala di via Mazzini n. 25 si raduna l'orchestra per incominciare la prova alle ore 20.40.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domenica il gruppo si reca al Castello di Poverio. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. I soci sono invitati a portare la tessera in sede mercoledì 12 corr. per il rinnovo.

C. S. Vulcania. I calcisti sono convocati questa sera alle 21 in sede per la firma dei cartellini per il prossimo campionato.

C. S. Gloria. I calcisti sono invitati questa sera alle 21 in sede per firmare i cartellini. Coloro che sono in possesso della tessera dell'O. N. D. sono pregati di portarla quanto prima per l'applicazione del bollino dell'anno 1929.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. I componenti la sezione palla al cesto e sciatori sono comandati questa sera alle 20 in sede (caserma via della Ferriera).

Dopolavoro di Montebello. Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita di domenica. Alle 20.30 prove d'orchestra.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 in sede di via Dante 1, il sig. Grant A. Greenham parlerà sulla «Conquista dell'illusione». Possono intervenire tutti gli interessati.

Sottoscrivete al Prestito del Comune! Compirete il vostro dovere di cittadini e, nel tempo stesso, impiegherete vantaggiosamente il vostro denaro.

Le cartelle della nuova emissione rendono in sostanza circa il 6 1/4 per cento, e offrono, assieme alla convenienza, la più ampia sicurezza.

Corso Garibaldi 33

Dal 1.o al 31 dicembre

UN MESE DI GRANDE

Liquidazione

autunnale di Calzature a

PREZZI SBALORDITIVI

Corso Garibaldi 33

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.150.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.

RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.

RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.

S'INCARICA del pagamento delle **IMPOSTE** per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.

Telefoni 52-41, 52-42, 52-43, 52-44

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della compagnia "Italianissima,,

La Compagnia «Italianissima» si è presentata ieri sera al giudizio del pubblico recitando una bella commedia, naturalmente italiana, di Dario Niccodemi: «I pescicani». L'amore e il denaro sono i temi della commedia che risente per le forme dei suoi procedimenti e il carattere dei suoi personaggi un deciso influsso del teatro di Bernstein. Commedia di situazioni meglio che di caratteri. Gli sviluppi lenti ed elaborati delle sue scene che sbocciano in dibattiti ardenti, in conflitti concitati offrono agli attori ricche possibilità interpretative. Una prova di queste possibilità se n'ebbe ieri sera da parte della Compagnia dotata di alcuni pregevoli elementi e già avviata a quella fusione e speditezza così difficili ad ottenere in un organismo ancor giovane, da poco costituito. Se gli applausi sono la misura del successo, la Compagnia «Italianissima» può vantare un successo schietto e spontaneo giacchè gli applausi iersera abbondarono dopo ogni atto caldi e fervidi. Nè poteva avvenire cosa diversa ove si consideri il prestigio di un attore come Ernesto Sabbatini; egli si è mostrato ancora una volta gran signore della scena, dicitore chiaro e incisivo, sicuro e intuitivo nel delineare il personaggio, accorto ed elegante nel gesto, suggestivo nelle scene di maggior concitazione. Questo attore sa dare sempre con esemplare nobiltà e con rara intelligenza ciò che il pubblico gli richiede, ed egli lo soddisfa nella finezza di tono e di mezzi che non sono di tutti. Perciò Sabbatini è stato particolarmente festeggiato. Al suo fianco il pubblico ha riveduto con gradimento la signora Olga Vittoria Gentilli, un'attrice che sa esprimere con ricchezza di toni e spontaneità di atteggiamenti l'eccitazione drammatica, l'abbandono patetico, l'effusione sentimentale, la ribellione impulsiva, il sarcasmo canzonatorio. Ieri la Gentilli trovò tratti delicati ed eleganti al primo atto, nè mancò di passione nelle scene del secondo che alla fine le valsero applausi insistenti insieme agli altri interpreti.

Le venture recite che si annunziano interessanti di novità metteranno meglio in luce i giovani elementi di questa Compagnia. La signorina Zoppegni, il Glori e il Fuggetta si fecero apprezzare ieri sera nelle brevi parti loro assegnate e ricevettero pure meritati omaggi di applausi.

***

Stasera «Vecchio bazar» nuova commedia in tre atti di Alessandro de Stefani. E' questa la prima novità della stagione «Italianissima» e Alessandro de Stefani è favorevolmente noto al pubblico quale autore del dramma «Il calzolaio di Messina».

Prossimi concerti al Teatro Verdi

Terminata giorni addietro la fortunata stagione lirica al Politeama Rossetti, l'impresa Woelfler-Lupi, nell'encomiabile intento d'intensificare le manifestazioni artistiche nella città nostra nel campo della musica pura, oltre che in quello del teatro di prosa, sta preparando una serie d'attraenti concerti che si terranno al Teatro Verdi. Dopo il grande successo del concerto di Moritz Rosenthal, che richiamò una folla imponente ed ebbe il successo più caloroso, il nostro Massimo ospiterà — come abbiamo annunciato — la sera del 22 corrente, Jan Kubelik, il celeberrimo violinista, che continua ad affascinare col suo magico archetto i pubblici musicali di tutto il mondo.

Successivamente avremo un concerto interessantissimo di quell'audace modernissimo compositore italiano ch'è Alfredo Casella, con la cooperazione dell'insigne violinista Kingler. E poi un altro violinista di gran fama: Vasa Prihoda e ancora un pianista di celebrità mondiale: il Saper. E altre attraentissime serate di musica per le quali sono in corso trattative, senza contare il ciclo di concerti sostenuti dalla nostra ottima Orchestra Stabile, diretta da alcuni fra i più illustri maestri, che offriranno al pubblico nostro assetato di musica sinfonica una serie di serate d'intenso godimento artistico.

"Il Cardinale,, di L. Parker al Teatro della Commedia

Nel genere del dramma storico, questo «Cardinale» del Parker occupa un posto eminente. La sala del teatro era letteralmente gremita. La ripresa del lavoro fu accolta con applausi a ogni fine d'atto. La figura del Cardinale dei Medici ebbe nell'interpretazione di Carmelo d'Angeli Calabrese un rilievo di austerità, e di profonda intuizione psicologica, specie durante la scena dell'anatema. Devono essere segnalati, per l'efficace recitazione, la signora Dal Fabbro (Berta Chigi), il Rolli (Andrea Strozzi), il Geri (Bartolomeo Chigi), e il Leoni (Giuliano de' Medici); a posto gli altri. Accurati i costumi e soddisfacente la messa in scena.

Il S. Nicolò delle marionette al Teatro della Commedia. Una folla garrula di minuscoli spettatori, e anche di adulti, assistette ieri a ciascuna delle due rappresentazioni speciali date dalle marionette alle 14.30 e alle 17 in occasione della festa di S. Nicolò. La sala echeggiò continuamente di risate e di applausi mentre si eseguiva il lavoro in tre atti «Facanapa all'inferno», e in misura entusiastica alla commediola «Il S. Nicolò di Facanapa». Alla fine della rappresentazione un autentico San Nicolò in carne e ossa, con tanto di barbone, mitria e pastorale distribuì ai piccoli presenti un modesto dono, cioè uno zufolo che convertì l'ambiente in un congresso di locomotive. Enorme successo si ebbe Facanapa, che traversò la sala sopra un areoplano in volo librato, distribuendo cartellini multicolori, con l'annuncio della prossima fiaba musicale in tre atti e sette quadri «L'amore delle tre Melarance». Insomma fu un trionfo di Facanapa e del suo compagno di sogno Gigi, un pomeriggio indimenticabile per i bambini e per quei grandi che assistettero alla loro festa e ne godettero intensamente. Sabato 8 corr., alle ore 14, replica dell'intero spettacolo, e ciò per dare la possibilità alle centinaia di persone ieri rimandate di assistervi. Ai bimbi verrà distribuito un modesto regalo.

Triestini, il vostro Comune si appresta a risolvere i più assillanti e urgenti problemi, dotando la città di opere corrispondenti alle esigenze e alle necessità.

Nessuno manchi all'appello. Il vostro consenso sarà documentato dalla spontaneità e dal numero delle sottoscrizioni al Prestito.

Varietà e Cinema

«Anna Karenina» con John Gilbert e Greta Garbo al Politeama Rossetti. Imponente successo anche ieri alla seconda giornata di «Anna Karenina», tratta dal celebro romanzo di Leone Tolstoi con John Gilbert e Greta Garbo. Folloni strabocchevoli assistettero a ciascuna rappresentazione. Vivi applausi accolsero pure la varietà con Maud Resy e il suo compagno Dargyl, nonchè Madame Simons coi suoi animali ammaestrati. Oggi venerdì dalle 16 in poi, terza giornata dell'eccezionale programma.

Maria Jacobini interpreta «La fortezza di Ivangorod» all'Excelsior. Nella varietà, trionfale successo del trio di danze Vogue e di Gany, l'uomo musica.

«Kif Tebbi» — il capolavoro africano — al Teatro Nazionale continua ad avere il più entusiastico successo, mentre nella varietà trionfano i comici Cavallini e le danze della Troupe Piero Pieri.

Quarta e ultima giornata de «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter al Cinema del Corso. Oggi per la terza giornata si proietta ancora la pellicola comico-sentimentale «Le più belle gambe di Berlino», assieme all'ottimo spettacolo di varietà della settimana, al quale si è aggiunta ieri graditissima, la Compagnia dei Balli d'arte del Vieux Colombier di Parigi, «Ritmo e colore». Domani: «Eden Palace» con Corinne Griffith e debutto di Gaboardi nella varietà.

Conrad Weidt trionfa al Teatro Fenice ne «L'ombra dell'ergastolo», che si può considerare una delle sue più potenti interpretazioni. Successone indiminuito di Cecchelin e degli acrobati Luc e Lucette.

«Metropoli in fiamme» trionfa all'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina con la nuova commedia «Fiorello in fasce».

Al Regina si replica quel gioiello cinematografico intitolato «I rapaci», che ha per protagonista John Gilbert. Anche alle rappresentazioni di ieri, questo capolavoro ha avuto uno straordinario successo.

Ultimo giorno definitivo al Gran Cinema Italia della superproduzione «La vita privata di Elena di Troia» con Maria Korda, Riccardo Cortez e Lewis Stone.

Cinema Garibaldi. Continua clamoroso il successo della bella film «La torre delle menzogne», dramma potentemente interpretato da Lon Chaney e Norma Shearer.

Cinema Edison. Con grande successo continuano le rappresentazioni di «L'avventuriera d'Algeri», dramma commoventissimo, interpretato da Maria Jacobini.

Prossimo programma, un colosso cinematografico: «Metropolis».

Cine Galileo. «Il ballerino di mia moglie», splendida commedia comica sentimentale con Maria Korda. I posti lire 2; II posti lire 1.

Cine Aurora. Via Madonna del Mare 16 Non un successo, ma un trionfo riportò ieri «Lo studente di Praga» per l'eccellente interpretazione di Conrad Weidt e Werner Krauss. Oggi repliche dalle 15.30.

Irene Rich in «Uragano di fuoco» al Cine Savoia, avrà oggi la sua grande «première». Il lavoro è meravigliosamente passionale, di quelli che lasciano profonda eco.

Primi posti lire 1.50; II posti lire 1.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	5	6	dicembre	5	6
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5% } Littorio	84.—	83.90	Lussino	250	250
			Martinel	159	159
Obbl. Ven.	74.80	74.85	Merid.	852	851
B fes. nov	92.60	92.60	Oceania	65.50	65.50
Dan.-Sava	230	230	Premnda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	225	225
Comit	1494	1481	Fram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	845	840	Cant. Nav	139.50	139.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	156	156
B. N. Cred.	586	568	Cem. Dal.	450	450
B Roma	119	119	Isonzo	85	85
Cred. Pop	293	293	Spalato	237	237
Zivnost.	340	340	Kerka	235	232
Generali	5785	5755	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1205	1200	SELVEG	500	500
Infortuni	3060	3060	S. T. El. G.	65	65
Riun. A	2615	2610	Gas-Roma	819	810
Riun. B.	2615	2610	Ilva	184	184
Sigorta	254	254	Intificio	453	453
Adria	161	163	Iff Nav.	86	86
Cosulich	171	171	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179.50	179.50	Pilatura	242	242
Gerol.	420	417	St. Dalmine	137	137
Libera T.	157	156	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr	275	275	Terni	440.50	440

Bene influenzato dal fermo dopoborsa di Milano, anche il nostro mercato progredì notevolmente nel pomeriggio. Generali, denaro 5820. Riunioni 2640. Assicuratrici 1220. Adria 163. Gerolimich sempre invendibili. Cantiere, Martinolich, Cosulich e Tripcovich a prezzi invariati.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.63; Nuova York 19.05¼; Francia 74.62½; Belgio 265.60; Svizzera 368; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.42½; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 308.50; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.37; dollari 18.15; scellini 268.75; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 5-XII: L. 368.29

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	610	—	635	630	622
maggio	—	—	610	605	635	630	622
luglio	—	—	600	605	635	630	617
settem.	—	—	600	—	625	625	612

MILANO

dicembre	5	6	dicembre	5	6
Rend. 3½%	72.20	72.25	Veneziano	176	177
Cons. 5% } Littorio	84.05	83.95	Casc. Seta	1059	1025
			Chatillon	264.50	256.50
B. d'Italia	2755	2735	SNIA Vis	136	135
Comit	1492	1480	Ilva	184	178
B N Cred	588	586	Elba	45.50	45.50
B. Roma	117.50	117	Amiata	323	320
Credito	842	832	Montecat	294	289.50
Cosulich	170	170	F.I.A.T.	614	609
Meridion.	851	835	S.I.P.	176	173.50
Rubattino	558	555	Terni	441	436
Libera T.	155	155	Dist. Ital	156.50	152.50
Cantoni	3600	3600	Bon. ferr	527	525
Furati	804	782	Eridania	505	495

Mercato debole con pochi affari, con tendenza al ribasso e chiusura ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Stampati, Fiat ed elettrici. Valori di Stato sostenuti; bancari deboli, specialmente Banca d'Italia, Comit, Consorzio e Credito Italiano; trasporti trascurati; tessili deboli, specialmente Cascami, Stampati e Sete artificiali; elettrici in regresso, specialmente Vizzola e Terni, sostenutissima la Elettricità Bresciana; meccanici deboli, specialmente Fiat e Montecatini; alimentari stazionari; esportazioni calme.

CAMBI: Parigi 74.61; Zurigo 367.95; Londra 92.63; Olanda 767.25; Spagna 308.50; Belgio 265.50; Berlino 455.37; Vienna 269; Praga 56.62; Bucarest 11.20; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8.00; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.0675; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.

GENOVA

dicembre	5	6	dicembre	5	6
Rend. 3½	72.55	72.30	Eridania	506	498
Cons 5% } Littorio	84.05	83.85	Gulinelli	182	182
			Dist. Ital	155	154
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Ansaldo	112	108
B d'Italia	2765	27.42	Ilva	183	180
Comit	1492	1479	Elba	46.50	46
Credito	845	828	Miani	20	20
B. Roma	120	119	Montecat.	293	289
B N. Cred.	587	585	Amiata	320	318
B Am e I.	122	122	F I.A T	612	610
Rubattino	556	556	Terni	439	436
Libera T.	155	155	Es. Elett.	126	125
Cosulich	170.50	170.50	SNIA Vis.	138.50	134.50
Lloyd Sab	314	311			

Il mercato apre migliore sui prezzi di ieri, nel corso della seduta si fa più debole per chiudere ai minimi. Oscillazioni notevoli su tutta la quota e specialmente sulla Terni, Snia, Chatillon, Rubattino, ex ferroviari e Sabaudo. I Valori di Stato si mantengono sostenuti perdendo però qualche frazione. Durante il listino, liberatosi il mercato di una buona parte di posizioni, si delinea un po' di miglioramento.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.64; Svizzera 368; New York 19.0875; Spagna 308.35.

ROMA

dicembre	5	6	dicembre	5	6
Rend. 3½	72.30	72.—	Ilva	186.50	185
Cons 5% } Littorio	83.77½	83.75	Ansaldo	115	115
			F.I.A.T.	606	612
Obbl. Ven	74.75	74.75	Montecat.	293	288.50
B d'Italia	2765	2745	M Amiata	320	316
Cr. Fond	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1491	1480	Gas Roma	810	809
Credito	844	840	R Zucch.	116.50	116.50
B Roma	118	118	Eridania	506	500
B. N Cred.	592	588	Fondi R.	221	219
B Am. e I.	218	218	Immobil.	911	910
Rubattino	559	554	Beni Stab	755	752
Cosulich	173	172	Risanam.	1228	1220
Libera T.	156	156	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	45.50	45	Cond. ac.	815	800
SNIA Vis	138	135.50	Serino	710	710
Sole Chât.	265	258	Marconi	435	430
Varedo	61	60	Spalato	237	237
Terni	440	437	Isonzo	89	89
Elba	45	43.75	Fon. Vita	905	904
Metall. It.	177.50	176			

Mercato debole in generale, più specialmente per le sete artificiali, Comit e Rubattino. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Snia e Chatillon. Valori di Stato, trasporti ed elettrici deboli spec. Rubattino e Gas Torino. Bancari e Tessili in ribasso spec. Comit, Chatillon e Snia. Meccanici sostenuti spec. Metalli. Fondiari fermi spec. Immobiliare, deboli le Risanamento e Beni Stabili. Dopoborsa migliore: Comit 1476 poi 1480, Banca d'Italia 2745, Fiat più ferma a 614.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.63; Svizzera 19.0862.

BOLOGNA

dicembre	5	6	dicembre	5	6
Rend. 3½	72.50	72.30	SNIA Vis.	137	136
Cons. 5% } Littorio	84.05	83.90	Terni	442	438
			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	611	608
B d'Italia	2765	2748	Montecat.	294	289
Comit	1495	1478	Elett. Adr.	273	270
Credito	—	—	S.I.P	176	174
B. Roma	117	117	Bon. Ferr	527	526
B. N. Cred.	585	585	Generali	5760	5730
Rubattino	—	560	Isonzo	—	—
Cosulich	172	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M Amiata	322	318

CAMBI: Parigi 74.625; Londra 92.63; New York 19.09; Zurigo 363; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

TORINO

dicembre	5	6	dicembre	5	6
Rend. 3½	72.15	72.—	Bonifiche	529	527
Cons. 5% } Littorio	84.10	84.—	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2765	2745	SNIA Vis.	137	134.75
Comit	1491	1476	Sole Chât.	263	255.25
Credito	842	831	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	298.25	291.50
B. N. Cred.	588	586	Stige	—	—
Con. Mob.	892	877.50	Terni	444	440
Rubattino	558	555	S.I.P.	117.50	174
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	197	195
Cosulich	171	170	Savigliano	—	880
Libera T.	—	—	M. Fiorio	—	—
F.I.A.T.	613.50	608.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	318	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato inattivo. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Fiat e Snia. Valori di Stato leggermente offerti, bancari, tessili e meccanici deboli spec. Comit, Snia, Chatillon e Fiat. Trasporti invariati. Elettrici fermi spec. Gas.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.64; Svizzera 367.970; New York 19.0875.

VENEZIA

dicembre	5	6	dicembre	5	6
Rend. 3½	72.30	72.20	Libera T.	—	—
Cons. 5% } Littorio	84.05	83.85	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven	74.77½	74.75	Ad. Elett.	272.50	268
B d'Italia	2765	—	Terni	440	440
Comit	1494	1480	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Sole Chât	268	256
Generali	5770	5732½	G. Alberg	86.75	85.50
Cosulich	173	171	Montecat	293	250

Mercato controllato. Nuovi realizzi fanno ripiegare la quota che per altro trova pronta difesa e buon assorbimento. Valori di Stato cedenti. Assicurativi sostenuti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.64; Svizzera 367.80; New York 19.0975; Spagna 308.50; Berlino 455.25; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.20.

FIRENZE. Mercato debole. La quota tende a ribassare. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia e Montecatini. Valori di Stato stazionari con fondo sostenuto. Bancari, trasporti ed alimentari offerti, tessili in ribasso, elettrici e meccanici stazionari. Previsioni incerte.

Media dei Cambi e Consolidati
ROMA, 6 dicembre 1928

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 72.125; 3.50% netto (1902) 67; 3% lordo 45.075; 5% netto 83.75; Obbligazioni delle Venezie 3½% 74.80.

CAMBI: Francia 74.60; Svizzera 367.96; Londra 92.638; Olanda 767.20; Spagna 308.46; Belgio 265.50; Berlino 455.30; Vienna 269; Praga 56.62; Romania 11.20; Argentina oro 18.20, carta 8; New York 19.087; Canadà 19.06; Oro 368.29; Belgrado 33.65; Budapest 333; Albania 366; Norvegia 510; Russia 98.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.18; Francia 20.2775; Inghilterra 25.1787; New-York 519 1/8; Belgio 72.175; Spagna 83.85; Olanda 208.4125; Germania 123.70; Austria 73; Svezia 138.7125; Norvegia 138.40; Danimarca 138.46; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Jugoslavia 9.125.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 56, 36, 42, 46, 52; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 40, 79, 60, 81; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 114, 116, 118, 119; giov. coperta in I 84, 59, 85, 68, 86; giovani cop. in II 51, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 48, 49, 50, 51, 52; fuochisti 206, 207, 208, 209, 211; carbonai 106, 108, 109, 110, 111; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 69, 60, 70, 71, 77; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 40, 43, 44, 45, —; ingrassatori 29, 31, 32, 33, 35; fuochisti nafta 24, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 35, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 23, 29, 30 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 36, 24, 37, 38, 39; giovani coperta 28, 29, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 26, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 46; giovani coperta 14, 15, 17, 18, 10; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 38, 65, 66, 68 69; carbonai 44, 46, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35: carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Cosulich Nord: 5 marinai, 1 giovane macchina.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Erasmo.* Qual'è la più bella cosa che sia uscita dalle mani del Canova? Secondo un maligno del tempo, la mano di Paolina Buonaparte, ch'egli tenne lungamente tra le sue.

Una fortunata. Perchè non si rivolge direttamente alla società in questione? Si tratta di formalità che talvolta variano da azienda ad azienda.

Studente universitario. 1) Si rivolga al Distretto militare. 2) Si tratta di una formalità indispensabile, in qualsiasi caso lei deve fare la domanda.

Onesto. Lei ha fatto il suo dovere di persona onesta. Se il padrone dello stagno voleva ricompensarla, poteva farlo. Legalmente lui non ha il dovere di ricompensarla, dopo avere riavuta la refurtiva dalla Questura. Lei avrebbe potuto ricevere un premio nel caso in cui avesse consegnato direttamente lo stagno al suo proprietario.

Italo. 1) Il 21 ottobre 1893 era un sabato. 2) Non possiamo servirla.

Sarta in erba. Se il segno del ferro è rimasto visibile, è molto probabile che la seta sia lievemente arsa. In caso contrario, lie potrà far sparire il segno tendendo il mantello sopra dell'acqua bollente, in modo da esporre al vapore il rovescio della stoffa.

Un'abbonata. 1) Le pelli sciupate si inumidiscono leggermente con un pannolino umido e poi se ne raddrizza il pelo con una lamina metallica ben calda. 2) La dilatazione dello stomaco è una malattia molto più rara di quello che si crede normalmente. La dilatazione può però talvolta sopravvenire associata all'atonia gastrica: in questi casi una cura tonica ricostituente e una dieta adatta può sensibilmente migliorare il disturbo. Si rivolga a un medico. 3) Crediamo che alla sparizione delle rughe abbia giovato sia la cura ricostituente che il massaggio elettrico, avendo ambidue i mezzi un'azione benefica sull'affezione. Anche a Trieste esistono istituti ove si praticano i massaggi elettrici. Siamo però spiacenti di non poter dare indirizzi.

— *Murillo.* Il generale Manuel Belgrano, alla cui memoria gli italo-argentini hanno innalzato a Genova un monumento, nacque da famiglia ligure a Buenos Aires nel 1770. Egli fu soldato, diplomatico ed economista, con geniale versatilità.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Domani al Cine del Corso

una tra le più grandi «stelle» degli ARTISTI ASSOCIATI

CORINNE GRIFFITH

sarà la genialissima, lussuosissima e bellissima interprete di

EDEN PALACE

E' la film dell'enorme lusso, nella babelica Montecarlo, ritrovo d'amore e di morte, nella quale CORINNE GRIFFITH, rivela l'arte sua personalissima e con la sua grazia affascina tutto il mondo maschile.

E' LA TRAMA DI AMORE PIU' BELLA!
E' LA SUPERFILM DELLA ELEGANZA!

NELLA VARIETA': Debutto della Troupe Gaboardi

Seterie — Assortimenti completi
Öhler
Stoffe — Scelta grandiosa

Il più importante assortimento: SCARPE PER CASA
SCARPE PELO CAMMELLO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

DEI ROSSI Corso Garibaldi N. 3
Telefono 86-43

Fassati

FORNITORI DI S. S. PIO XI.

PASSITO DEL SANTO

Nulla v'è che m' agguagli oltre l'ambrosia

Il Passito del Santo è un vino dolce e liquoroso per dessert fatto con uve bianche scelte e appassite. Il suo costo è così modesto che tutti possono vedere sulla loro tavola la snella luminosa bottiglia.

Fassati - Casa Vinicola del Chianti - Poggibonsi (Siena)

Rappresentanti-depositari per Trieste:
LADIANA & BRONZATTO, Viale Regina Elena, 21 - Telef. 96-88

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. OCCORRENDOVI qualunque personale, anche con cauzione, privati, albergatori, Trieste, fuori, rivolgetevi Zonta 5. 58793 A

RAGAZZA servizi offresi qualche ora pomeriggio anche in cambio di alloggio. Viale Regina Elena 33, III, p. 8. 58810 A

FRIULANA 19-enne capace, onestissima, offresi dalle 8 alle 14-15. Via Riborgo 6, III. 58789 A

VENTENNE orfana offresi presso piccola famiglia, capace lavori domestici, oppure persona sola anche fuori Trieste. Cassetta 23197 A, Unione Pubblicità. 23197 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICA fine, sappia cucinare e governo casa, cerca persona sola, altissimo stipendio. S. Lazzaro 23. 588807 B

A. CERCANSI diverse cuoche, cameriere, bariste, presonale vario per Trieste, fuori, alte paghe. Presentarsi Machiavelli 24. 90194 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi. Via G. Gatteri 6, I. 58768 B

CAMERIERA capace, cuoca, domestica per Trieste, fuori, cercansi. Caccia 6, primo. 90187 B

CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 6555 B

CAMERIERE, domestiche, domestico, cuoche, bambinaie, personale fiducia, cercansi. Zonta 5. 58795 B

CUOCA pratica trattoria cerco. Corso Garibaldi 22, p. 14 58797 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Corso Garibaldi 34, III. Presentarsi dopo le 9. 58780 B

DOMESTICA capace tutti lavori, indispensabile referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58798 B

DOMESTICA bravissima che abbia già servito, pratica bambini piccoli cerca piccola famiglia. Salita Promontorio 11, II p. 90152 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Boccaccio 3, porta 6. 58785 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Carducci 30, porta 9. 90169 B

PERSONA servizio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 95508 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, svelta, cerco dalle 9 alle 11. Riva Sauro 20, terzo, sinistra. 10716 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina pomeriggio. Presentarsi alle 9. Giustinelli 5, p. 7. 10718 B

PRESTASERVIZI due ore alla mattina cercasi. Via Crispi 49, III. 90157 B

RAGAZZA onesta, tutto fare, attestati, cercano coniugi con bambina. Presentarsi assolutamente dopo le 10. Donadoni 14 A, porta 19. 23207 B

RAGAZZETTA robusta, onestissima, cercasi Lazzaretto 48, I, destra. 58787 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, capace, giovane bella presenza, offresi qualsiasi azienda. Indirizzo Piccolo. 58775 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 23142 C, Unione Pubblicità. 23142 C

FUOCHISTA patentato tutti tipi caldaie, conduttore macchine marine, motori a scoppio e combustione cerca occupazione. Cassetta 23189 C, Unione Pubblicità. 23189 C

GIOVANE 22-enne bella presenza, dattilografo, ammissione II Istituto Medio superiore, occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. Disposto recarsi anche fuori città. Illibata moralità, serie referenze, miti pretese. Cassetta 23051 C, Unione Pubblicità. 23051 C

GIOVANE commesso commestibili cerca qualsiasi lavoro anche provincia. Scrivere cassetta 23140 C, Unione Pubblicità. 23140 C

GIOVANE 20-enne bella presenza, praticissimo banconiere, offresi qualsiasi posto. Via Udine 5, trattoria. 90174 C

GIOVANE distinto, titoli studio, offresi a seria ditta anche fuori Trieste qualsiasi lavoro, miti pretese. Ottime referenze. Cassetta 3495 C, Unione Pubblicità. 3495 C

JAZZ orchestrina offresi festini anche provincia. Offerte Cassetta 22957 V, Unione Pubblicità. 22957 C

PENSIONATO bella presenza, parla 5 lingue offresi qualsiasi impiego miti pretese. Cassetta 23131 C, Unione Pubblicità. 23131 C

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, offresi quale cassiera. Bonsante, Pindemonte 13. 95611 C

VENTENNE offresi garzone qualunque mestiere, disposto recarsi provincia. Mitissime pretese. Cassetta 23181 C, Unione Pubblicità. 23181 C

25-ENNE licenza tecnica, pratica lavori ufficio, occuperebbesi ore antimeridiane, disponendo cauzione, anche chauffeur. Cassetta 23188 C, Unione Pubblicità. 23188 C

300-400 mensili qualsiasi occupazione, offresi impiegato 30-enne serio, onesto, capace. Ottime referenze. Cassetta 23171 C, Unione Pubblicità. 23171 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI confezionansi usando cose vecchie. Riformature feltri. Torrebianca 19, I. 90207 CC

SARTA confeziona vesti lire 12. Via Istria 116, I p. 90080 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio 23205 CC

SARTA diplomata taglia recentissimi modelli carta, stoffa, istruisce, prezzi miti. Ginnastica 43 I. 90192 CC

SARTA bravissima da donna, uomo offresi anche giornata. Stuparich 16, Marzari. 90171 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 90215 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, rimodernature a prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, primo. 58808 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A A. GARZONA finita, cercasi; inutile presentarsi se non capace e accompagnata dalla mamma. Boccaccio 11, porta 17. 90218 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms S. Nicolò 4, Trieste. 57765 D

DISPONIBILI 1000 posti volontari Marina, età 17-18 anni. Rivolgersi Ufficio autorizzato. Piazza Borsa 2 II. 23174 D

DONNA anziana indipendente, praticissima nella compera e vendita frutta, erbaggi, cercasi, eventualmente conduttrice, grande avvenire. Via del Lloyd 2. 90155 D

GARZONA sarta donna pratica cucito, cercasi; dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 58757 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria Conte. Emo Tarabochia 5 II. 90176 D

IMPIEGATE, corrispondenti, magazzinieri, praticanti, cauzionanti, personale cinematografia, cercansi. Zonta 5. 58796 D

INFERMIERA esperta, paziente, cercasi. Presentarsi venerdì mattina. Pendice Scoglietto 2, quarto, Levi. 23210 D

PORTINAIA quarantenne, sola, cercasi prontamente. Rivolgersi via Ginnastica 50, III, destra, dalle 2 alle 2.30. 58754 D

PRATICANTE ragazzo giovane, cercasi per ufficio industriale. Offerte Cassetta 23180 D Unione Pubblicità. 23180 D

SIGNORINA anziana, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese (se possibile), pronta entrata, cercasi. Ivo Cater. Segheria. Celje, Jugoslavia (scrivere direttamente). 90153 D

SIGNORINE, presenza, finezza modi, per visitare signore, cerca Ufficio Propaganda Istituto Bellezza. Indirizzo Piccolo. 90196 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, cercasi. Bizerba. Via S. Lazzaro 6. 58753 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ALLOGGIO, vitto, cercano padre e figlio presso persona sola. Silvio Pellico 6. 2627 E

MATRIMONIALE e bagno, cerco presso distinta famiglia. Scrivere Casetta 23182 E Unione Pubblicità. 23182 E

MOBILIATA bene, uno o due, ingresso libero, stanza bagno, paraggi piazza Libertà cerca distintissimo stabile. Lettere indicando pretese. Cassetta 23183 E Unione di Pubblicità. 23183 E

STANZA grande, vuota, per lezioni violino, cercasi; massimo 50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 10712 E

STANZA e stanzino vuoti o mobiliati, senza alcun disturbo, adiacenze piazza Hortis o Lazzaretto vecchio, cerca esercente. Offerte Cassetta 23170 E Unione di Pubblicità. 23170 E

STANZA e cucina, oppure stanza con focolaio, cercano madre e figlio. Possibilmente centro. Offerte Cassetta 23204 E Unione Pubblicità. 23204 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. GARÇONNIERE elegantissimo, centrale, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58764 F

A A A. STANZETTA pulitissima, eventualmente costo, affittasi. Corso V. E. 45, II, sinistra. 58763 F

A A. MOBILIATA affittasi. Ruggero Manna N. 12, II, porta 8. 90203 F

A A. STANZA affitto distinto signore, cura vestiario. Via Manzoni 4 I. 90168 F

A A. STANZE (2), mobiliate, pianoterra, riscaldamento, comfort, cercansi villa, pressi tram. Offerte Cassetta 23187 F Unione Pubblicità. 23187 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via San Marco 13, porta 10. 90161 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. S. Nicolò 12 III, destra. 90186 F

A. CAMERETTA mobiliata, affittasi stabile. Battisti 20 III, porta 20. 90145 F

A. MOBILIATA affittasi a due persone, volendo vitto. Alfieri 4, porta 6. 58762 F

A. MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi. Madonna Mare 12, porta 8. 90201 F

A. SALONE 4-5 stanze, vuote, mobiliate, affittansi centro. Valdirivo 3 I. 90213 F

CAMERA grande, affittasi due distinti signori. XX Settembre 75, I, destra. 58751 F

CAMERA ingresso libero, adatta società. Via Ruggero Timeus 13. Gherbez. 58770 F

CAMERA vuota, mobiliata, luce, stufa, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58781 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, III, porta 14. 90179 F

CAMERINO affittasi. Via del Pane 3 II. 90170 F

LETTO per donna affittasi. Toro 6, II piano 58765 F

MATRIMONIALE, pranzo, bagno, uso cucina, mobiliato, affittasi prontamente a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 90202 F

MATRIMONIALE completa, event. vitto, uso piano, affittano coniugi tedeschi. S. Francesco 15, I, destra. 90146 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, comodità affittasi. Punta del forno 5. 90156 F

MOBILIATA, centralissima, affittasi prontamente distinto, eventualmente vuota. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 90180 F

MOBILIATA affittasi uno, due distintissimi, eventualmente vitto. Udine 12, III, porta destra. 95610 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 90173 F

MOBILIATA, ingresso libero, persona sola affittasi, vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 90163 F

MOBILIATA, eventualmente salotto, affittaci, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Bastione 3, terzo, sinistra (angolo Felice Venezian). 90143 F

MOBILIATA, luce, massima comodità, ingresso quasi libero, affittasi. Corso V. E. 45, II, destra. 90212 F

STANZA camerino, vuoti, escluso cucina, subaffittasi 1.o gennaio. Visitare dalle 15 in poi. Indirizzo Piccolo. 58748 F

STANZA bella, soleggiata, luce, stufa, uso piano, ingresso scale, affittasi. Regina Elena 55, terzo. 58800 F

STANZA matrimoniale lussuosa, grande, comfort, affittasi signore solo. Indirizzo al Piccolo. 90200 F

STANZA vuota, comodo cucina, luce, affittasi distinti, unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 90167 F

STANZA interna, mobiliata o vuota, per una persona, affittasi. Via Roma 3, II, sinistra. 90183 F

STANZA per una, eventualmente due persone, mobiliata, soleggiata, pianoterra, pensione, affittasi. Alessandro Volta 4. 90147 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Giulia 30, entrata Pilone 4, Thoman, ore 9-10. 58749 F

STANZE ingresso libero, preferibile uso ufficio, affittansi. Via Roma 3, II, sinistra. 90182 F

STANZE due, grandi, uso luce, bagno, eventualmente vitto, affittansi. Boccardi 5-I, destra. 90185 F

STANZETTA affittasi a signore distinto paraggi piazza Unità. Indirizzo al Piccolo. 58752 F

STANZETTA soleggiata, semilibera, massima pulizia, affittasi a scapolo. Indirizzo al Piccolo. 90206 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 8 corr. corsi speciali, a prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, secondo. 10719 G

A. A. A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 58771 G

ACCADEMIA danza. Francesco 10, lezioni separate, collettive; celerità. Domeniche «matinée». 23073 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito, per signore: primi dicembre apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 23046 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, teoria tecnica moderna, prezzi miti. Ginnastica 43, primo. 90193 G

BALLARE apprenderete poche lezioni, ultime novità, metodo speciale. Accademia Tersicore, Crispi 7. Maestro Giosafatto, giornalmente dalle 10 in poi. 89921 G

BALLI novità, distinzione imparerete economicamente. Scuola maestri Pertot-Fazzini. Zanetti 1 (angolo Coroneo). 58592 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi 20 lire mensili. 1138 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 58731 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, II. 23209 G

DATTILOGRAFA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 58747 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni, 10 lire; singole 1 lira. Copisteria, San Nicolò 14. 58425 G

DOPOSCUOLA autorizzato: assistenza, correzioni, disciplina, profitto. Corso Garibaldi 17, secondo. 23209 G

ESAMI ginnasio, tecniche, commerciali: preparazione accelerata, insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17. II. 23209 G

GRATUITAMENTE preparansi allievi (per orchestra); importante: ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 10711 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 89973 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, lezioni individuali, corsi economici, corrispondenza commerciale. Ginnastica 7, I. 90166 G

INSEGNANTE diplomata Londra dà lezioni singole, collettive. Indirizzo Piccolo. 90214 G

MAESTRA stenografia impartisce rapidamente, prezzo mite. Via S. Francesco 30, II. 58569 G

SIGNORA inglese (Londra) offresi insegnante ragazze, ragazzi e bambini. Cassetta 23191 G, Unione Pubblicità. 23191 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, pietrine, smarrito ieri percorrendo Rossetti, Caserme via Lamarmora. Trattandosi caro ricordo pregasi onesto rinvenitore portarlo Rossetti 103 Villa Giorgini, verso mancia. 58798 H

CAGNETTA piccola, bianca, pecchinese, smarrita. Mancia portandola via Bittmeyer N. 13. 58767 H

CANE grande da caccia trovato. Proprietario pregato rivolgersi Franco, Valdirivo 15, magazzino. 600 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO signorile, pieno comfort, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Weisenfeld, Caffè Firenze. 90178 I

APPARTAMENTO centro cinque stanze, camerino, bagno, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 58760 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, accessori, paraggi Torre bianca-Valdirivo, parzialmente mobiliato, pigione 7.200 meno una stanza affittata 4.800, affittasi prontamente. Cassetta 23178 I, Unione Pubblicità. 23178 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze bagno, accessori, paraggi via Galleria, pigione 5.500 affittasi. Cassetta 23179 I, Unione Pubblicità. 23179 I

APPARTAMENTO cinque camere, rinnovato completamente, posizione centrale disponibile subito, annue seimila, affittasi. Cassetta 23195 I, Unione Pubblicità. 23195 I

CAMERA cucina, scambiasi con altro posto in più. Esclusi metdiatori. Piccardi 2, 10—12. 90149 I

MAGAZZINO metri 200 affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 4014. Orario 11-12—17-18. 90204 I

NEGOZIO centrale affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 4014. Orario: 11—12—17-18. 90205 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina in villa affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 58311 I

QUARTIERE signorile, in situazione centrale città presso riva, composto sei stanze grandi, camera bagno, anticamera, accessori completi affittasi pel 24 febbraio 1929. Offerte 23202 I, Unione Pubblicità. 23202 I

QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, giardino, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 58794 I

QUARTIERI camera, cucina, camera focolaio, più grandi, stanze, affittansi. Caccia 6, primo. 90188 I

QUARTIERINO affittasi a Santacroce in villa con giardino. Indirizzo Piccolo. 58203 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, 3 camere letto, pranzo, cucina e bagno cercasi. Scrivere: Rustici Hote lSavoia. 5871 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente centro, cercasi prontamente. S. Nicolò 12, mezzanino, Stafuzza. 95609 L

QUARTIERE di due o tre stanze, camerino e cucina, possibilmente paraggi piazza Goldoni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 90184 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. MACCHINA cucire Singer a mano, vendesi. Via Giulia 17; dalle 13-16. 58802 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M

ARREDO usato bottega commestibili, vendesi. Amministrazione Almerigotti, Imbriani 6, I; 10-12, 4-6. 90160 M

BENGIO mandolino tuo e articoli giapponesi, vendonsi. Manzoni 26, I, Tommasini. 90162 M

CANE Doberman puro, vendesi occasione. Indirizzo: Galimberti, Idria 56. 58756 M

CAPE visole, stola rat-cincilla, vendonsi. XX Settembre 27, III. 58774 M

CAPPOTTO guarnizione pelliccia, vestito velluto, tutto elegantissimo, vendonsi. Ruggero Manna 17, III. 56779 M

CAPPOTTO nuovo, uomo, altro donna, vendonsi metà prezzo. Cavana 13, portinaia. 58805 M

CASTORINI occasione, volpi brune vendonsi. Manzoni 4, II, sinistra. 58597 M

CAVALLO dondolo, vendesi occasionissima. Petrarca 7, porta 6. 90189 M

GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M

GRAMMOFONO marca, nuovo, a valigia, vendo occasione. Battisti 29, V. 58746 M

MACCHINA cucire Singer, occasione, 150, vendesi. Cervellini, accanto Excelsior. 23069 M

MACCHINA cucire, ricamare, Singer, carrozzella lussuosa, vendonsi occasione. Concordia 27, primo. 23202 M

MACCHINA cucire Singer, 150; altre rientranti, semplici, spola rotonda, piedestalli sciolti; altra braccio calzolaio, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 90177 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi anche rate. Parini 9, negozio alluminio. 90175 M

MACCHINA Singer, stufetta petrolio, vendo; esclusi rivenditori. Gatteri 27, porta 3; dalle 8-10. 58772 M

MACCHINA Singer famiglia, vendesi prezzo occasione. Via Antonio Caccia 4, Trani. 58777 M

MACCHINA calze perfetta, con tavolino, scambierebbesi con grammofono. Offerte cassetta 23194 M Unione Pubblicità. 23194 M

MACCHINA cucire originale Singer, navicella, vendesi occasione. San Lazzaro 1, portinaio. 58804 M

PELLI (alcune) per guarnizione volpe bianca, beige, grigia, vendonsi. Piazza Borsa 5, I, György (entrata sotto Portizza). 90211M

PELLICCIA persiana collo visone, nuovissima, vendesi occasione. Pellicceria Nigris, San Nicolò 24. 23193 M

PELLICCIA volpe, viaggiatore, chauffeur, larghissima, vendesi. Venezian 7, porta 10. 10715 M

PELLICCIA marron, pelle finissima, misura grande, vendesi a prezzo d'occasione. Piazza della Borsa 5, I, György (entrata sotto Fortizza). 90210 M

RACCOLTA francobolli (album), oltre 6000 pezzi, vera occasione vendo lire 700. Indirizzo al Piccolo. 58733 M

SCARPE da donna, al paio lire 18-24. Piazza Barbacan 3. 10714 M

SMOCKING completo, media statura, vendesi. Venti Settembre 60, I, Frausin. 90181M

SPARHERD alcuni vendo. Via Media 6, fabbro. 58682 M

SPARHERD grande, propria costruzione, vendesi rara occasione anche facilitazione pagamento. Officina via Ginnastica 21. 58791 M

SPARHERD con caldaia, altro senza, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10713 M

STUFE (due) ghisa e maiolica, vendonsi. Pasquale Revoltella 26, porta 15. 58776 M

TAPPETO persiano 3.50x4.40, chiaro, altri quattro persiani vecchi, paio «Kilim», vendo. Via Rismondo 9, III. 90190 M

TRAVATE (due) ferro profilo 45, lunghezza metri 11, vendonsi occasione. Via Bosco 6, Snidersich. 53726 M

VESTITO seta chiaro, nuovissimo, occasione. Alfieri 4, IV, porta 16; dalle 14-16. 90195M

EDOARDO BENASSI

si spense serenamente ieri, alle ore 13, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie **FILOMENA SPADAVECCHIA** ed i suoi quattro angioletti, i fratelli **EDMONDO, EDGARDO** e la sorella **DOLORES,** i cognati **SALVEMINI** e **FERRANTE** e quanti ebbero occasione di conoscere le sue preclari doti di marito e padre esemplare.

I funerali avranno luogo venerdì 7 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MUSINA** e **CONSOLI,** a tutti i buoni che vollero manifestare il loro cordoglio tributando un commovente omaggio di rimpianti, di lagrime e di fiori alla salma dell'adoratissima

Bianca

ed a tutti coloro che per esse ebbero nobilissime parole di conforto e di solidarietà, esternano i sensi della più ammirata e commossa riconoscenza, che vivrà e si perpetuerà con il ricordo stesso dell'indimenticabile Estinta.

Ringraziamenti altrettanto vivi rivolgono al chiarissimo **dott. Ferruccio Apollonio,** per le paterne cure a suo tempo prodigate alla cara Inferma; al **dott. Sergio Devescovi** che così degnamente lo coadiuvò; agli illustrissimi primari **dott. Almerico D'Este** e **dott. Attilio Cofler,** che con il loro autorevole giudizio confortarono ed affiancarono l'illuminata opera dai primi svolta, contribuendo con ciò a fare tutto quanto e l'affetto più vivo e la scienza medica più nobile ed elevata erano in grado di fare.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO con dischi, acquisto subito se occasione. Offerte con prezzo cassetta 23185 N. Unione Pubblicità. 23185 N

MOTORE elettrico usato di 4 HP, volts 220, periodi 42, cercasi. Via Ginnastica 15, portinaio. 90197 N

PELLICCIA signora snella, acquisterei. Indicare qualità, prezzo. Cassetta 23177 N. Unione Pubblicità. 23177 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. AL negozio Türk, via Cesare Battisti 12, vendonsi 30 camere, entro dicembre, causa esuberanza, a prezzi stralcio. Occasione! Si prega persuadersi. 1000 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfettissima, divano ottimo, vendonsi traslocandosi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 90164 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto 1400 poi; cucina 740 poi, sale pranzo, salotti, attaccapanni prezzi ribassati. 59923 NN

ARMADIO nuovo, smontabile, vendesi. Via Leo 4-a IV. 56773 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo sotto metà prezzo, occasione. Manzoni 15, p. 7. 23206 NN

CAMERA pranzo con argentiera, vendo occasionissima. Corso Garibaldi 29, primo. 58693 NN

CAMERE da letto due, una da pranzo, usate, antiquate, vendonsi. Via Paduina 3, III. 90209 NN

COLTRINAGGI divano moderno; lampada grande con tavolino, vendonsi. Vincenzo Bellini 11, IV destra. 58758 NN

CUCINE signorile, facilitazioni pagamento; camere matrimoniali vendonsi. Tomaso Luciani 3. 58801 NN

DIVANILETTO comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 58799 NN

DIVANO modiglioni, vendo. Barletta. Via S. Lazzaro 4, III. 90191 NN

LETTINO ferro, ottimo stato, vendesi occasione. Vittorino da Feltre 4, I porta 5. 58766 NN

LETTO completo una persona-mezza, colonnette, tavolo, sedie, vetrine; buono stato vendonsi. Turbessi. Tarabochia 5. 58762 NN

OTTOMANE suste materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15. Tappezziere. 58763 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, anche cattivo stato, acquistasi per noleggio. Neuherr, via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINO germanico, incrociate, nero, lire 3200, altro germanico 2400, mezzacoda viennese 1500, straoccasione. Via Sanità N. 16. 1735 NN

STANZA matrimoniale solida, vendo prezzo irrisorio. Via Gian Carli 4. Rudes (fermata tram Campi Elisi). 59790 NN

STANZA letto antica, altri mobili, vendonsi. S. Nicolò 20, IV. Visitare dalle 3.30 alle 5. 0.0 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. ARGENTERIA brillanti, oro, corone argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 58490 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21560 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd lire 24 franco domicilio. Pillin, Mollingrande 10. 89150 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21. Minutillo. 89454 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI fornelli brevettati gas benzina prezzo concorrenza lire 150, smaltato, due fuochi, cerchiamo. Simec, Senigallia. 23074P

Ieri, circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente il nostro amato

ing. Pino Trani

Accasciati, ne danno il triste annuncio la madre **MARIA,** i fratelli **ingegnere SEBASTIANO, RINA, ELSA** e le famiglie congiunte.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15, partendo dalla via S. Michele 31.

Trieste, 6 dicembre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

EMILIO MARUSSIG

Professore di musica

spirò ieri mattina dopo lungo soffrire.

La consorte **TERESINA nata BAUTZER** ed il figlio **GUIDO** (assente), ne danno addoloratissimi il triste annunzio, anche a nome degli altri congiunti, a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via dell'Istituto, 17 direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, lì 7 dicembre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Questa mane la nostra adorata e santa mamma

Teresa Fonn n. Grandis

ci lasciava per sempre.

Il marito **FRANCESCO,** i figli **FRANCESCO, GUIDO, ARGIA, INA in COSCIANI** ed **ARRIGO,** unitamente alle nuore e ai parenti tutti, straziati, ne danno partecipazione.

I funerali seguiranno sabato 8 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Conti 36.

Trieste, 6 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Addì 4 corrente, dopo brevi sofferenze, si spense serenamente

EDOARDO PITACCO

d'anni 73

Inconsolabile nel dolore la moglie **ANGELINA,** la figlia **ANGELINA** con il marito **VALENTINO SCRINAR** (assente), **IDA,** la nuora **ADELE DAPISIN ved. PITACCO,** la nipotina **VALNEA,** i fratelli **LUIGI** e **MARINO,** le cognate, i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annunzio a quanti l'ebbero caro.

Per espresso desiderio del caro Estinto il presente annunzio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ORGANIZZATORI abili di agenti ogni Comune, lavoranti anche in proprio come propagandisti produttori lussuosa guida, protezione prodotti nazionali, cercansi ogni Provincia, ogni città principale regione. Forte guadagno. Scrivere Cantilena Paolo, Fermo Posta Trieste. 23200 P

PIAZZISTA viaggiatore abile Trieste provincia, verso provvigione, introdotto alimentari, vini, liquori, cerchiamo. Scrivere con referenze età, cassetta 23173 P. Unione Pubblicità. 23173 P

PRODUTTORI assicurazioni vita, per città, assumonsi. Referenze, garanzie. Assoluta segretezza. Offerte cassetta 23203 P, Unione Pubblicità. 23203 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, cercasi. Scrivere A. F. R. O., Oneglia. 23199 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE torpedo. Lancia kappa 6 posti, gomme seminuove, vendo occasione con facilitazioni. Garage Regina. 58769 Q

CAMION con rimorchio, portata minima 100 q. e 2 rimorchi buono stato, di portata massima, cercansi. Cassetta 23169 Q. Unione Pubblicità. 23169 Q

CAMIONCINO moderno, noleggiasi 1.60 chilometro, forfait città. Telefono 64-83. 58565 Q

MATERIALE per autocarri Nesseldorfer, vendo. Via Fabio Severo 6. 90150 Q

MOTOCICLI Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harlejdavidson, pezzi ricambi originali, effettuansi cambi. Motoforniture. S. Lazzaro 17, officina specializzata riparazioni, via Gelsi 4. 90217 Q

MOTOSIDECAR Harleydavidson, vendesi, scambiasi più piccola. Garage Audax. Via Conti. 58759 Q

NOLEGGIO automobili per gite e servizio annuo. San Francesco 62. 58518 Q

509 Torpedo, seminuova, vendesi occasione. via Timeus 4. Tel. 79-10. Garage Gironda. 90203 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA 60.000, disposto interessarsi presso primaria, serissima erigenda industria cercasi. Offerte 23190 R Unione Pubblicità. 23190 R

NEGOZIO frutta, affini, posizione centrale, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 58778 R

NEGOZIO vecchio, buon reddito, miglior posizione centrale, cedesi causa partenza. Vera occasione. Offerte Cassetta 23196 R Unione Pubblicità. 23196 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90159 R

PERSONA anziana aiuterebbe signora esercente con lire 2000 più aiuto lavori. Offerte Cassetta 23175 R Unione Pubblicità. 23175 R

STUDIO fotografico Helios, Idria, affitterebbesi oppure venderebbesi. Informazioni Felce Bait, Idria. 58784 R

TRATTORIA paraggi piazza Unità, via Malcanton 15, subaffitto, favorevole condizione. 90151 R

TRATTORIA avviatissima, prezzo mite, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 58609 R

UFFICIO impiantato con licenza cedesi oppure socio, capitale occorrente 10.000. Offerte Cassetta 23176 R Unione Pubblicità. 23176 R

800 lire cerco buon interesse, garanzia camion. Tel. 8349. 58750 R

4000 cerca prontamente persona distinta, garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 90198 R

10.000, 30.000, 50.000, 80.000, disponibili prontamente intavolazioni. Palma, Caffè Negozianti. 90165 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 4 locali vendesi. Rivolgersi Trattoria al Fratello, via Sara Davis. 58806 S

CASETTA con più quartieri, 100-120.000, comprerei, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 23192 S Unione Pubblicità. 23192 S

CASETTA comoda, città, comprasi. Offerte via Ireneo 3, porta 19. 90172 S

VILLA mobiliata, 12 locali, giardino, orto ben ciutato; ottima posizione: vicino stazione Aviano, affittasi vendesi. Rivolgersi Collavo. 23201 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE 28.enne, sano, robusto, simpatico, panettiere, cerca signorina o vedova, volendo migliorare posizione, scopo affetto, matrimonio. Scrivere tessera d'identità n. 12, fermo posta, Pirano. 58755 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A prezzi ridotti, trovansi calzature moderne, solidissime, impermeabili, per signore, signori, ragazzi e bambini, alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 22336 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento lire 28. Velluto seta doppia altezza, metro lire 45, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 90158 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, Premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 83-23. Villa propria. 23120 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19 II. 10717 V

RATEALMENTE: Pellicce signora, lunghe, volpi, mouflon, puzzole, vestiti da sera, condizioni buone. S. Michele 6-II. 90199 V

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.
** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.
* partono solo nei giorni feriali.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.46, 6.04, 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 16.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 19.40, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.
* partono solo nei giorni feriali.
** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

PROPRIETÀ LETTERARIA — 5 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Riassunto delle prime appendici

Il conte Marcello Dorsi, insieme alla madre donna Renata e al cugino Lodovico d'Adda, parla del pupillo Francesco Lovico, il quale avendo deciso di continuare da solo all'estero gli studi, viene a prendere congedo da lui.

Questo giovane, figlio di un'istitutrice di casa Dorsi e del dottore Lovico (uccisosi in seguito alla morte della moglie) aveva dimostrato fin da piccolo carattere chiuso e scontroso, che irritava il tutore. Il congedo da lui avviene infatti freddamente.

Più tardi, invece, donna Renata, nel salottino dove si trovano Miss Edith e la figlia quindicenne di Dorsi, Maria Grazia, cerca di mettere un po' di affetto in quell'addio, invitando anche il giovane alla festa in onore del compleanno di Grazia.

Ma quel giorno la fanciulla è troppo circondata per potersi occupare di un consimile amico. E poi non osa mostrarsi agli occhi degli amici a fianco del giovane inelegante. Con tatto, cercò di liberarsi di lui, che era venuto a salutarla.

— Voi vorrete senza dubbio salutare la nonna. Miss Edith vi accompagnerà da lei. Io devo lasciarvi perchè ho impegnato questa danza con mio cugino d'Adda...

Quasi correndo riattraversò la sala, parlò sottovoce alla istitutrice, e si lasciò portar via in un giro vorticoso dal giovane fratello di Lodovico.

Di nuovo immobilizzato al suo posto, Francesco Lovico a lungo la seguì con lo sguardo, e i chiari occhi azzurri parvero perdere la loro limpida bellezza e oscurarsi in un improvviso affanno.

Ma già l'istitutrice che aveva una grande benevolenza per il ragazzo conosciuto giovanetto, si era avvicinata a lui. Era lei, che gli aveva dato in qualche ora libera le prime lezioni di tedesco e di inglese, la lingua che sua madre spesso gli aveva parlato, ma che avrebbe dimenticato senza l'aiuto di miss Edith. Fu in tale lingua ch'essa gli rivolse la parola.

— Grazia mi ha detto che vuole salutare la contessa. Forse desidera che l'accompagni? O preferisce prendere qualche cosa?... o ballare un poco con queste graziose fanciulle?... Qualcuna ne ha già conosciuto altra volta.

— La ringrazio, ma parto domani, vorrei ritornare presto a casa, e soltanto salutare la contessa.

— Possiamo passare per il corridoio, ma se lo lasci dire da una vecchia amica... un giovane non deve essere così timido e così poco socievole...

— Non sono timido. S'inganna, e neppure poco socievole. Mi piace stare al mio posto — disse brevemente il giovane. — E questo, per ora, non è il mio posto. Essi devono divertirsi ed io devo lavorare...

Per una porticina entrarono nel salotto dove si trovava donna Renata. Discretamente miss Edith l'avvertì che Francesco desiderava salutarla. Subito la signora si alzò, si avvicinò al giovane, passò il suo braccio sotto quello di lui, attraversò un salottino vuoto, entrò con lui nello studio del figlio.

— Voglio stare ancora cinque minuti con te, Franz, poichè parti domani... Sei venuto così tardi? appena adesso?

— Mi perdoni. Avevo tante cose da preparare. Ho voluto soltanto fare i miei auguri alla contessina e salutare lei e il conte.

— Franz, mi permetterai almeno — disse la contessa, quasi timidamente, e senza finire la frase prese da un cassetto un piccolo portafoglio che porse al giovane.

Questi arrossì, si trasse indietro, quasi con violenza... allontanò la mano che porgeva.

— No, no... la ringrazio... ma quello no.

E c'era un così profondo dolore nel viso giovanile, che la contessa buttò il portafoglio sulla scrivania, e non insistette, ma attrasse a sè il giovane e come un figlio lo baciò sulla fronte.

— Che Dio ti benedica e ti accompagni — disse gravemente.

Commosso Francesco Lovico afferrò le vecchie mani e le baciò con devozione profonda.

— Per lei — si ricordi — farò qualunque cosa — sempre.

Poi, senza voltarsi indietro, uscì e si allontanò.

III

— Miss Edith — disse la contessa Renata alzando gli occhi dal libro che leggeva — avete visto Maria Grazia? E' quasi l'ora di pranzo. Dove sarà andata quella benedetta figliuola?

— Non può essere lontana — rispose Edith Brown — è passata adesso con le sue nuove amiche, le due piccole americane nostre vicine di tavola; si avviavano verso il fiume. Ma se crede, signora contessa, posso andare a cercarla. E fece l'atto di riporre il lavoro e di alzarsi.

— No, no, miss Edith, restate; forse non tarderanno a ritornare.

Miss Edith Brown, l'istitutrice, riprese il lavoro con la perfetta calma che non l'abbandonava mai. Aveva un viso quadrato ed angoloso, i capelli di un biondo grigiastro tirati all'indietro, gli occhi calmi e chiari. Da quando era stata una giovanetta, aveva sempre vissuto nella casa degli altri, e questo suo destino non l'aveva turbata. Aveva già educato due o tre fanciulle senza soverchia tenerezza, ma con bontà e giustizia, per cui le sue antiche allieve, ora mogli e madri, non l'avevano dimenticata e le scrivevano di sovente. Adesso era da dieci anni in casa dei conti Dorsi, e si proponeva, finita l'educazione di Maria Grazia, di ritornare definitivamente in Inghilterra per vivere con una sorella il cui marito aveva fatto fortuna nelle Indie. Dai conti Dorsi era trattata come una persona di famiglia, e a Maria Grazia e alla contessa Renata era affezionata e devota, sebbene la sua poca espansività la facesse sembrare fredda.

Sedevano davanti al Grand Hotel della piccola stazione termale dove la contessa Dorsi faceva annualmente una breve cura. L'immenso parco che si estendeva fino al fiume era tutto un frondeggiare di verde. Gli alberi enormi non erano in lontananza che un intreccio di rami, immensa cupola lungo i magnifici viali. Ogni tanto questi viali si allargavano in uno spiazzo da cui lo sguardo si stendeva alle ville e alle vigne già rigogliose tra i peschi e i meli che parevano limitarle, alle colline poco lontane.

Il vespero d'estate cadeva con grave dolcezza nella sera. Il parco a poco a poco si spopolava, delle fanciulle passavano ridendo, raccontandosi l'una all'altra, ad alta voce, i progressi nel pattinaggio con le rotelle che sempre dava occasione al buffo spettacolo dei principianti aggrappantisi con le mani sulla balaustra, o sul maestro, o su chi passava, indifferentemente; qualche signora inferma guardava intorno, con occhi stanchi, mentre una mano pietosa o mercenaria spingeva per i bei viali, fatti per la felicità, la carrozzella del dolore. Altri ospiti si affrettavano ai loro alberghi per vestirsi per il pranzo o per la serata, perchè era annunciato un grande ballo al Casino. Anche la partita di tennis doveva essere finita; giovanotti e ragazze, accaldati e ridenti, passavano davanti la contessa salutando brevemente.

La contessa Renata chiuse il libro che leggeva, e guardò intorno a sè, in silenzio, presa dal fascino della campagna nel tramonto. Stormire di foglie, pigolio di uccelli che sembrano lodare il Signore, prima di nascondere il capo tra le piume e tra le fronde, quando vide miss Edith alzarsi improvvisamente.

— Che c'è Edith?

— Il signor conte con i signori Sarbelli.

Si avanzavano in fretta verso le due signore Marcello Dorsi, Titì e Piero Sarbelli, ancora coperti dai mantelli d'automobile molto impolverati.

Anche la contessa si alzò, baciò suo figlio, tese la mano agli amici.

— Oh Marcello, che bella improvvisata... Siete arrivati adesso?

— In questo momento. Desideravo constatare coi miei occhi l'effetto della cura, e i nostri cari amici hanno avuto la bontà di accompagnarmi. E Maria Grazia?

— Sarà qui a momenti. E' andata a fare un giro nel parco con delle amiche... Ma intanto accomodatevi...

— Come si sta bene — disse Marcello Dorsi sedendo in una comoda poltrona di vimini. — E' un paradiso al confronto di Genova, dove si brucia.

— Di giorno fa molto caldo anche qui... ora si respira.

— Ma Titì... come mai non sei partita ancora per la montagna? E i tuoi genitori? Tutti bene?

— I miei genitori sì, benissimo. A Busalla si capisce. Non saprebbero villeggiare altrove, lei lo sa, contessa. Sono troppo conservatori per mutare. Per fortuna permettono a me e a Piero d'avere dei gusti differenti, e io non sono sicura che questi mesi di solitudine a due, mentre noi valichiamo picchi e vette, non siano loro graditi. Babbo e mamma sono il più bell'esempio dell'amore coniugale, immutabile. Credo che quando non ci siamo noi, non sono affatto persuasi che trent'anni sieno passati dal felice giorno che uscirono uniti dalla chiesa e dal municipio... Oh, ma ecco Grazia... mi pare perfino cresciuta, in queste due settimane.

Il conte Marcello si mosse ad incontrare la figlia con giovanile sveltezza, e in un momento la giovanetta fu tra le sue braccia. Poco lontano le sue due amiche, Sally e Daisy Gillieri, la guardavano sorridendo.

(Continua)